



COPIA

COMUNE DI MONTELLA

Provincia di Avellino

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2 - Data 13-02-2017

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) - ART. 3, COMMA 5, DEL REGOLAMENTO REGIONALE DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO N. 5 DEL 4 AGOSTO 2011.

L'anno duemiladiciassette, il giorno tredici del mese di febbraio, alle ore 16:04 e prosiegua, in Montella e nella sala delle adunanze consiliari, presso l'Auditorium del Centro Sociale in via Ippolita Panico.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria, seduta pubblica, partecipata ai Signori Consiglieri Comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Capone Ferruccio	Sindaco-Presidente	Presente
Pizza Genoveffa	Consigliere	Presente
Ziviello Antonio	Consigliere	Presente
Clemente Generosa	Consigliere	Presente
Romaniello Diego	Consigliere	Presente
Palmieri Salvatore	Consigliere	Presente
Della Polla Virginia	Consigliere	Presente
Brandi Michele	Consigliere	Assente
Moscariello Giovanna	Consigliere	Presente
Gambone Emiliano	Consigliere	Presente
Dragone Valerio	Consigliere	Presente
Dello Buono Anna	Consigliere	Presente
Buonopane Rizieri	Consigliere	Presente

Totale presenti n. 12 - Totale assenti n. 1

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il Sindaco.

Partecipa il Segretario Comunale Avv. Marilena Fusco.

IL PRESIDENTE

introduce il secondo argomento all'ordine del giorno concernente *“Approvazione Piano Urbanistico Comunale (PUC) – art. 3, comma 5, del Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del territorio n. 5 del 4 agosto 2011”* e riferisce:

Passiamo al PUC. Siamo partiti con la manifestazione di interesse su questo PUC nel lontano, credo, 2011, nel 2013 è stata fatta una convenzione con lo staff rappresentato dal Prof. Sicignano. Era ed è una aspettativa importante perché ci credevo, ci credevano i miei compagni dell'Amministrazione, gli amici che mi hanno accompagnato con il precedente mandato, ci crede questa nuova maggioranza. Penso che ci creda il Consiglio tutto, ci chiede di approvare questo PUC l'intera cittadinanza e, quindi, ringraziando gli amministratori vecchi e i nuovi per questo obiettivo, faccio un appello a me, ma lo faccio a tutti, di affrontare questo tema con grande senso di responsabilità, di civiltà, di pacatezza, nel rispetto del lavoro anche svolto dai tecnici, dal Segretario Comunale che ha coordinato questo processo perché stava nella prima Amministrazione Capone e anche nella seconda, dal RUP Architetto Di Nardo, dallo staff tutto del Prof. Sicignano. Quindi nel rispetto di questa gente che ha lavorato, degli amministratori che ci hanno creduto e ci credono ma, soprattutto, ripeto, per dare la speranza di una risorsa socio – economica per le generazioni presenti e anche per le nuove generazioni. Piccolo rammarico perché il tempo trascorre inesorabilmente, i giorni, i mesi, gli anni e, quindi, ci arriviamo con qualche anno di ritardo. Questo era un cruccio che avevamo con la vecchia gestione, con il primo mandato Capone, volevamo chiudere il PUC in due o tre anni, poi mi sono reso conto che la burocrazia, come al solito, e qualche incertezza ci ha portato a quattro anni circa dall'inizio dell'attività di redazione di questo PUC. Siamo a tre anni dall'adozione, nel corso di questi lavori ho avuto anche qualche contrasto con gli amici tecnici, però, poi ho recuperato e mi sono reso conto che non solo chiede professionalità, ma richiede anche l'impegno nel tempo per seguire, tallonare e stare dietro agli Enti. Per la verità, non è che voglio farmene un vanto e un merito, quando ho visto che le cose andavano per le lunghe ho dovuto un attimino anche io impegnarmi per seguire gli Enti, avere questi famosi nulla osta e questi pareri, mi sono reso conto che la burocrazia prevale, vive, vince sempre sulle norme e sui tempi che sono sempre meno certi e, quindi, molto spesso gli obiettivi si allontanano. È stato recuperato questo rapporto, per dovere e per coscienza ero molto interessato e sono molto interessato alla prospettiva del PUC, i tecnici me ne sono testimoni, ci siamo preoccupati dal punto di vista personale e anche della mia Amministrazione, la precedente a questa, c'è il Consigliere Palmieri, il Consigliere Brandi che hanno fatto parte della precedente Amministrazione con me, i tecnici sono testimoni, non mi sono mai permesso di interferire, di chiedere attenzioni né personali né per amici. Questo PUC nasce all'insegna degli interessi generali, generalissimi. Abbiamo dato molta flessibilità, l'indirizzo è stato quello di agevolare il più possibile tutti i cittadini, indipendentemente dai nomi e cognomi. Quando è stata fatta l'adozione ci sono arrivate circa 110 osservazioni e ne abbiamo accolte credo l'80%, abbiamo ragionato nell'interesse generale laddove abbiamo consentito, per evitare che nelle zonizzazioni si potessero favorire alcune aree rispetto ad altre. Allora con lo staff abbiamo pensato che era giusto rivedere anche le B sature, dare la possibilità nel rispetto degli standards di recuperare, chiaramente nel rispetto degli indici, laddove è possibile, riaprire il discorso anche nei centri storici, laddove c'erano spazi possibili per dare la possibilità a qualsiasi cittadino di rivedere e di essere in carreggiata per valutare e realizzare qualche altro volume, qualche altra possibilità. Nelle zonizzazioni ci siamo mantenuti, credo, al di sotto di quello che il P.T.C.P., per gli addetti ai lavori il nostro PUC segue le matrici, gli indirizzi, le linee programmatiche del P.T.C.P., che a sua volta si riferisce al Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), quindi non è che un PUC si può redigere svincolato dalle norme, dalle leggi e da strumenti sovra comunali che dettano anche le linee guida e le matrici per i PUC comunali. Dicendo questo, lo dico perché un pò di tempo l'abbiamo perso proprio per la mancata coerenza, per alcuni aspetti, rispetto allo strumento sovra comunale che è il P.T.C.P.. Ci siamo allineati e noi abbiamo preteso, come amministratori, abbiamo

chiesto la cortesia allo staff di rispondere prima di andare in Consiglio Comunale, abbiamo invertito al punto 4, 5 del Regolamento n. 5 Regionale di analizzare prima le criticità, le osservazioni, perché tutti i pareri, tutti gli Enti, dal Genio Civile, l'Ambiente, l'Autorità di Bacino, la Sovrintendenza, tutti hanno raccomandato e hanno suggerito e noi potevamo venire in Consiglio Comunale per discutere e poi fare adempiere a queste osservazioni e potevamo approvare lo stesso il PUC, ma abbiamo ritenuto opportuno dare risposte concrete prima a queste raccomandazioni. Quindi è stato chiesto allo staff di rispondere, di integrare tutte le osservazioni che sono state poste dai vari Enti, attraverso i loro pareri comunque favorevoli, in modo che abbiamo a disposizione una relazione che già giustifica tutte le osservazioni che ci hanno fatto i vari Enti e oggi siamo in grado di ragionare, di discutere sul lavoro finito, ivi compreso sulle raccomandazioni e integrazioni che i vari Enti ci hanno fatto. Credo che complessivamente abbiamo dato lo spazio e la possibilità a tutti. Come dicevo, quindi, nell'ambito del P.T.C.P. c'è una proiezione che è la crescita demografica del nostro Comune, nell'ambito della città dei Picentini, perché noi siamo inquadrati con altri quattro Comuni. Il P.T.C.P. Provinciale ha diviso il territorio in città, in territori di vasta area, la nostra città dei Picentini ci dava una proiezione di crescita 2011 – 2021 di circa 1600 abitanti, sono statistiche, sono proiezioni che non abbiamo fatto noi ma le fa il P.T.C.P. Provinciale e lo staff ha tarato questo ampliamento, questa possibilità per circa 508 alloggi, sembrano tantissimi ma io sono sicuro che con quello che noi intendiamo autorizzare siamo decisamente al di sotto, non raggiungeremo questa espansione e, quindi, tenendoci decisamente al di sotto di quello che lo strumento sovra comunale ci dava come possibilità.

Abbiamo avuto rispetto di tutti i cittadini, ci siamo resi conto che rispetto alla prima proiezione alcuni indici che lo staff aveva previsto, parlando adesso delle zone urbane, di 500 metri quadri, ci siamo visti non accerchiati ma protesi a ragionare sulla possibilità di abbassare questo indice. Abbiamo ragionato con equità, con giustizia, perché abbiamo pensato che non eravamo di fronte ai grandi terrieri e alle grandi urbanizzazioni dei signori, ma eravamo di fronte a un territorio frazionato dove le proprietà sono frutto di sacrifici, frutto di lottizzazioni a 300, 400 metri quadrati per lotto, dove i nostri padri o i nostri nonni hanno sudato sette camicie e hanno spaziato per il mondo per acquistare un lotto di terreno e se all'epoca i 300 metri quadri erano sufficienti per edificare noi non avevamo nessun diritto di dire a questi signori: no, ci dispiace, voi non potete edificare perché il regolamento, le norme tecniche dicono 500 e non 300. Quindi flessibilità per la presa d'atto di una realtà, di quello che è il territorio Montellese, di quelli che sono i lotti della nostra comunità Montellese. Abbiamo ragionato in questo senso anche laddove c'erano le individuazioni per insediamenti, per attività turistico – alberghiere o commerciali, sempre lo staff aveva tarato questa quadratura, questo standard a tremila metri, ebbene qualche iniziativa che già c'era a Montella, non facciamo i nomi per correttezza e per privacy, ci chiedeva di abbassare a 2.300 e questa Amministrazione l'ha fatto, grande flessibilità anche su questo aspetto. Così come pure sul lotto minimo che riguardava le zone rurali, gli standards nazionali fissavano 10.000 metri per il lotto minimo agricolo e tutte queste osservazioni venivano proprio dagli amici della Provincia, sempre perché sono norme dettate dal P.T.C.P. provinciale, ci siamo messi al tavolo insieme agli amici della Provincia per ragionare e per far capire che Montella, come tanti comuni dell'Irpinia, a differenza di alcuni Comuni dell'alta Irpinia o del versante est della nostra Provincia, dove le proprietà sono più estese, si comincia a parlare di 5, 10, 20, 50 ettari, ma le nostre frazioni rurali, le nostre consistenze rurali vanno qualche volta addirittura da mezzo moggio per arrivare a un tomolo, qualche volta due tomoli e questa era la nostra realtà. Quindi anche su questo settore, anche sull'agricoltura abbiamo detto: come si può fare? Abbiamo trovato una soluzione, ci siamo inventati, non inventati perché è la norma che lo prevede, cioè laddove ci sono piccole proprietà potranno costruire anche in cinquemila metri, adeguando, facendo uno studio soprattutto riservato solo ed esclusivamente, non come in passato, solo per gli imprenditori agricoli risultando tali dal loro reddito e quindi non dalla semplice iscrizione alla Camera di Commercio, perché imprenditori agricoli lo devono essere

di fatto e abbiamo dimostrato che potevano raggiungere quel reddito che dice la norma, quindi il rispetto per poter ricavare un reddito con diecimila metri quadri facendo delle colture speciali, su questo ha lavorato il Dott. Moscariello insieme al Prof. Sicignano con il Responsabile della Provincia e con tutto lo staff. Ci siamo accordati e abbiamo capito che lo strumento, proprio il P.T.C.P. dà questa possibilità, gli imprenditori fanno un progetto industriale da agricoltori per delle colture di pregio particolari. Quindi significa che è un'agevolazione verso i giovani imprenditori che non hanno estensioni, che non hanno questa possibilità o perché non hanno potuto comprare, o perché hanno ereditato piccoli appezzamenti di terreno, anche questi hanno diritto di fare gli imprenditori su cinquemila metri quadri, però, con un impegno, con un contratto che faranno con l'Amministrazione, perché le norme questo prevedono, di fare un determinato tipo di coltura che garantisce non solo il recupero di alcuni prodotti che ormai abbiamo abbandonato, ma che danno la certezza di un maggiore reddito rispetto ad una agricoltura tradizionale. Questa è la dimostrazione, poi mi riservo l'ultimo passaggio per dimostrare che gli interessi sono stati di ampio respiro, che le agevolazioni le abbiamo riservate a tutte le fasce. Abbiamo considerato coloro che hanno fatto sacrifici per comprare un lotto di 400 metri quadri o di 300 ed abbiamo fatto in modo che non perdessero questo diritto, così come per i piccoli agricoltori perché la realtà montellese è di piccole proprietà, abbiamo tenuto fermo, però, ciò che riguarda le montagne, le colline, non solo per il vincolo che ci detta il Parco dei Monti Picentini, abbiamo tenuto fermo il rispetto sul fiume, perché l'asse fluviale ha una fascia di rispetto di mitigazione di mille metri, però, poi siamo scesi a mille, fermo restando che laddove ci sono le consistenze, le realtà già attuali è stata data la possibilità di fare degli ampliamenti anche al di sotto di queste distanze, laddove ci sono già delle attività. L'ultimo accorgimento che abbiamo dato rispetto a questi principi generali, a questa flessibilità ampia nei confronti di tutti, è stato quello di vedere l'esigenza di fare un recupero. Quando si dice: *"vogliamo conservare il centro storico o vogliamo valorizzare i rioni"*, ebbene è inutile nascondersi dietro al dito, chi è pratico, chi affronta la vita con le realtà e non con la filosofia e le parole, ci siamo resi conto che i nostri rioni sono stati abbandonati dai più. Perché? Perché molti di questi fabbricati non hanno un box, molti di questi non hanno ancora le strutture sanitarie, quindi, non c'è un adeguamento, in qualche punto laddove non c'è un vincolo storico, un vincolo della Sovrintendenza, dei piccoli allargamenti sono necessari ma, soprattutto, ci siamo resi conto che in un rione, in alcune zone, se non si dà la possibilità di avere un parcheggio, il minimo consentito per quell'agglomerato di cinque, dieci, venti fabbricati, uno spazio giochi per i bambini, noi questi rioni non li recupereremo mai, saranno sempre di più abbandonati.

Quindi con questa nostra visione, perché ci abbiamo creduto, perché si può recuperare, si può ritornare nei rioni, lo si può fare garantendo la possibilità di accesso senza toccare i vincoli storici, laddove ci sono fabbricati e presenze di rispetto storico bisogna dare la possibilità di arrivarci con una macchina, poter parcheggiare, perché quelle sono le condizioni per poter fare ritornare le famiglie nei rioni, aprire anche delle attività nei rioni. Parlando di attività anche su questo siamo stati flessibili e ampi, non abbiamo individuato una zona, perché abbiamo voluto lasciare la libertà ai cittadini, agli operatori, quelli esistenti e coloro che vorranno fare un'attività commerciale ricettiva – turistica, il cittadino deve essere libero di andare ad insediarsi e trovare la sua sistemazione per la propria attività laddove si ha la possibilità reale, mai imporla. Consigliere Anna, questo ronzio continuo e perpetuo comincia a dare un po' fastidio, chiedo scusa, perché veramente lo sento e perdo un po' la concentrazione. Magari se può fare un po' più in silenzio. Dicevo che gli amministratori devono avere una proiezione verso le cose concrete e reali, non le cose scritte che rimangono sulla carta o imporre le scelte di andare solo in un'esclusiva area per realizzare un progetto, per fare il contadino o per fare un'attività come un ristorante, un albergo o un'attività commerciale, noi abbiamo fatto in modo con queste indicazioni che queste possibilità ci siano un po' dappertutto, in modo che non ci sia un'area prediletta dove ci potrebbe essere una forzatura, perché poi l'operatore, colui che vuole fare un'attività e non dispone di quell'area,

questa realtà non nascerà mai così come è nata in venti, trent'anni. Quindi laddove questi futuri operatori hanno la loro possibilità e avendo più zone su tutto il territorio senza vincoli, queste attività io credo potranno nascere, quindi anche su questo c'è questa libertà, questo spazio. Abbiamo consentito anche alle attività attuali esistenti di fare attività di trasformazione, perché ci sono attività che oggi non sono più redditizie, non è detto che uno il ristorante e l'albergo lo deve tenere per forza ed è obbligato a fallire con la sua attività passiva, ha il diritto di fare la sua trasformazione, lo si può rendere residenziale, lo si può cambiare di attività da studio commerciale ad attività commerciale e viceversa ed un esempio è quel condominio che ha fatto tanti ricorsi, per la verità, sul parcheggio di fronte alla Conca d'Oro, perché aveva una destinazione uffici con delle attività, ma nella realtà c'erano anche attività residenziali, qualcuno che ha comprato per lo studio ma per la verità poi ci deve abitare, deve occuparlo. Perché chiudere e chiudere nel modo brusco e obbligare questa gente ad essere condannata a non poter avere la libertà di passare da un residenziale a un ufficio, o da un ufficio a un'attività commerciale e viceversa? Questa è stata la nostra visione, la nostra visione è stata quella di essere flessibili, aperti nei confronti di tutti per dare un'opportunità a tutti. Su questo il Prof. Sicignano con tutto lo staff, Petracca e company possono testimoniare personalmente, oltre a questi indirizzi io insieme ai miei amministratori non abbiamo mai chiesto piaceri, su questo comportamento credo che i professori presenti e i loro collaboratori sono vivi e posso testimoniare non hanno mai, dico mai, avuto una pressione per fare delle modifiche o delle variazioni nei confronti e a favore di qualcuno. Libertà per tutti e quindi un territorio aperto per tutti, dando la possibilità a chiunque, indipendentemente dal nome e dai cognomi. Per chiudere, queste trasformazioni urbanistiche qualcuno le vede come una chimera, sì, è vero, perché per fare le trasformazioni urbanistiche c'è bisogno anche di finanza e quindi di mezzi, però è una città Montella che ha il suo futuro attraverso le tradizioni, la cultura, le bellezze, il territorio, il patrimonio culturale, il patrimonio agricolo che è una leva ancora più importante di prima e per fare tutto ciò noi abbiamo detto che tutti devono avere la possibilità di fare tutto. La trasformazione urbanistica, mi riferisco alla cittadella scolastica, a tanti piccoli parcheggi nei rioni, a Sorbo, a qualche parcheggio in qualche angolo della nostra comunità, è un dovere per mettere tutti i cittadini allo stesso livello di diritto, perché non tutti hanno la possibilità di stare al centro, non tutti hanno la possibilità di stare nelle nuove aree urbanistiche, se vogliamo dare lo stesso diritto, la stessa dignità a tutti i cittadini, abbiamo detto, si fanno le trasformazioni urbanistiche per mettere alla pari i cittadini dei Laurini, della Cisterna, di Sorbo, di Garzano, di San Giovanni, perché laddove c'è bisogno di migliorare, valorizzare quegli angoli questo diritto lo si deve dare e come lo si deve dare? Pure quando non ci saranno i soldi, ecco perché abbiamo puntato molto sull'art. 12 del Regolamento n. 5, della Legge n. 16 del 2004, con la perequazione, perché questo è lo strumento. Mi vanto di questo, scusatemi la presunzione, perché per la verità è scritto nella relazione del P.T.C.P. Provinciale, quando fu fatto questo strumento fu il sottoscritto a chiedere ai redattori del P.T.C.P. di integrare la perequazione, che è un grande strumento di finanza per realizzare opere pubbliche, quindi sedersi, fare delle concessioni non solo dei volumi, ma farlo anche laddove non è possibile trovare l'intesa con i proprietari per trovare soluzioni e dare dignità senza fare l'esproprio forzato, ma farli addirittura partecipare e laddove non fosse possibile anche con la trasformazione costituendo una Spa, una società di trasformazione urbanistica, perché questi sono gli strumenti che sono una grande modernità, una grande innovazione, che consente di raggiungere e realizzare quei progetti tra virgolette ambiziosi di cui il Comune ha bisogno. Quindi parlo di qualche piazza, di qualche parco giochi, di qualche parcheggio, ma soprattutto della nostra cittadella scolastica che rimane l'obiettivo principe e per il quale ormai c'è la consapevolezza di tutti i dirigenti, dei docenti, degli addetti ai lavori, dei genitori, di tutti, perché è un argomento di attualità non solo per la sicurezza dei ragazzi, perché è un problema di attualità la sicurezza sismica di queste strutture pubbliche, ma è un obiettivo che non è solo a Montella ormai, ce lo poniamo a livello nazionale e speriamo di partire da questo obiettivo. Per cui noi ci credevamo, ci crediamo e al di là delle polemiche e della dialettica, io

spero si aprirà un confronto tecnico, un confronto leale, pacato, civile e anche per recepire eventualmente delle osservazioni, purché siano migliorative, ma è un dovere di tutti quanti noi di questo Consiglio discutere, portare un contributo per arrivare a un'approvazione per uno strumento che, ripeto, deve essere non la speranza ma la certezza dello sviluppo socio – economico di questa cittadina. Vi chiedo scusa se vi ho un attimo annoiato, ma ho voluto dire quello che sento, quello che sentivamo con l'Amministrazione che mi ha accompagnato nei primi cinque anni e anche in questa, ma io credo che questo sia il desiderio di tutti i cittadini, questa è una grande aspettativa, siamo tutti responsabili rispetto a questo e quindi accettiamo tutte le osservazioni, tutte le critiche che sono costruttive, guai a pensare di non far passare uno strumento che non è uno strumento di chi amministra, ma è lo strumento per i cittadini e le nuove generazioni. Grazie. Vogliamo far presentare ai tecnici tutto il lavoro? Giusto un minuto, Salvatore, perché io ho rubato il loro intervento per la verità. Prego.

Il Consigliere Comunale Palmieri Salvatore Grazie, Presidente. Buona sera a tutti, benvenuti, auguriamo a noi del Consiglio un buon lavoro. E' un argomento molto importante quello che trattiamo qui questa sera, un argomento sentito dal Sindaco, dall'Esecutivo, dagli Uffici competenti, da me ex Assessore alla Pianificazione Urbanistica, diciamo che da parte di tutta la collettività c'è un grande interesse a questo strumento, anche se la presenza fisica, Sindaco, non è qui in questa sala questa sera, però come te, come tutti noi abbiamo avvertito che c'è un grande fermento e si aspettano da noi una discussione, un esame approfondito e, come dicevi tu, Sindaco, anche approfondito laddove vi sono delle proposte positive e migliorative per il riassetto del territorio, per lo sviluppo socio – economico di questo paese, credo che noi tutti lo dobbiamo fare indipendentemente dai colori, dalle simpatie o dalle antipatie, dalle criticità personali, perché tutto ciò non interessa alla collettività, rimane fermo nei nostri sentimenti e non certamente può aiutare la crescita socio – economica del paese. Detto ciò ho il dovere, come ha fatto già il Sindaco, di ringraziare il Responsabile del Procedimento Unico, l'Arch. Bruno Di Nardo, perché ha già collaborato con me, con noi dal 2013 in poi su questo Piano Urbanistico Comunale, ringraziamo il Prof. Sicignano, l'Arch. Arturo Petracca, l'Arch. Vittorio De Vito, l'Arch. Federico Grieco per la VAS, l'Ing. Isidoro Fasolino che l'ha coadiuvato, l'Arch. Raffaele Picariello, il Dottore Agrario Salvatore Moscariello, il Geometra dell'Ufficio Calderone Gianluca per quanto riguarda l'unità competente per la VAS e per la valutazione di incidenza, e poi ancora il Geologo, la Dottoressa Alba De Stefano e l'Arch. Tilde Coscia per quanto riguarda la zonizzazione acustica. Spero di non aver dimenticato nessuno degli operatori, ho dimenticato la Dottoressa Albina Moscariello che non vedo qui in sala, ah, c'è in sala! E' doveroso ricordare anche la sua prestazione professionale di ottima qualità. Sindaco, consentimi qualche minuto in più, perché era il 2013 quando ho approntato una relazione e gradirei che rimanesse nella storia di questo Comune per l'impegno di noi tutti di allora. E scrivevo: *“La presente relazione ha lo scopo di individuare gli indirizzi programmatici per la redazione del Piano Urbanistico Comunale di cui all'Art. 23, Legge Regionale 16 del 2004. Il quadro normativo, delineato dalla legislazione regionale in materia di governo del territorio, Legge Regionale 16 del 2004 e dalle direttive collegate, oltre che dalla Delibera 1931 del 2009 pone l'assetto sulla necessità di individuare gli obiettivi programmatici da perseguire, tesi a costituire le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione di valori naturali, ambientali e storico – culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, di rischi derivanti da calamità naturali, dall'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità, Art. 3, comma 3, Legge Regionale 16 del 2004. Tra gli aspetti più importanti contenuti nella nuova Legge Regionale vi è infatti il nuovo ruolo assegnato ai Comuni in rapporto al principio di sussidiarietà e la definizione di nuovi compiti assegnati alla Provincia, la quale diventa a pieno titolo la sede del Coordinamento della pianificazione urbanistica comunale, un ruolo delicato in cui si misura continuamente la dimensione dell'autonomia comunale, è il terreno comune della copianificazione del coordinamento delle azioni, della concertazione,*

come momento di raccordo istituzionale per definire gli interessi pubblici da perseguire. Pertanto di seguito si prospetta il quadro degli obiettivi programmatici da porre a base del Piano Urbanistico Comunale, muovendo da un lato da un'attenta considerazione dello stato di attuazione della pianificazione comunale vigente, in relazione alle tendenze evolutive in atto; dall'altro tenendo conto delle opportunità di ottimizzazione della disciplina del governo del territorio, fornite da quadro normativo e di riferimento e in particolare dalla più recente legislazione regionale. Temi: l'Amministrazione intende prestare la massima attenzione ai temi di seguito riportati; l'innovazione ed evoluzione degli strumenti di governo del territorio con politiche di rinnovamento urbano; redazione del Piano del colore dell'arredo urbano per la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, monumentale ed ornamentale della nostra città; redazione di un nuovo strumento di recupero per valorizzare il costruito recente, anni '60 - '80, in rispetto delle norme tecniche e dei sistemi costruttivi anche in ossequio al risparmio energetico degli edifici, fonti rinnovabili ed energie come il fotovoltaico etc.; avvio di programmi volti alla sensibilizzazione della popolazione circa l'importanza di preservare e rispettare l'ambiente e il territorio che vanno valorizzati e utilizzati in modo eco - sostenibile; messa in atto di azioni mirate al risanamento di situazioni di degrado, che deturpano l'habitat cittadino con particolare attenzione al verde pubblico; riqualificazione e protezione delle colline, delle montagne con una politica mirata alla valorizzazione e allo sviluppo socio - economico delle stesse attraverso processi e interventi strategici mirati all'offerta turistica; il turismo è uno dei fattori più rilevanti dell'economia internazionale e riveste un ruolo fondamentale per la crescita sociale e economica di molte regioni, il suo sviluppo presuppone tuttavia una notevole capacità di progettazione e programmazione da parte dell'Amministrazione; promozione di progetti finalizzati allo sviluppo delle attività legate al Parco dei Monti Picentini, attraverso la individuazione e sistemazione di sentieri e percorsi all'interno delle zone più suggestive, sorgenti del Calore, il Terminio, etc. etc., particolare attenzione sarà prestata alla Piana di Carteglia; incremento delle capacità ricettive, favorendo le iniziative di Bed and Breakfast con Tree House, agriturismi etc.. Obiettivi programmatici. L'elaborazione del Piano Urbanistico del Comune è finalizzato al coordinamento delle scelte territoriali di area vasta, con particolare riferimento allo sviluppo delle infrastrutture della mobilità, agli insediamenti produttivi e commerciali e alle altre scelte comprensoriali e territoriali, dovrà essere strutturato in modo tale da conseguire il raggiungimento delle finalità di seguito individuate, che si ritiene possano costituire il quadro degli obiettivi programmatici dell'azione amministrativa, tesa alla formazione del nuovo strumento urbanistico generale: 1) conservazione e valorizzazione dell'edificato storico e delle relazioni urbane consolidate all'interno dei centri storici; 2) tutela delle risorse naturalistiche ambientali e storico - archeologiche presenti sui territori; 3) riordino del territorio rurale e del campo aperto coniugato con la tutela della valorizzazione del paesaggio con le esigenze e aspirazioni socio - economiche della popolazione locale, in coerenza con gli indirizzi strategici indicati dal Piano Territoriale e Regionale approvato con Legge Regionale 13 ottobre 2008, N. 13, nonché del P.T.C.P. adottato (era allora, oggi è approvato); 4) individuazione di opportune modalità di trasformazione del territorio in parte o del tutto già urbanizzato e delle eventuali aree di nuova trasformazione in relazione alle necessità emergenti dalle analisi preliminari e delle potenzialità di sviluppo socio - economico locale prevedibili. Nel perseguimento di predetti obiettivi si dovrà tener conto degli indirizzi e delle previsioni della pianificazione sovraordinata, ivi comprese le disposizioni in materia di rischio idrogeologico e tutela ambientale e paesistica. Indirizzi programmatici. Gli indirizzi programmatici di carattere strategico e di rilievo sovra comunale da approfondire e coordinare nella parte generale del PUC sono in particolare: 1) la mobilità; la verifica dell'assetto infrastrutturale della mobilità presente negli strumenti urbanistici vigenti e da proporre all'interno della nuova strumentazione per la definizione delle priorità per la programmazione degli investimenti e per la verifica di ipotesi di sviluppo insediativo; 2) lo sviluppo produttivo, la definizione di

strategie per stabilire una complessiva politica dell'offerta di aree per insediamenti produttivi condivisa a livello intercomunale, che comporti anche la redistribuzione di oneri e vantaggi delle nuove previsioni di sviluppo insediativo; 3) la valorizzazione delle risorse paesistico – ambientali del territorio. In un territorio a dominanza naturalistica le politiche a sostegno e di peculiarità possono essere efficacemente associate o affacciate alla valorizzazione economica delle risorse dell'ambiente e della cultura del territorio, in direzione della fruizione turistica e del tempo libero, cogliendo l'opportunità di costruire o promuovere identità zonali riconoscibili, di cui l'agricoltura di qualità e i prodotti tipici sono spesso ingredienti essenziali, e di costruire o promuovere modalità di fruizione dell'ambiente rurale e rete di offerta di servizi all'utenza che utilizzino la trama dei siti e dei percorsi dotati di maggiori valenze paesistico - ambientali. In un territorio dotato di una mancata omogeneità dell'assetto insediativo rurale è anche opportuno procedere ad un'operazione di omogeneizzazione degli indirizzi normativi e relativi al territorio rurale, con particolare riquadro alla disciplina degli interventi di modificazione morfologica del suolo, alle possibilità e alle condizioni per riuso degli edifici, non più a servizio del sistema produttivo agricolo; 4) gli indirizzi di salvaguardia e gestione del territorio rurale e aperto; ai fini del perseguimento degli obiettivi di tutela strutturale e funzionale del territorio rurale e aperto i Piani Urbanistici Comunali: a) si basano su un documento dimensionalmente dei fabbisogni insediativi, produttivi e infrastrutturali; b) sono corredati da cartografia che identifichi tutte le aree forestali agricole, pascolive, naturali e semi naturali o comunque non urbanizzate, che concorrono a definire il sistema del territorio rurale e aperto con riferimento sia a quelle caratterizzate da più elevate integrità, continuità ed esenzione, sia a quelle di frangia a maggior grado di frammentazione e/o interclusione ad opera del tessuto infrastrutturale e urbano; c) assicurano il contenimento dei consumi di suolo prevedendo il soddisfacimento prioritario di nuovi bisogni insediativi produttivi infrastrutturali mediante il riuso di aree più urbanizzate; d) prevedono che l'edificabilità del territorio rurale e aperto sia strettamente funzionale all'esercizio delle attività agro pastorali esercitata da imprenditori agricoli a titolo principale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, N. 228, in conformità alle linee guida del paesaggio allegato al PTR; 5) Il sistema delle dotazioni territoriali. I nuovi strumenti orientano la pianificazione del sistema dei servizi e delle attrezzature collettive in maniera da interessare bacini di utenza e ambiti territoriali di scala sovra comunale, ad esempio, centri di attrezzature sportive, strutture scolastiche superiori etc. etc. e la definizione di criteri comuni per la disciplina del sistema delle dotazioni territoriali comunali; 6) La definizione dei criteri per la programmazione dello sviluppo insediativo. I PUC in termini di dimensionamento per le politiche abitative nelle more della definizione nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale dei carichi insediativi ammissibili nei territori finalizzati alle associazioni dello sviluppo sostenibile della Provincia in coerenza con le previsioni del PTR, come previsto dall'Art. 18 punto 2 della Lettera b) della Legge Regionale 16 del 2004, saranno elaborati in base ai seguenti indirizzi concordati. Il fabbisogno residenziale, articolato in base alla consistenza di nuclei familiari e delle unità abitative, va stimato sulla base dei seguenti quattro componenti: elevato incremento demografico; eventuale riduzione delle sovraffollamento abitativo; eventuale eliminazione di alloggi inidonei non recuperabili; effetti di eventuali programmi di sviluppo con rilevanti investimenti con la specifica individuazione delle fonti finanziarie. Le possibilità di trasformazione del territorio sia nelle parti del tutto o imparzialmente già urbanizzate che in quelle individuate per la urbanizzazione ex novo, potranno essere disciplinate nel PUC in relazione alle necessità insediative emergenti e alle potenzialità di sviluppo socio – economico prevedibili nel periodo temporale di riferimento del Piano. L'incremento demografico nell'arco di un decennio va calcolato sulla base del media delle risultanze delle proiezioni lineari e composte applicando un saldo naturale medio, e un saldo o migratorio medio del decennio precedente; il numero degli abitanti risultanti dal calcolo della valutazione demografica dovrà tradursi in nuclei familiari. Ai fini della determinazione della

variazione potrà considerarsi l'eventuale incremento del numero di famiglie previste secondo relativo trend del decennio precedentemente dovuto, tra l'altro, alla composizione e scomposizione di nuclei familiari. Gli obiettivi e gli indirizzi sopra indicati appaiono configurare un complesso di indicazioni coerenti con la realtà urbanistica e socio – economica e pertanto come tali vengono composti quali indirizzi programmatici da porre a base della redazione del Piano Urbanistico Comunale”. Tutto ciò era in relazione al 2013, ancora un minuto e solo una pagina, vi prego, vi voglio leggere il punto 11 delle linee del programma di Governo 2009 – 2014 che abbiamo approvato qui in Consiglio Comunale, perché io facevo parte della Maggioranza, pur avendo scritto il programma elettorale e quindi anche condiviso con tutta la lista e quindi abbiamo, insieme alla Maggioranza tutta, approvato il programma di Governo 2009 – 2014 e qui scrivevo: “Ripensamento critico e collettivo del territorio comunale al fine di assicurare una più elevata qualità della vita all'interno della nostra comunità, dando priorità alla redazione e approvazione del PUC, del PUA (Piano Urbanistico Attuativo), del RUEC (Regolamento Urbanistico di Edilizia Comunale) in conformità alla pianificazione provinciale e regionale. L'Amministrazione nel quinquennio intende prestare la massima attestazione ai temi di seguito riportati: innovazione e evoluzione degli strumenti di governo del territorio con politiche di rinnovamento urbano; la redazione del piano del colore dell'arredo urbano per la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, monumentale e ornamentale della nostra città; redazione di un nuovo strumento di recupero e valorizzazione del costruito recente (anni '60 e '80) nel rispetto delle nuove tecniche e sistemi costruttivi, anche in ossequio al risparmio energetico degli edifici, fonti rinnovabili di energia come fotovoltaico etc.; avvio di programmi volti alla sensibilizzazione della popolazione, circa l'importanza di preservare e rispettare l'ambiente ed il territorio che vanno valorizzati e utilizzati in modo ecosostenibile; messa in atto di azioni mirate al risanamento di situazioni di degrado che recuperano l'habitat cittadino, con particolare attenzione al verde pubblico; riqualificazione e protezione delle colline e delle montagne con una politica mirata alla valorizzazione e allo sviluppo socio – economico delle stesse attraverso processi e interventi strategici mirati all'offerta turistica; depurazione delle acque e realizzazione di nuove fognature, reti idriche rispetto alle norme vigenti in materia; favorire una politica CIA (Ciclo integrato delle acque); promozione risorse di energia alternativa e ampliamento della rete gas metano fino alle periferie come Tagliabosco, Prati, San Vito, Cerrati, Pezze etc.. Particolare attenzione l'Amministrazione presterà alla raccolta differenziata dei rifiuti, allo smaltimento in modo da ridurre i costi e ottenere benefici per l'ambiente e per la società Montellese; strumenti di promozione e controllo sull'efficienza energetica ai fini del risparmio energetico degli edifici e della sicurezza degli impianti e della riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera; tema di spicco a livello internazionale per lo sviluppo energetico attraverso la salvaguardia dell'ambiente. L'obiettivo prefisso è quello di favorire la valorizzazione e l'integrazione delle fonti rinnovabili e la diversificazione energetica, contribuendo a conseguire gli obiettivi nazionali di limitazione delle emissioni di gas effetto serra posti dal protocollo di Kyoto del 1997; strumenti di tutela dell'inquinamento acustico, illuminotecnica, elettrosmog e igiene urbana; sistemazione e ammodernamento di tutta la viabilità extra urbana, urbana e in particolare Don Minzoni, Via Michelangelo Cianciulli, Via Libera, Via Santa Lucia, Via Spinella, Via Fontana, Via Verteglia etc.; la realizzazione delle importanti infrastrutture e anche comprensoriali per la mobilità e per il traffico, parcheggi liberi e a pagamento; realizzazione di piste ciclabili, percorsi pedonali protetti, realizzazione di un grande parco urbano attrezzato e parchi giochi; manutenzione e ampliamento delle strade rurali, attraverso la realizzazione dell'illuminazione pubblica e dei sottoservizi; completamento degli interventi correlati dal sisma del 23 novembre 1980; Piani e programmi negoziali di livello centrale e locale; completamento della Casa Comunale e di tutte le opere in corso; si prospetta un radicale ripensamento della logistica scolastica proponendo la realizzazione di una cittadella scolastica dove ubicare le scuole primarie e

secondarie con la creazione di laboratori tecnici, scientifici, spazi giochi in ambienti protetti e servizi vari di interesse collettivo; messa in sicurezza dell'attuale scuola media in attesa della cittadella scolastica; programmazione e realizzazione di nuove opere pubbliche in rispetto delle programmazioni annuali e triennali che di anno in anno si andranno ad aggiornare e ad approvare cogliendo ogni possibile fonte di finanziamento o contributo comunitario, statale e regionale, partenariato pubblico – privato, project financing, concessione etc.”. Bene, io so che sono stato un po' noioso, ma era fondamentale perché questi erano i nostri indirizzi, erano i nostri obiettivi di allora e quando una persona, parlo di una persona e non di un politico, perché io mi sono affacciato alla vita pubblica, alla vita politica locale partendo dalla società civile, desideravo, così come penso di aver fatto nel bene o nel male, dare un modesto contributo tecnico laddove mi era consentito. In questo caso con l'Amministrazione precedente abbiamo predisposto un preliminare, l'abbiamo adottato, abbiamo accolto delle osservazioni, altre non le abbiamo accolte, alcune parzialmente accolte e così via. Certo, ho già detto, ma non voglio ripetermi in questa serata, perché questo è un documento che ha una valenza minimo decennale, quindi è inutile che chi verrà dopo dovrà leggere le nostre criticità o i nostri malumori del passato. Mi è dispiaciuto non poco aver dovuto lasciare il mio lavoro, la continuità di questo Piano Urbanistico, ma di fatto ormai il Piano era già stato adottato, le osservazioni erano state già accolte, era semplicemente da acquisire i pareri cosa che è stata fatta, e per il primo anno pur essendo Consigliere Comunale Capogruppo di Montella Libera, facente parte della Maggioranza, prima delle mie dimissioni credo di aver dato un altrettanto contributo e non pochi sono stati i viaggi all'Autorità di Bacino, al Genio Civile e così via. E' inutile star qui a sponsorizzare noi stessi, io mi auguro che tutti noi riusciamo a fare una valutazione distanziandoci da quelli che sono gli interessi nostri personali, le antipatie, i malumori e i mal di pancia. Io vi ringrazio per adesso e mi riservo gentilmente alla conclusione di poter esprimere anche qualche altro giudizio. Sindaco, grazie. Buona serata a tutti.

Il Sindaco-Presidente Possiamo dare la parola ai tecnici?

Il Consigliere Comunale Dello Buono Anna Chiedo davvero di parlare per un minuto, però mi devi dare la possibilità. Una questione di par condicio, poiché avete enunciato quali erano gli obiettivi, qual era la filosofia, la visione del vostro PUC, vedo che Palmieri ha fatto anche un'integrazione, presumo che debba passare all'interno della delibera di adozione del PUC, dovremmo noi dell'opposizione quali erano invece i nostri motivi ostativi durante la campagna elettorale che abbiamo condotto, però io confesso che non ho portato il volantino e nemmeno credo il mio collega abbia portato il volantino con il quale ci siamo anche candidati anche per una opposizione al PUC, quindi non lo faccio, vi risparmio, perché mi rendo conto e la mia vuole essere una battuta ma molto amara anche, mi riservo di intervenire per la dichiarazione di voto, anche perché davvero sono nella condizione di poter porre delle domande e di avere delle delucidazioni. Per cui vi risparmio tutto quello che noi abbiamo detto, ci siamo detti, così come voi del resto avete fatto nel chiedere il voto ai cittadini. Era solo una battuta che mi dovevi consentire.

Il Sindaco-Presidente Accettiamo la tua disponibilità e io ho chiesto anche il consenso dei Consiglieri tutti. A questo punto la parola passerà al RUP per fare un po' la cronistoria e al Prof. Sicignano per conto dello staff tecnico. Se volete far scorrere le immagini e dare una sintesi del lavoro svolto, in venti minuti credo ce la facciamo, facendo scorrere le tavole e spiegando quello che volete e avete deciso di consegnarci con queste tavole. Prego.

Il RUP Arch. Di Nardo Bruno Il procedimento è iniziato nel 2013, è stato già accennato sia dal Sindaco sia dall'Architetto Palmieri, ed è avvenuto con la presentazione del Piano Preliminare cui è seguita una fase di confronto, di consultazione con associazioni e altro, e quindi si è arrivati con la presa d'atto, alla conclusione di questa fase, con la redazione

della proposta proprio del PUC nel 2014 con la fase dell'adozione; adozione che è avvenuta il 18 febbraio 2014 con la delibera di Giunta Comunale n. 45. Dopo è seguita una fase di pubblicazione del Piano per la presentazione entro 60 giorni di osservazioni da parte dei cittadini. Dopo questa fase le osservazioni sono state esaminate sempre dalla Giunta Comunale e sono state parzialmente accolte, quasi la maggior parte, e ciò ha comportato la redazione di elaborati rispetto a questo tipo di ricevimento di osservazioni. E' praticamente un Piano adottato-osservato, come tecnicamente viene chiamato. Dopo di che il Piano, il PUC adottato e osservato, con i vari Piani di Settore, la Carta d'Uso Agricolo del Suolo, il Piano di Zonizzazione Acustica, la parte archeologica che è venuta dopo, è stato trasmesso ai vari enti competenti così come previsto dal Regolamento di Attuazione all'art. 3, comma 4. I pareri non sono arrivati in breve tempo, c'è stata una fase di richiesta di integrazioni da parte del Genio del Civile, da parte dello stesso settore regionale per la Valutazione di Incidenza. Soprattutto il Genio Civile ha chiesto tutta una serie di chiarimenti che sono stati forniti sia dal RUP, sia dal tecnico incaricato la Dottoressa De Stefano. Infatti è stato abbastanza lungo questo percorso con il Genio Civile e con il Settore Regionale per la Valutazione di Incidenza, le cui osservazioni devo dire sono state anche ripubblicate. Come è stato richiesto dall'Ufficio Regionale, alcune tavole e alcuni elaborati sono stati ripubblicati nei tempi di sessanta giorni, con l'avviso sul BURC Regionale. Per il parere di coerenza della Provincia è passato circa un anno dall'invio della documentazione. Comunque alla fine si è concluso. L'ultimo parere è arrivato a inizio di gennaio 2017, concludendo questa fase che ci ha permesso di esaminare con il gruppo di progettazione tutte le richieste. Sono state date delle risposte e rielaborati alcuni grafici, integrate le norme tecniche di attuazione, la relazione stessa e il regolamento edilizio. Quindi il 26 gennaio 2017 con la delibera N. 18 della Giunta Comunale si è arrivati alla presa d'atto, alla conclusione di questa fase dell'acquisizione dei pareri, e degli elaborati sostitutivi e integrativi del PUC adottato. Con questa delibera si è concluso il procedimento della formazione del PUC che è stato trasmesso oggi per la definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale, che è l'organo deputato per la conclusione del PUC di Montella. Questo è stato il procedimento. Sono state esaminate una serie di questioni, ma più che altro per chiarire meglio alcuni aspetti, soprattutto dal punto di vista ambientale, che è stato l'aspetto più richiesto dai pareri degli enti competenti. Adesso passo la parola all'Arch. Sicignano che è il capogruppo del raggruppamento temporaneo incaricato per la redazione del PUC.

Il Prof. Sicignano Grazie. Scusate, io mi siedo perché ho davanti parte della documentazione e buona sera a tutti, innanzitutto porto i saluti anche dei colleghi Arturo Petracca e Vittorio De Vito, impegnati in altri incontri ufficiali già precedentemente assunti. Voglio ringraziare loro e voglio ringraziare anche, consentitemi innanzitutto il Comune, il Sindaco, la passata Amministrazione e anche questa Amministrazione di Montella per la fiducia accordata al gruppo che ho l'onore di rappresentare, un gruppo nutrito di esperti e qualificati tecnici, oltre Petracca e De Vito anche l'Arch. Raffaele Picariello, il Dott. Moscariello, il Prof. Isidoro Fasolino, associato di tecnica urbanistica all'Università di Salerno, voglio ringraziare Bruno Di Nardo veramente per la fattiva collaborazione, le decine e decine di volte che ci siamo incontrati al Comune, alla Provincia per portare a buon fine questo lavoro. La Dottoressa De Stefano che pure ringrazio e chiedo scusa se dimentico qualcuno. L'archeologa Albina Moscariello, anche il Dott. Grieco per la valutazione VAS e la Valutazione di Incidenza. Detto questo, che cos'è uno strumento urbanistico? Che cos'è una volta il Piano Regolatore e oggi PUC? Diceva Le Corbusier, un grande architetto: "E' un'assicurazione contro l'arbitrio", quindi disciplinare un territorio, diciamo prevederne lo sviluppo, incanalarne nei modi giusti innanzitutto quella che è la cornice legislativa nazionale e poi regionale tutto il processo. "Lex dura sed lex", anche se praticamente poi non esiste un piano uguale a un altro piano, il piano veramente si fa calato sulle esigenze del territorio, dei problemi reali, è come dire: "Studiamo medicina, sappiamo tutto della letteratura medica", poi alla fine c'è un paziente davanti che dobbiamo curare e far stare bene. Detto questo,

questo piano ha una storia non breve, perché in effetti nel mentre abbiamo avuto l'incarico e stavamo procedendo sono cambiate anche le regole, non avevamo ancora il P.T.C.P. e quindi ci siamo trovati che in corso d'opera abbiamo dovuto fare degli aggiustamenti e delle modifiche, però la cosa importante è che abbiamo lavorato tutti quanti di concerto, abbiamo tutti quanti lavorato in sintonia, la parte normativa, l'ufficio, la parte geologica, architettonica, pianificatoria etc. etc.. Quello che vi presentiamo, che è contenuto in tutti questi elaborati per i quali siamo disponibili adesso per qualunque chiarimento, quello che proiettiamo adesso è soltanto punta dell'iceberg di un corposissimo lavoro che è qui contenuto e in effetti il piano si sviluppa per fasi, la prima fase è una fase conoscitiva, che ci ha visti impegnati nella conoscenza dello stato dell'arte, quindi come è fatto il territorio, gli stralci, quali sono i vincoli sovraordinati, quindi vincoli di natura geologica, vincoli di natura ambientale, noi facciamo parte del Parco dei Picentini, della Comunità Montana Terminio-Cervialto e quindi abbiamo fatto tutta da ricognizione di quello che è lo stato dei luoghi, quindi dati anagrafici e quant'altro. Poi c'è la valutazione strategica che riguarda appunto la proiezione e la progettazione di quello che è il futuro del territorio. Quali sono gli obiettivi che noi ci siamo prefigurati in questo lavoro? Innanzitutto la caratteristica dominante del territorio è quella naturalistica, io sono napoletano ma quando ho cominciato a conoscere questo territorio e a girarlo ho detto che questa è la Piccola Svizzera della Campania, veramente un posto bellissimo che vi invidio, con grandi risorse naturalistiche, con un centro storico ancora intatto, per fortuna lontana da fenomeni anche di migrazione, come è accaduto in altre realtà vicine, come la realtà napoletana che ha avuto anche una trasformazione edilizia, tutto questo qua non è avvenuto. Praticamente il Piano si è mosso nella logica di valorizzare la dominante naturalistica, quindi attraverso la valorizzazione di siti e luoghi come la Piana di Verteglia, come la Piana di Campolasperto, valorizzazione delle zone panoramiche attraverso diversi punti, stiamo parlando della parte alta, ovviamente sempre in sintonia con quella che è la strumentazione prevista dall'Ente Parco e dalla Comunità Montana. Il Piano riguarda anche altre fasce, scendendo giù nel centro abitato abbiamo ripreso parti del vecchio Piano, Piano Lanini, degli strumenti urbanistici attuativi come il PIP vigente, però pensando anche a un suo ampliamento. Il PIP è a confine con aree di protezione ambientale e quindi ci siamo occupati anche della fascia di mitigazione del PIP stesso, del Parco lineare di Sorbitello e del Parco Fluviale del Calore. Ci siamo concentrati poi (Architetto, vuoi far vedere qualcosa in più del centro?) per quanto riguarda tutto il centro abitato, individuando come si vede qua con un colore rosa intenso, ci siamo occupati dell'insediamento del centro storico, ci sono delle tipologie edilizie e costruttive molto interessanti, che andranno poi attuate tranne alcuni casi, tranne gli edifici vincolati, tutelati come singolo monumento architettonico, l'ex 1089, vanno poi attuati attraverso dei PUA (Piani Urbanistici Attuativi) ex Piani Particolareggiati per il centro storico, oltre ovviamente la Chiesa della Madonna della Neve, il Monastero del Monte, il Santuario del Santissimo Salvatore, la Chiesa di San Francesco a Folloni etc. etc.. Il Piano individua anche tutta quella che è l'edilizia recente che si vede di un colore più chiaro, questo colore giallino, edilizia degli anni '50, '60, '70 che non ha le caratteristiche tipologiche, formali, costruttive del centro storico, caratterizzate da edifici in pietra, edifici in muratura e quant'altro, che peraltro devono essere anche poi oggetto di una attenzione particolare dal momento che siamo in zona sismica, anche se zona sismica S2, purtroppo episodi continui ci dicono che, anche quelli recenti, lungo la dorsale appenninica è più alto il rischio sismico, e quindi per tutti gli interventi che si dovranno fare in futuro da ora in avanti non bisogna mai abbassare la guardia su queste problematiche, quindi centro abitato diverso dal centro storico. Poi abbiamo individuato delle aree di trasformazione che sono ben 11, abbiamo individuato delle aree nelle quali poi tramite, anche in questo caso, dei piani attuativi, piani particolareggiati, tranne 4 casi, perché questi 4 e non 5? Perché son interventi piccoli, interventi puntuali, tipo l'autostazione da farsi quando si prende la strada per andare ad Avellino, oppure un'area mercatale, un polo fieristico, ma in effetti quando parliamo poi di interventi di maggiore respiro allora in quel caso bisognerà doverosamente pensare a una

progettazione esecutiva dal punto di vista urbano nel quale si prevede la strada, il parcheggio, si prevede la residenza, l'ufficio e tutto quanto si deve fare oggi per fare sì che un piano sia un piano che serve. Io riprendo la frase all'inizio del Sindaco che condivido e che io ribadisco sempre fin dal primo incontro anche a nome dei colleghi, è in effetti un Piano urbanistico oggi estremamente importante, (io sono docente universitario) perché in effetti non è un esame di tecnica urbanistica, ma nel rispetto delle norme, nel rispetto della cultura urbanistica di oggi deve essere uno strumento che serve ai cittadini, serve agli amministratori e può essere anche un volano di sviluppo economico. In effetti questo lo dovevo dire all'inizio, ma con un PUC approvato tutte le cose si mettono in regola subito, è il binario N. 1 in cui passa il treno ad alta velocità, disco verde, per avere i titoli abilitativi giusti, per investire nella maniera più opportuna, per realizzare opere pubbliche, per avere finanziamenti che possono essere regionali, possono essere privati, possono essere della Cassa Artigiani, possono essere della Comunità Europea etc. etc.. Questo è un PUC oggi la differenza, scusate lo dico adesso ma dovevo dirlo prima, che il vecchio Piano Regolatore di una volta era uno strumento che innanzitutto si faceva in tantissimo tempo e in cui poi l'Ente era una specie anche di soggetto passivo, che doveva aspettare che gli enti approvassero, la Regione approvasse, con i tempi della Regione e quant'altro, adesso invece le cose sono diverse, per cui ritorna qui a casa vostra, per cui voi siete attori e protagonisti di questo processo e contemporaneamente il PUC è soltanto la dichiarazione di coerenza che alla fine chiude l'operazione, ma se l'operazione da qui parte e qui viene chiusa significa anche che questa è un'operazione che oltre che si riduce in tempi diversi di approvazione di gestione, è anche qualcosa che consente una flessibilità di qui a domani, di qui a un mese, a sei mesi, se la comunità, l'Amministrazione rileva una necessità, questo piano si trasforma senza aspettare dieci anni che ci volevano una volta per il Piano Regolatore. Questo è il PUC, è come se il cittadino fa la DIA, fa la SCIA, fa un titolo abilitativo assumendosene le proprie responsabilità, allo stesso modo se siamo nella cornice del rispetto delle leggi, è chiaro, questo è un processo che si autogestisce a Montella. Che dire ancora? Nelle aree di trasformazione vengono individuate delle aree in cui dobbiamo soddisfare gli standards, gli standards sono previsti dal Decreto Interministeriale 1444 del 68, consentono un minimo di 18 metri quadrati, ma noi ne abbiamo previsti 20 metri quadrati per ogni abitante per attrezzature di interesse comune, collettivo e sono i parcheggi, sono gli indici per l'istruzione, il verde e poi in attuazione di una Legge Regionale, una legge del 1990, una legge tra il Governo Regionale e la Chiesa, abbiamo previsto anche un metro quadrato per l'edilizia di culto, diciamo eventualmente nuove chiese, parrocchie, oratori o quant'altro possa essere legato a questo. Quindi abbiamo individuato anche nelle aree di trasformazione, così come sono state individuate a ridosso del centro storico, alcune aree idonee a parcheggi, aree di gioco per i bambini e quant'altro. Per quanto riguarda poi le previsioni di nuovi alloggi, così come è stato già detto ampiamente sia dal Sindaco che dal Consigliere Salvatore Palmieri, in effetti Montella fa parte della città metropolitana dei Picentini, che è una città che assume tutto questo comprensorio di Comuni con meno di 20 mila abitanti, 19400, noi rappresentiamo a Montella ben il 40%, e quindi in base anche alle proiezioni decennali di crescita della popolazione, più recupero di vani malsani e inabitabili, noi abbiamo la possibilità di circa 560 alloggi, comunque tutto questo è scritto nella relazione. Per quanto riguarda due direttrici di sviluppo insediativo, prevedendo anche l'allargamento e l'adeguamento della sede stradale, il raddoppio della strada regionale N. 164 ex Anas, Caserma dei Carabinieri e quella del vialone San Francesco a Bagnoli, lungo questa direttrice si prevede il consolidamento e razionalizzazione di attività commerciali e artigianali che già sono in essere, soltanto che in passato sono nate sporadicamente, adesso se ne prevede una sistematizzazione anche con parcheggi, anche con allargamento della sede stradale e quant'altro. Altra cosa, sono state operate per esempio nel centro anche delle piccole aperture stradali, sono state realizzate delle soluzioni che adesso non sto qui dettagliatamente a spiegare per migliorare anche la circolazione, la viabilità e un uso più razionale di tutto

l'assetto viario. Io non ho altro da dirvi, resto a disposizione per eventuali chiarimenti, domande, io e ovviamente anche lo staff.

Il Sindaco – Presidente Dopo la presentazione e delucidazione che ha fatto innanzitutto il RUP sul lavoro svolto in questi tre, quattro anni e del Prof. Sicignano, quale capo dello staff, ritengo che sulla presentazione del PUC rispetto alle zonizzazioni dei vari interventi sull'uso agricolo, sull'uso montano e sulle trasformazioni la discussione è aperta. Possiamo discutere per tipo di argomento specifico, così come sono impostate le tavole o intendiamo procedere liberamente e puntualmente su qualsiasi tipo di argomento? Questo per dare la possibilità di dare risposte e fare un lavoro progressivo, non lo so. La parola alla Consigliere Dello Buono.

Il Consigliere Comunale Dello Buono Anna Comincio con un'annotazione, poi vediamo se procedere secondo le individuazioni non so di che cosa, oppure andare così liberamente a porre delle domande, perché le prime domande saranno di chiarificazione di alcuni aspetti. Al di là di quello che diceva il Sindaco relativamente alla possibilità o meno, sulla scorta del parere dato dalla Provincia, di attenersi alle integrazioni e alle osservazioni, per quanto mi concerne vorrei una delucidazione su un passaggio che a mio avviso non c'è stato, ed è questo, leggo la parte conclusiva della relazione istruttoria della Provincia, la quale dopo una serie di passaggi, su cui poi torneremo riguardo alle prescrizioni e alle indicazioni che ha dato, dice questo: *“Ciò stante, alla luce dell'istruttoria etc. etc. (ve la risparmio perché la conoscete) possa essere dichiarato coerente alle strategie a scala sovra comunale e individuate nell'Amministrazione Provinciale in riferimento al proprio Piano Territorio di Coordinamento Provinciale vigente, a condizione del recepimento delle osservazioni di cui innanzi e con le conseguenti prescrizioni, adeguamenti e integrazioni riportate nel superiore prospetto, quale parte integrante della verifica tecnica di coerenza”*.

Entra in aula il Consigliere Comunale Brandi Michele – Presenti n. 13 =

Il Sindaco–Presidente Consigliera Anna, se fai il riferimento della pagina.

Il Consigliere Comunale Dello Buono Anna Pagina conclusiva, ti dico anche quale pagina, pag. 55. A mio avviso, a nostro avviso penso di poter dire, ci sarebbe voluto un passaggio che avesse verificato l'attuazione, il recepimento delle osservazioni che erano state fatte. Apro una parentesi, a parte la rapidità, la velocità con la quale è stato indetto questo Consiglio, che ci ha fatto fare grande fatica per approfondire gli aspetti su cui intervenire, perché non siamo tecnici, ma rappresentiamo la collettività, siamo dei politici in senso lato e comunque dobbiamo anche intervenire per la comprensione di problemi di carattere tecnico, perché non facciamo filosofia quando diciamo di essere d'accordo o di non essere d'accordo, sappiamo anche di dover considerare degli aspetti di tipo tecnico e di tipo quantitativo, di tipo qualitativo e così via. Allora, lasciatemi passare il termini, chi dice che le osservazioni sono state recepite? C'è stata una delibera di Giunta, la quale ha preso atto, c'è una lunga delibera di Giunta in cui sono evidenziati i passaggi che sono stati fatti di carattere tecnico relativamente al recepimento di queste osservazioni, a parte che per quanto mi è dato vedere e anche dato il poco tempo messo a nostra disposizione, io ho notato che una sola tavola è stata adeguata, ce ne sono altre, perché ci sono le norme tecniche di attuazione che in parte sono state riviste, ma su questo vengo dopo, e questa è domanda quella che faccio: una tavola che ho visto modificata, secondo delle osservazioni che erano state fatte, è stata quella che rivede alcuni vincoli per quanto riguardava la parte in prossimità del Fiume Calore e mi riferisco alla Tavola A5. 1A, vorrei avere delle spiegazioni rispetto a come è stata delimitata, cioè comprendere se quelle delimitazioni, io non riesco a vedere per questioni di vista, che sono punteggiate, se è questa la tavola di cui parliamo, perché io al momento non l'ho qua, che

significato ha? Nel senso che c'è una fascia di rispetto (chiamiamola di rispetto per la tutela degli argini del Torrente Sorbitello) che comprende anche parte del Fiume Calore, però mi chiedo, poi è stata riportata questa fascia di vincolo idrogeologico, della quale ho parlato anche stamattina con l'Arch. Di Nardo, è stata poi riportata nella zonizzazione o, invece, è rimasta solo sulla tavola? Io non vedo la tavola di cui sto parlando, per la verità.

Il Prof. Sicignano La carta dei vincoli non è che specifica interventi nuovi, questa è una carta che fotografa le zone. La 5.1A e 5.1B sono due tavole che interessano le tutele.

Il Sindaco-Presidente Architetto Di Nardo, diamo le risposte puntuali e facciamo capire anche alla platea, facciamo capire a tutti. Sono stati chiesti tutti quanti gli affluenti del fiume, tutte quante le sorgenti e ha chiesto di integrarli sulla Tavola 5. Precisiamo che non si tratta di modifiche, ma di integrazioni, su quella tavola specifica ci sono solo integrazioni. Si mettono d'accordo e poi ce lo dicono. Abbiamo risposto a questa domanda? Ci sono altre domande, Anna? Io volevo, però, la risposta dell'Architetto, perché la gente pure vuole capire rispetto a questa domanda.

Il RUP Arch. Di Nardo Bruno Praticamente Anna si riferiva a delle tavole che sono di constatazione dei vincoli presenti sul territorio, la 5.1A e la 5.1B, che vanno dalle aree sottoposte a tutela, le aree vincolate dei corsi d'acqua considerate acque pubbliche e quindi in queste tavole sono riportati anche gli immobili sottoposti a vincolo storico, come numero di cartografia, invece, faceva riferimento alla tavola del centro urbano delle zonizzazioni.

Il Consigliere Comunale Dello Buono Anna La faccio più semplice, lasciamo stare le tavole, lungo il Sorbitello, lungo il Fiume Salore, parliamo del Sorbitello che attraverso la zona del centro, lasciamo stare le tavole, io voglio arrivare a fare delle richieste di tipo concreto, lungo questa fascia c'è evidentemente un vincolo idrogeologico per cui non è consentito evidentemente fare delle costruzioni se non secondo certe tipologie e questa è l'unica tavola, credo, che abbiate, una delle poche se non unica, probabilmente faccio degli errori di semplificazione, è una delle tavole che sono state redatte perché richieste dalla Provincia. Voi mi dite che non è così ma a me risulta, in questo momento non ho il prospetto che mi avete dato in cui avrei ritrovato esattamente questa tavola, la quale è segnata da una fascia di colore diverso che è lungo il Sorbitello con dei puntini marroni, in questo momento non l'ho vista e non l'ho trovata. Ad ogni buon conto al di là della tavola io voglio sapere se questa integrazione o questa osservazione che era stata fatta era stata redatta, io vi dico che è stata redatta perché è "una tavola osservata", voi avete detto.

Il RUP Arch. Di Nardo Bruno Io vorrei dire una cosa, a prescindere dalla rappresentazione, è vietato in assoluto derogare dalle distanze prescritte per legge.

Il Consigliere Comunale Dello Buono Anna E' comunque una tavola che voi avete redatto dopo le osservazioni della Provincia, perché è una "tavola osservata" avete scritto, allora mi dovete spiegare che significa. Detto questo passiamo avanti però. L'avete redatta dopo l'osservazione! Non mi voglio fermare qua voglio fare un'altra domanda relativamente all'autostazione, la Provincia aveva fatto delle osservazioni, voi evidentemente avete ritenuto di volerla conservare, però anche in quel punto per quanto riguardava l'autostazione di cui si è parlato precedentemente, è stato detto che riguarda il movimento delle auto e quindi una razionalizzazione e così via, non ricordo bene, ma c'era anche qualche altro Ente che aveva fatto delle osservazioni, voi l'avete mantenuta però nella zona in cui si è prevista l'autostazione l'avete conservata, evidentemente ci sono delle logiche alla base della predisposizione di un piano e quindi rivederlo significherebbe rifare altri passaggi che ovviamente non si intende fare, però le osservazioni dicono che sarebbe incoerente perché interrompe un corridoio ecologico, io lo riprendo dalle osservazioni della Provincia. E' detto nelle osservazioni della Provincia, io le ho riprese di là. Detto questo, come annotazione, anche perché evidentemente ci sono delle cose che uno di noi deve individuare come non facente parte anche della propria visione, ma su questo poi si farà una dichiarazione di voto

finale. Un'altra cosa su cui intendo intervenire, è anche la questione che, diciamo, è la madre di tutte le battaglie tra cui poi derivano i PUC, di qua se n'è parlato e mi riferisco evidentemente alla stima del fabbisogno abitativo e anche su questo la Provincia aveva detto delle cose, che io cerco qui di riassumere. La Provincia aveva detto, uno, che la prima annotazione che va fatta, allora, la previsione fatta dal Comune, che poi è stata mantenuta, perché è stata poi ripresa, era che 98 alloggi erano considerati sovraffollati, 62 erano gli alloggi inadeguati, quindi complessivamente per 160 e quindi l'incremento del fabbisogno integrativo era di 348 unità, anzi, poi 508 per un calcolo successivo che era stato fatto. La Provincia aveva, invece, notato che le abitazioni di urbanizzazione recente, che erano inadeguate, erano 129, quelle il cui fabbisogno era da insediare all'interno delle aree di trasformazione, era 160, quindi il fabbisogno delle unità abitative era di 289. Questo era quello che aveva detto la Provincia, poi voi avete mantenuto, invece, il vostro fabbisogno. Allora, uno, vi era stata fatta una annotazione con la quale si diceva che avevate fatto questa individuazione (poi spiego ovviamente perché parto da questo dato evidentemente del fabbisogno abitativo), che il Comune avrebbe dovuto approfondire diversamente, facendo un calcolo, che era un calcolo che non partiva, invece, da quello che era il calcolo provinciale, che pure qua avete richiamato, però io mi chiedo e vi chiedo: in questo fabbisogno abitativo, perché poi è su questi dati che si costruisce anche il PUC, per quanto riguarda le nuove costruzioni, le costruzioni da recuperare e la proiezione del fabbisogno abitativo del futuro, che in un certo qual senso, questo non me lo si può negare, orienta evidentemente le scelte di carattere abitativo e allora io mi chiedo: in questo fabbisogno si è tenuto conto dei condoni effettuati (su questo poi c'è tutto un discorso da fare), il totale delle volumetrie che sono state sanate all'interno dei condoni '85, '94 e 2003? Perché anche di questo si sarebbe dovuto tener presente. E quindi, questo è un discorso non è solo di tipo tecnico, è anche di tipo tecnico, ma è anche di scelta politica e di scelta amministrativa. Inoltre, per quanto riguarda la questione delle zone sature considerate dal vecchio Piano Regolatore Generale, per le quali il Sindaco, nella prolusione introduttiva, rivendicava alle scelte amministrative una resa di giustizia ai proprietari che erano stati penalizzati dalla sperequazione generata, appunto, dalle zone di fasce B sature, in realtà questo accresce maggiormente la perplessità rispetto alla valutazione ipotetica del fabbisogno abitativo. Insomma, la preoccupazione che sta alla base almeno di chi ha delle visioni rispetto allo sviluppo del territorio, è quella del rispetto evidentemente del suolo, che è una questione enorme, ha delle valenze di tipo politico, su questa visione del rispetto del suolo si giocano anche le differenze amministrative e le visioni amministrative di chi si candida a guidare una collettività e quindi è ovvio che una previsione evidentemente caricata, lasciatemi passare il termine, aumentata, porta poi a delle scelte di tipo costruttivo – insediativo anche di natura diversa e, inoltre, ancora in questo calcolo del fabbisogno, quindi sulla questione dei condoni abbiamo detto, per cui non avete tenuto conto, forse perché non si è fatto uno studio su quelli che sono stati i dati. Poi, c'è ancora che, per esempio, anche il Piano Casa, che prevede un aumento delle volumetrie in deroga agli Strumenti Urbanistici del 20%, consente ancora in qualche modo costruzioni e aumenti di tipo abitativo. Ora, che cosa voglio dire con questo intervento, non questa annotazione riguardo a come sono state fatte le previsioni del fabbisogno? E' che intanto c'è una carenza, a mio avviso, nella valutazione e la mancanza della valutazione di quello che derivava come incremento volumetrico rispetto a queste cose e poi mi direte se sono state considerate, se è stato fatto un calcolo, ma questo attiene non tanto, non lo so se attiene anche ai progettisti o è un frutto di scelte evidentemente che vengono fatte e mi riferisco alle scelte politiche – amministrative, perché non vi si può negare che un PUC deriva anche da scelte, da visioni che quella tale Amministrazione, perché sarebbe poi offendere l'intelligenza, perché non solo i tecnici sono in grado di comprendere le cose, vivaddio, o no? E, quindi, perché? Perché ovviamente noi crediamo, invece, in uno sviluppo, evidentemente sì, ma che sia uno sviluppo sostenibile ed anche un passaggio culturale, che passi da una cultura della espansione, perché è qua che si gioca, poi arriverò anche (se avrò ancora un po' di tempo) alla questione delle aree urbane, le house, delle quali

si è discusso, perché mi sembra possano rispondere poi a qualunque tipo di bisogno, perché si può fare di tutto in quelle aree, comunque su questa cosa intendo tornarci, non so se adesso o dopo. Quindi, è il passaggio di una cultura di espansione ad una cultura, invece, di riqualificazione, perché è proprio questo il punto, il punto vero è che, al di là degli enunciati, qual è stata poi la riqualificazione soprattutto dell'esistente, perché è anche su questo che si gioca evidentemente un PUC, la valutazione dell'esistente come riqualificazione, perché questo significa non consumare ulteriori suoli, soprattutto in una zona che (vi ho sentito) è una zona che ha delle caratteristiche che deve conservare. In quanto, poi, (e questo lo dico al Sindaco) all'enunciato con il quale il Sindaco diceva: *“Noi abbiamo cercato di essere equi, di consentire a tutti evidentemente di fare, siamo venuti incontro al fabbisogno che ciascuno può avere”* e quindi anche l'abbassamento del lotto minimo etc. etc., certo che risponde ad una visione, certo che risponde ad una visione! La nostra è una visione in cui non c'è solo l'interesse del privato, l'interesse del cittadino, ma c'è l'interesse della collettività a cui bisogna guardare e quindi, appunto, ci sono delle regole che devono, ripeto, salvaguardare gli interessi di tutti gli altri cittadini e quindi risparmio del suolo, che è un interesse che è collettivo, non consentire evidentemente o perlomeno dare maggiori regole agli insediamenti di ogni tipo, che possono essere artigianali, che possono essere insediamenti costruttivi e così via, in una logica di equità e di uguaglianza senz'altro, ma che non lede l'interesse pubblico o l'interesse dell'altro, che è una logica che non mi sento, che non ci sentiamo proprio di condividere e cioè quella che per certi versi fa anche del PUC un momento, consentitemi, anche di demagogia per certi versi e che comunque poco tutela quello che io ritengo debba essere l'interesse generale. Poi, ancora (e concludo), a proposito delle house, queste aree che voi chiamate, l'acronimo significa aree urbane strategiche, ecco, le chiamate strategiche, queste hanno suscitato, fin dalla prima visione che ho avuto del PUC e visione che abbiamo ripreso nella campagna elettorale (ma non voglio tornarci, perché poi ci tonerò sulle dichiarazioni di voto), le quali secondo me e secondo la mia visione, è vero che poi ci vorranno dei Piani, come avete detto voi, particolareggiati, sì, d'accordo, però in qualche modo (si può non essere d'accordo, poi mi risponderete che mi sto sbagliando), ad ogni buon conto, io leggo dalle integrazioni che voi avete fatto alle norme tecniche di attuazione e che avete segnato in verde, perché avete recepito evidentemente delle osservazioni, perché avete segnato in rosso o in verde a seconda se erano delle integrazioni o erano delle sostituzioni ed avete detto. Ma io voglio ricordarlo, per ricordarlo a me stessa e per poter dire qual è la cosa che evidentemente non condivido: *“Il carico insediativo residenziale del PUC nel lungo periodo potrà essere oggetto di successive verifiche di coerenza”* e quindi, apro e chiudo una parentesi, qui c'è una larga gestione di discrezionalità evidentemente dell'Organo Amministrativo e dell'Amministrazione che in quel momento, non c'entrano i tecnici, questa è una annotazione di carattere più generale politica: *“Nel PUC, ai fini della limitazione del consumo di suolo agricolo (perché lo enunciate) e naturale, il soddisfacimento dei fabbisogni urbanistici residenziali, per servizi e attrezzature, per attività produttive, va orientato secondo i seguenti criteri di priorità e verifica. Prioritariamente verso il recupero dei tessuti edificati esistenti, il riuso delle aree e delle costruzioni dismesse e sottoutilizzate; in seconda istanza, verso il completamento e la densificazione dei tessuti esistenti caratterizzati da parti da integrare e completare; in terza istanza, in caso di incompleta soddisfazione dei fabbisogni dei precedenti criteri ed in caso di attività produttive giudicate incompatibili con l'abitato, si potranno prevedere aree di nuova urbanizzazione e quindi privilegiando, compatibilmente con le esigenze delle tutele agricole e paesaggistiche, le aree già totalmente o parzialmente urbanizzate e contigue agli insediamenti esistenti”*, cioè praticamente in quest'area c'è una versatilità di operazioni che possono essere compiute, io non discuto del fatto tecnico di individuarle, anche se in questo caso c'è stata una scelta evidentemente di carattere amministrativo, ma si riferisco a tutto il momento di discrezionalità nell'utilizzo di queste aree, senza tralasciare tutta l'altra discrezionalità di gestione del Piano stesso. Credo, perché ovviamente ho dovuto farmi, come considererete, degli appunti, appunti che ho dovuto

anche fare piuttosto in fretta, perché, ribadisco, è stato anche un momento poco felice quello di avvisarci dell'approvazione del PUC in Consiglio solamente cinque o sei giorni prima e se andiamo a vedere i giorni utili, ancora meno. Va bene, per il momento concludo, poi evidentemente mi riservo di intervenire anche laddove non ritengo di essere.

Il Sindaco – Presidente Bene. Professore Sicignano, per cortesia risposte precise.

Il Prof. Sicignano Allora, per quanto riguarda l'autostazione che incide per una parte nel corridoio, volevo dire che in effetti non è che esiste un divieto totale di inedificabilità. Nello stesso RUEC noi abbiamo parlato, così come la moderna cultura urbanistica ci consente, di possibile di interventi attraverso una mitigazione, mitigazione che può avvenire in tanti modi, attraverso sistemi costruttivi, attraverso materiali, attraverso volumetrie ridotte, la mitigazione è prevista anche nello stesso RUEC, questo è stato fatto veramente secondo scienza e coscienza per evitare di metterci addosso una camicia tanto stretta che poi ci ingessa e non ci fa operare, prima cosa. Seconda cosa: per quanto riguarda le aree urbane strategiche, in effetti che cosa sono in realtà? Sono delle aree cuscinetto, nell'ipotesi in cui dovesse accadere che c'è un surplus, c'è una esigenza di qui a due anni, tre anni, c'è la possibilità di rispondere, è un salvagente di tipo urbano, che poi può essere gestito se serve, se serve, non è che si prevede di fare palazzi adesso sulle aree, assolutamente, addirittura abbiamo detto che si mantiene il carico insediativo e edilizio attuale, per i quali noi prevediamo soltanto manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione. Quindi, in questo momento non si fa niente, sono soltanto delle aree cuscinetto che possono eventualmente servire, sono soggetti a variante e sono soggetti anche in questo caso a Piani Urbanistici attuativi.

Il Sindaco–Presidente Anzi, io mi permetto di aggiungere che per queste fasce, queste aree di rispetto è anche una penalizzazione per i proprietari, perché sono prospettive irraggiungibili, credo, nemmeno da qui a venti anni si potrebbe verificare, ma solamente se ci sarà una evoluzione, una crescita, dove Montella crescerà da qui al 2021 di altre tremila, quattromila abitanti, potrebbe nascere una esigenza di carattere residenziale. La riserva sta anche per eventuali aree attrezzate per parchi a verde, parchi giochi, sono aree di riserva che al momento la norma impone (questo ha dimenticato il Professore di dirlo, mi perdonerete, Professore), le aree di riserva sono un obbligo rispetto ai PUC e agli Strumenti, sono obbligatorie e quindi vanno individuate come riserva, ma non è sicuramente un danno, non vuole essere un discorso che noi stiamo facendo oggi da qui a trenta, quarant'anni, non c'è questa presunzione.

Il Prof. Sicignano No, io volevo ancora aggiungere un'altra cosa. Per quanto riguarda le proiezioni, in effetti.

Il Sindaco–Presidente: Quelle degli alloggi, forse, che ha fatto prima.

Il Prof. Sicignano Giusto due parole. In effetti il P.T.C.P. prevede che il numero degli alloggi di qui a dieci anni sia di 348, noi ci siamo mantenuti in 289 e quindi siamo al di sotto delle previsioni, quindi anche con un margine ampio di prudenza e proprio questo delta di 59 alloggi lo si potrebbe spalmare eventualmente, se se ne ravvisa la necessità, proprio su queste aree.

Il Consigliere Comunale Dello Buono Anna A parte che il dato è rimasto 508.

Il Sindaco–Presidente No, 508 è la previsione del P.T.C.P. rispetto alla città dei Picentini.

Il Consigliere Comunale Dello Buono Anna Però tutto l'altro calcolo del

fabbisogno, cioè della considerazione, appunto, dei condoni concessi e così via, è stato fatto?

Il Sindaco-Presidente Sicuramente! E' obbligatorio! Anna, è obbligatorio!

Il Consigliere Comunale Dello Buono Anna E saremo lieti, allora, di conoscere questa quantificazione, perché io non l'ho trovata. E' stata fatta a monte? Quindi possiamo averla anche noi?

Il Sindaco-Presidente Lo Staff, per rifare il calcolo delle unità necessarie, ha tenuto conto.

Il Consigliere Comunale Dello Buono Anna Però dovremmo evitare di accavallarci, perché succede che poi nella trasposizione sui verbali (cosa che stiamo dicendo da tempo) in realtà molto spesso ci si accavalla e nei verbali non compare esattamente il pensiero compiuto di chi parla e poiché per noi, Sindaco, voi avete avuto modo di esaminare, di parlare, di confrontarvi e di scegliere, noi stiamo facendo il nostro dovere di rappresentanza dei cittadini solamente in questo momento, vorremmo portare quelle che possono essere le ragioni evidentemente di una collettività, anche se mediate da noi stessi, per poi esprimere una valutazione finale su questa cosa.

Il Sindaco-Presidente Va bene. Noi ci sforziamo solamente di dare risposte laddove c'è la risposta politica, io ho il dovere di intervenire, quando sono tecniche, risponde lo Staff. Volevo solo dire che in effetti gli alloggi sono 280 e non sono 508 e che questo studio di 508 l'ha fatto il P.T.C.P. e quindi la Provincia, lo Strumento Urbanistico Provinciale e non noi, per cui non c'è questo dubbio.

Il Prof. Sicignano Tutto deve essere sempre riportato al 40% per Montella.

Il Sindaco-Presidente Esattamente, il 40%.

Il Consigliere Comunale Dello Buono Anna Dal calcolo più generale della cosiddetta città etc..

Il Sindaco-Presidente Tarata sulla città dei Picentini.

Il Consigliere Comunale Dello Buono Anna Ma io mi riferivo al calcolo per Montella, al calcolo che è stato fatto per Montella. Ad ogni buon conto, okay, ho sentito.

Il Sindaco-Presidente Va bene. Professore, dovete dire altro? Okay. Ci sono domande. Prego Professore, che è l'Avv. Gambone, prego.

Il Consigliere Comunale Gambone Emiliano Allora, innanzitutto buona sera. Sicuramente ci sono di fronte a noi delle persone che hanno lavorato sicuramente con professionalità, non me ne vogliono male, ma io sono estremamente contrario a portare tecnici in Consiglio Comunale, se non per chiedere delle delucidazioni, oppure delle domande che servano comunque ad emettere comunque un atto deliberativo, perché il Consiglio Comunale è una discussione prettamente politica. Io non sono in grado di dare valutazioni tecniche, se non quelle politiche, allo scopo a cui sono demandato per mandato dalle persone che praticamente mi hanno votato, ma proprio perché si è voluto riportare tutto al tecnico, io devo rammaricarmi del fatto che questa approvazione, questa adozione del PUC è stata convocata quasi in sordina, di urgenza, si è saputo quasi pochi giorni fa e quindi assolutamente neanche se volessi entrare nel merito, rischieremmo di fare veramente anche delle brutte figure nei confronti dei tecnici che stanno qua stasera. Quello che io voglio dire, è che noi non possiamo

sicuramente sostituirci ai tecnici, ma neanche i tecnici possono sostituirsi a noi, così come mi desta stupore l'affermazione del Sindaco secondo la quale questo PUC sia soltanto una questione tecnica, non c'è stato nessun tipo di ingerenza, ma io non voglio dire l'ingerenza di fare i favori di Tizio, di Caio o di Sempronio, ma sicuramente il PUC nasce da scelte amministrative, la scelta di dover collocare la zona commerciale, sicuramente non l'avrà fatta il Professore, ma saranno venute delle indicazioni da parte dell'Amministrazione e quindi noi queste scelte amministrative (e questo è il compito cui noi siamo demandati qua questa sera) le criticiamo aspramente, le abbiamo sempre criticate, avremmo fatto sicuramente delle scelte diverse ed i nostri tecnici avrebbero riportato, come ha fatto sicuramente anche egregiamente lo Staff di questa sera, in maniera diversa questi elaborati. Quello che voglio dire, è che (per il compito che mi è stato demandato) questo PUC viene inizialmente approvato in sede di Giunta (approvato tra virgolette, è una proposta), a cui seguono (questo solo per capire nella fase finale in cui ci troviamo oggi) una serie di osservazioni, poco più di un centinaio (le chiamo osservazioni e non ricorsi), a cui 85 osservazioni questa Amministrazione, non sicuramente i tecnici, danno un risalto, accolgono tutte queste 85 osservazioni. Dal mio punto di vista, un PUC appena nasce e, su cento ricorsi, ottantacinque vengono accolti, significa che questa Amministrazione a monte ve l'ha bocciato, questo è il mio punto di vista, visto che le accoglie tutte quante queste osservazioni, ma la cosa non finisce qua, non finisce qua perché, nel chiedere poi le varie autorizzazioni, i vari nulla osta, la Provincia dà una serie di prescrizioni, dico "una serie", perché le prescrizioni sono pagine, è una relazione, sono tantissime e questa sera addirittura si pretende che noi dovremmo controllare se tutte quante queste prescrizioni sono state, poi anche sotto un punto di vista tecnico, recepite e chi è in grado di dirlo? Io non sono in grado, io non sono in grado, voi siete in grado e mi dite di sì, anche perché praticamente, nell'aver recepito queste prescrizioni, il procedimento è quello che la Provincia dice: "*Recepito queste prescrizioni!*", noi le recepiamo e le approviamo, poi la Provincia farà una fase di monitoraggio successivo, perché sarà compito della Provincia andare a vedere se queste prescrizioni sono state accolte o non sono state accolte. In più, altro mio rammarico, è che questo PUC, che dovrebbe avere comunque una certa chiarezza nel fissare anche regole, zone, punti e via dicendo, poi per quanto riguarda il recepimento delle osservazioni, quelle di cui parlavo originariamente, ci mette vari numeretti sulle varie zone, dove praticamente, dal mio punto di vista, è un vero e proprio percorso ad ostacoli, cioè noi quando ci troveremo su di una zona a vedere come si può edificare e che cosa si può non edificare, in che limiti, in che indici e via dicendo, dobbiamo prendere la zona, leggere le norme tecniche di attuazione e poi andare a prendere i numerini ed andare a vedere il ricorso che è stato accolto a suo tempo che cosa diceva e cosa è stato modificato, almeno io in questo modo lo vado a leggere in questo momento. Come pure, può darsi che dico sciocchezze o può darsi che ha detto sciocchezze qualcun altro, questa è una domanda, invece, che vi faccio: se non ho sbagliato a capire, il Sindaco dice, ha detto in quel poco che ha detto praticamente di tecnico, che i lotti nelle zone agricole, da diecimila originarie, le ha scese a cinquemila. Io vado a prendere le norme tecniche di attuazione, prendo quelle approvate dalla Giunta originariamente, che era cinquemila e oggi quelle, a seguito della prescrizione della Provincia, perché sono in verde e quindi le rosse sono le prescrizioni che si è adottato in base agli altri Organi e quelle in verde sono quelle praticamente secondo quanto disposto dalla Provincia, è tutto il contrario, cioè praticamente da cinquemila si è passati a diecimila. Ed allora, visto che vengo guardato con stupore, basta che le vado a prendere e vedo in verde quelle di oggi, il lotto nelle zone agricole è diecimila; vedo a prendere quelle originarie approvate in Giunta e trovo cinquemila, quindi praticamente è tutto il contrario di quello che ha detto il Sindaco. Invece, queste diecimila scese a cinquemila, me le trovo diversamente nelle norme tecniche di attuazione riguardo alle A.T., alle aree praticamente di trasformazione, laddove c'è bisogno del comparto e via dicendo, in quel caso là originariamente erano praticamente diecimila metri quadrati (è l'Art. 30), ora sono scese praticamente a cinquemila e non è riportata questa dicitura né in rosso e né in

verde, quindi non l'ha prescritto la Provincia, ma è in grassetto, proprio perché è differente dall'originario. Mi chiedo anche questo: visto che c'è stata praticamente questa modifica, che non attiene a prescrizioni che provengono dalla Provincia, si può in questa fase fare una modifica in fin dei conti sostanziale e superare tutto quell'iter procedimentale necessario, anche per osservazioni da parte dei cittadini, in questa sede? Visto che ci troviamo qualcosa di completamente stravolto, ma non per le prescrizioni della Provincia, sicuramente per scelte! Io ho sia le norme tecniche di attuazione approvate dalla Giunta e sia quelle che ci vengono praticamente proposte oggi. Io noto queste difformità, che nulla hanno a che fare con le prescrizioni della Provincia. Detto questo, queste sono le mie domande e mi riservo di concludere circa l'iter procedimentale, che è quello a cui sono demandato e su cui sicuramente i tecnici non hanno nessun ruolo. Grazie.

Il Sindaco-Presidente Architetto Di Nardo, posso solo, per la parte politica, fare qualche chiarimento al Consigliere Gambone. Precisamente, partendo dal lotto agricolo, il lotto minimo proposto da noi era cinquemila, lo standard con il P.T.C.P. nella programmazione prevede diecimila, perché questo è lo standard nazionale. Nell'esaminare le osservazioni con lo Staff, noi politicamente abbiamo detto (l'ho spiegato prima) che in tutte le E1 e quindi solamente dove ci sono i seminativi, quindi solo nelle zone rurali E1, abbiamo detto che vogliamo consentire, vista la frammentarietà delle proprietà, perché a Montella non ci sono grandi proprietà, ma sono tutti piccoli appezzamenti, per chi, e questo lo consente il P.T.C.P. all'Art. 40, lo spiega il P.T.C.P. come si può derogare dal minimo stabilito dalla legge. Quindi, attraverso un contratto che gli agricoltori, imprenditori in quanto tali, con precise prerogative da imprenditori, fanno un'istanza accompagnata da un progetto per delle colture pregiate, per dimostrare che su cinquemila metri possono ricavare il reddito di diecimila o quindicimila metri quadri. Questo non è stato un nostro arbitrio, è stata solamente una possibilità e un indirizzo che dà il Piano Territoriale Provinciale e dà questa possibilità, noi l'abbiamo utilizzata. Un'altra risposta politica: circa le osservazioni, faccio solamente notare, noi siamo ossequiosi e il Professore Sicignano, con il suo Staff, ha tutte le prescrizioni non solo della Provincia, della Sovrintendenza ai Beni Culturali, l'Autorità di Bacino etc., prima di dare le risposte o le integrazioni, sfugge (a noi non è sfuggito) che sono tutti, dico tutti questi nulla osta, tutti comunque, a prescindere dalle raccomandazioni e integrazioni, con parere favorevole. Quindi, sono tutti nulla osta e pareri favorevoli, precisiamolo questo perché, indipendentemente che i pareri, compreso quello della Provincia, sono favorevoli a condizioni di integrare e di fare, noi abbiamo chiesto, proprio prima di andare all'approvazione, al Professore di fare le giustificazioni con questa relazione, in modo da rispondere a tutte le osservazioni ed ha fatto tutte le integrazioni, sono io credo una decina di Tavole, quindici Tavole, più relazioni. Sì, nell'elenco degli elaborati, se voi andate a vedere, ci sono integrazioni di Tavole, oltre dieci – quindici Tavole, oltre alle relazioni tecniche per ogni quesito posto, il Professore lo spiegherà ancora meglio. Per cui, abbiamo preferito che si discutesse su pareri, chiarimenti, relazioni e Tavole già proposte, già eseguite dallo Staff e che a sua volta il RUP le ha recepite e ha chiesto a noi di approvarle con una Delibera di Giunta, di prendere atto di questo lavoro. Quindi, prima delle osservazioni e delle prescrizioni fatte dai vari Enti con le loro nulla osta, i tecnici le hanno elaborate e hanno integrato e hanno relazionato, ne hanno fatto una relazione e consegnata con le Tavole e quindi Tavole e relazioni al RUP, il RUP le ha fatte sue e ci ha chiesto di avallare e quindi di fare la presa d'atto con una Delibera. Noi abbiamo fatto nient'altro che un iter partendo dalle prescrizioni, attraverso la relazione dello Staff Tecnico, l'acquisizione del RUP e quindi con la presa d'atto di una Delibera. Nessuno ha voluto e non è nostra intenzione baipassare o sottrarsi alle prescrizioni. Quindi, questo è per la chiarezza, questi sono i fatti e questo risulta dalle carte. Prego Professore.

Il RUP Arch. Di Nardo Bruno Rispondo io, Sindaco. Allora, gli interventi nella zona

agricola sono stati oggetto di osservazioni sia dalla Provincia e sia del Settore Regionale Ambientale nell'ambito del procedimento di Valutazione di Incidenza. In entrambi i pareri si descrive il riferimento a un lotto minimo di diecimila metri quadrati, questo lotto minimo di diecimila metri quadrati è stato riportato in tutte e tre le zone classificate agricole (E1, E2, E3) e infatti, come hai detto, sono riportate in verde nelle zone E2 ed E3 ed in rosso le E1, perché era anche in riferimento al parere sulla Valutazione di Incidenza. Anche in E2 ed E3, è riportato il lotto minimo di diecimila metri quadrati. Nell'E1 c'è scritto in rosso: "*Lotto minimo 10.000/5.000 deroga*".

Il Sindaco-Presidente La proposta iniziale.

Il RUP Arch. Di Nardo Bruno Allora, nelle norme tecniche di attuazione del PUC, adottate e osservate, era 5.000 per tutte e tre le zone. Prima era 5.000, adesso è 10.000! Il Sindaco ha detto che nelle zone E1 seminative è consentita una deroga. Allora, ha detto di pregio, ma non è quella la classificazione di pregio, sono colture ad alto rendimento, che sono state individuate possibili solo nelle zone E1 di tipo seminativo. Le zone di pregio E2 sono i castagneti e non è possibile edificare nei castagneti! Le zone E3 sono a tutela boschiva e sono tutelate, è chiaro? Okay. Poi, per quanto riguarda il grassetto dei numeri, il grassetto delle norme tecniche, si riferiscono.

Il Sindaco-Presidente Ho detto solo nelle Zone E1, E1, E1, E1! Tutto il resto resta a diecimila.

Il RUP Arch. Di Nardo Bruno Soltanto per certe condizioni c'è la deroga! Per quanto riguarda, invece, il numeretto in grassetto riportati nelle norme tecniche e adeguate, si riferiscono alle modifiche che furono fatte con le osservazioni, stop, questo è, non c'è niente di più. E' in grassetto! Perché non era in grassetto prima? No, questo non mi ricordo. Allora, cinquemila fu oggetto di osservazioni.

Il Sindaco-Presidente Ma c'è, è così.

Il RUP Arch. Di Nardo Bruno C'è, no? Quelle osservate con la Delibera 96 del 23/5/2014. Certo, sono le osservazioni precedenti, è chiaro? Per non confondere e per rimanere traccia, le norme tecniche riportano dei valori in grassetto, che si riferiscono al Piano adottato osservato, quelle in rosso e in verde sono, invece, le osservazioni riportate dagli Enti competenti più la Provincia.

Il Sindaco-Presidente Perché l'impianto adottato il 14, con la Delibera n.45/2014, è rimasto quello, adesso si è lavorato con integrazioni e correzioni con il grassetto con il colore diverso, laddove ci sono stati gli adeguamenti, ma quell'impianto rimane sempre la base del PUC e quindi anche sulle Tavole hanno chiesto le sovrapposizioni, ad esempio, per le zonizzazioni, per le fasce ecologiche e tutto il resto, sono state sovrapposte alle Tavole già reali, già esistenti. Quindi, integrazioni, ma rispetto ad un progetto, ad un impianto, che è quello del 2014. Poi, circa le osservazioni (ma solo così, senza, per l'amor di Dio), le centodieci osservazioni, che diceva il Consigliere Gambone, vivaddio, noi ne abbiamo accettate 86, ma io ricordo, a naso ricordo, il Piano Regolatore Generale del 2004 e ce ne furono oltre 200 al Sindaco Fierro e ne furono accolte oltre cento, quasi tutte pure a suo tempo. Le osservazioni dei cittadini per legge vanno analizzate, verificate e non l'abbiamo fatto da soli (questo solo per precisazione), le osservazioni che sono state fatte a maggio 2014, sono state fatte per verificare sempre la correttezza e la coerenza con le norme, con i tecnici, non le abbiamo fatte da soli noi, la parte politica, ma sono state fatte per riscontrare e verificare la correttezza e la coerenza con le norme, noi le abbiamo fatte e analizzate insieme

allo Staff Tecnico a suo tempo. Quindi, questo non perché abbiamo voluto favorire, ma perché ci siamo resi conto delle realtà, dove c'era un patteggio di mille metri, l'abbiamo riportato a cinquecento, dove c'era un allargamento, l'abbiamo ridotto, da qualche altra parte abbiamo ridotto il lotto minimo, ma sempre per quei motivi generali, di carattere generali e non singoli, perché quando si riduce un lotto da cinquecento a trecento, non interessa una sola persona, interessa magari cento persone, se l'avessimo fatto per una sola persona, allora poteva essere un interesse, ma se si è ridotto per tutti, vuol dire che è un indice generalizzato. No, non so, dico, la riduzione sulle osservazioni è stata per recepire l'esigenza dei più e quindi noi rispetto a un orientamento abbiamo accettato di ridurre questo limite, ma l'abbiamo fatto in generale, come orientamento generale. Poi, il Centro Storico, di cui Anna parlava prima, approfitto solo per dare qualche piccola precisazione. E' vero che noi questo spauracchio di discutere sulle zone B sature, è solo uno spauracchio, perché la possibilità è solamente consentita non da noi, prima di noi con questo PUC, l'ha dato la Legge sul Piano Casa, che è stato anche prorogato e tu l'hai detto e che già consente. Quindi, noi, che abbiamo dato questa possibilità per qualcuno che ha un lotto in una zona B) satura e che non avrebbe potuto mai avere questa possibilità, abbiamo ritenuto che non era giusto. Chi ha la possibilità, con il Piano di Casa si fa il suo intervento del più 20% e più 30%, chi ha un lotto, invece, rispettando gli indici sempre planivolumetrici e gli è consentito, è giusto anche che lo possa fare, ma questo significa anche, Anna, che noi in questo modo andiamo ad occupare meno altri suoli espansivi, questo ci ha consentito di occupare meno suoli, meno espansione.

Il RUP Arch. Di Nardo Bruno Sindaco, ma nel nuovo Piano Casa non vengono considerate ai fini urbanistici, non vengono considerati, non vengono conteggiati, perché sono in deroga agli Strumenti Urbanistici.

Il Sindaco-Presidente Esattamente. No, ho detto che l'opportunità ce l'ha data la Regione, prima che il Comune, questa possibilità. Chi deve rispondere? Consigliere Palmieri, prego.

Il Consigliere Comunale Palmieri Salvatore Grazie. Giusto per chiarire un attimo. Dato che mi ritrovo anche le vecchie norme di attuazione, ossia quelle che abbiamo adottato, sempre all'Art. 30 per le A.T., le Aree di Trasformazione, noi avevamo le A.T. a 10 mila metri quadri (mi voglio ricollegare all'argomento del Consigliere Emiliano Gambone), poi avevamo un lotto di 2.500 metri quadri, oggi invece nelle nuove norme di attuazione, dopo l'adeguamento alle osservazioni della Provincia, ci ritroviamo (l'abbiamo già detto) un'estensione minima di 5 mila metri quadri. Va bene, tralasciamo il 20%, perché va in deroga già per il Piano Casa e quindi non è un argomento da approfondire perché, d'altronde se la legge ce lo consente, non credo che si vada adesso ad intercludere nell'ambito di questa norma, però vorrei un chiarimento dal Dott. Moscariello, eventualmente: quali sono e come sono articolate le aree di coltivazione di pregio? Se è possibile avere una risposta. Quali e come sono articolate.

Il Sindaco-Presidente Un chiarimento sulle culture di pregio per sfruttare questa deroga.

Il Consigliere Comunale Palmieri Salvatore Lungo quest'asse, soprattutto San Francesco - Cassano, per capirci.

Il Sindaco-Presidente Ma sulle aree agricole?

Il Consigliere Comunale Palmieri Salvatore Sulle A.T., siamo sempre sulle A.T.

Il Sindaco–Presidente Prego.

Il Dott. Moscariello Salvatore Allora, non abbiamo dato un elenco delle colture di pregio, perché con l'Art. 40 del P.T.C.P. prima di tutto, per dire il tipo di coltura, deve essere un imprenditore agricolo, poi c'è da dire anche che per il tipo di coltura che vogliamo fare, devono fare una relazione geologica.

Il Consigliere Comunale Palmieri Salvatore Chi lo stabilisce che quella è una coltura di pregio su una determinata area o specificatamente lungo quest'asse?

Il Dott. Moscariello Salvatore Allora, lungo quell'asse non si parla di coltura di pregio, si parla solamente di colture che riescono a dare un reddito all'imprenditore agricolo professionale, questo è. Non stiamo parlando di colture di pregio, colture di pregio a Montella è solamente il Castagno e basta, Salvatore, perché è riconosciuto dalla Legge Regionale.

Il Sindaco–Presidente No, Consigliere Buonopane, io sono convintissimo di quello che ho detto! Attraverso un progetto industriale ed anche un'analisi pedologica sul terreno. No, io sono stato chiaro perché, ripeto, abbiamo discusso animatamente con il Responsabile dell'Urbanistica della Provincia per questa possibilità, l'Art. 40 prevede queste deroghe. Palmieri, è soddisfatto?

Il Consigliere Comunale Palmieri Salvatore Su questo mi pare che c'è qualche perplessità. Ad ogni modo, una richiesta di carattere generale, facciamo un attimo un passo indietro, ma serve poi dopo per l'approvazione. In merito, Sindaco, hai anticipato che hai voluto invertire, nel senso che hai prima voluto acquisire i pareri, hai voluto che si facesse una ricognizione del Piano e delle norme e poi portarle in Consiglio Comunale, però, giusto ai fini della legittimità dell'atto (e qui forse la Segretaria mi può dare un aiuto in più), il Regolamento Regionale 5, in attuazione della Legge Regionale del 2004, recita: "*L'adozione: il Piano opportunamente revisionato*".

Il Sindaco–Presidente Salvatore, ti anticipo, verrà rispettato lo stesso. La consegna dell'approvazione ed i 60 giorni dopo per le relative osservazioni, verrà fatto, li abbiamo anticipati questi lavori, ma la procedura, l'Art. 4 del Regolamento 5, verrà rispettata.

Il Consigliere Comunale Palmieri Salvatore Posso? Grazie. Io so che tu riesci a guardare oltre, noi non tutti riusciamo, perlomeno io non ci riesco. "*Il Piano opportunamente revisionato, acquisiti i pareri obbligatori, è adottato dalla Giunta Comunale. Il Piano è adottato sulla base del rapporto ambientale del parere VAS*". Poi, sempre nella fase di approvazione: "*Il Piano adottato, unitamente ai pareri obbligatori e alle osservazioni, è trasmesso al competente Organo Consiliare, trasmissione congiunta al Piano del parere VAS*". Poi, sempre in fase di approvazione: "*Il Consiglio Comunale (e quindi veniamo ad oggi) approva il Piano, tenendo conto di eventuali osservazioni accoglibili, comprese quelle dell'Amministrazione Provinciale o Regionale e dei pareri degli atti di cui al comma 4. Lo restituisce alla Giunta (continuo a leggere) per la rielaborazione nel termine perentorio di 60 giorni dal ricevimento degli atti al Consiglio Comunale, a pena di decadenza del Piano adottato. Il Piano è approvato, tenendo conto del rapporto ambientale*". Quindi, qui abbiamo invertito un attimo, abbiamo fatto un atto.

Il Sindaco–Presidente Un lavoro in più.

Il Consigliere Comunale Palmieri Salvatore Rispondete a microfono.

Il Segretario Comunale È stata seguita pedissequamente la procedura che il Legislatore Regionale ha dettato, nel senso che il Piano è stato adottato dalla Giunta Comunale, sono state, quindi, esaminate le osservazioni, sono stati di poi acquisiti tutti i pareri dagli Enti preposti. Poi, sulla scorta della documentazione modificativa od integrativa, acquisita successivamente all'adozione, la Giunta Comunale ne ha preso atto. Concluse queste fasi, il Piano è stato trasmesso al Consiglio Comunale per l'approvazione. Il legislatore che dice? Dice: ove nella sede consiliare dovessero ravvisarsi elementi nuovi, innovativi, modificativi rispetto alla proposta di Piano, è chiaro che il tutto viene dal Consiglio restituito alla Giunta Comunale per la rielaborazione. Noi siamo nella fase dell'approvazione.

Il Consigliere Comunale Palmieri Salvatore Bene, grazie del chiarimento. Ci ha assicurato la legittimità dell'atto e quindi questo ci fa piacere. Va bene, grazie.

Il Sindaco-Presidente Chi chiede la parola? Il Consigliere Brandi, prego.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele Mi perdonerete, ma non mi è stata chiara la risposta in merito all'autostazione, perché tra le prescrizioni della Provincia a pag. 28 dice: "*Il PUC manca di specificata e interpretata in rapporto all'effettivo documentato stato dei luoghi e ruolo ecologico a limitazione di tali aree eventualmente individuate in modo argomentato e completamente argomentate quelle per le quali non sussistono*", va bene, l'ultimo paragrafo dice: "*Pertanto, ai fini della coerenza, le previsioni di tali aree vanno adeguate alla stregua dei citati rilievi*". Quindi, l'autostazione, prima si parlava di mitigazione, ma si può realizzare dove era stata prevista, o non si può realizzare? Perché qua parla: "*Ai fini della coerenza, tali aree vanno adeguate alla stregua dei citati rilievi*", forse mi è sfuggito qualche passaggio, prima, Professore. Quindi, se era possibile sapere se questa autostazione rimane, oppure è qualcosa di.

Il Sindaco-Presidente Professore, prego.

Il Prof. Sicignano E' confermato con gli interventi di mitigazione che la legge consente.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele Quindi, ai fini della coerenza, le previsioni delle aree vanno adeguate alla stregua dei citati rilievi.

Il Prof. Sicignano Fermo restando una cosa, questo è un discorso generale. Molti dei rilievi della Provincia sono suggerimenti, sono indicazioni.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele No, qua parla di prescrizioni e le prescrizioni non penso che siano suggerimenti. Qua non né tecnica e né politica, qua è italiano!

Il Prof. Sicignano No, io dico in generale. Adesso non ce l'ho sottomano.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele In questa sede si confondono addirittura gli obblighi di legge per garbati inviti, però questo, Professore, non glielo consento, perché le prescrizioni sono prescrizioni e i consigli sono altra cosa, tant'è che i pareri allegati qualcuno dice: "Si consiglia" ed in quel caso il Comune può ascoltarlo, può prenderne atto, ma le prescrizioni, a mio parere, ripeto, non da tecnico e né da Consigliere, siano, tant'è che la Provincia dice: "*A condizione del procedimento e delle osservazioni di cui innanzi, con le conseguenti prescrizioni*". Se questi sono consigli, va bene, poi evidentemente ci sarà qualcun

altro che stabilirà se le prescrizioni sono consiglio.

Il Prof. Sicignano No, i consigli sono consigli e le prescrizioni sono prescrizioni!

Il Consigliere Comunale Brandi Michele E quindi qua.

Il Prof. Sicignano Io non ce l'ho sottomano, non sto leggendo pure io.

Il Sindaco-Presidente Se volete seguire, Professore, alla pagina 28, mi pare. Consigliere, suggerisci qual è la pagina.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele A pagina 28.

Il Sindaco-Presidente “Argomentato quella per le quali non sussistono elementi configuranti su un'effettiva valenza ecologica o ambientale”, continua così?

Il Prof. Sicignano In effetti, rileggendo questa cosa a alta voce: “*In carenza di ciò, nell'ambito di tali elementi lineari di interesse ecologico, il PUC deve promuovere interventi di mitigazione degli impatti sugli ecosistemi interessati*”.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele Chiedo scusa, Professore, quale pagina sta leggendo?

Il Sindaco-Presidente Pagina 29, sulla prescrizione che fa sempre la Provincia.

Il Prof. Sicignano Cioè, voglio dire, come estrema ratio, si può emendare questo Articolo subordinandolo al rispetto della mitigazione, punto, ma non è che si inficia il Piano per questa cosa.

Il Sindaco-Presidente Assolutamente, non è necessario nemmeno un PUA, perché è un intervento diretto.

Il Prof. Sicignano C'è già l'obbligo di seguire linee guida di mitigazione ambientale. Inoltre, sotto il profilo della trasformabilità “*va promosso lo sviluppo delle attività agricole delle produzioni agroalimentari e artigianali e lo sviluppo turistico. Pertanto, ai fini della coerenza, le previsioni di tali aree vanno adeguate alla tregua dei citati rilievi*”. Tutto qua.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele Quindi, non capisco l'autostazione se può essere identificata come attività agricola e produzione agricola, alimentare e artigianale.

Il Prof. Sicignano Ma questo è un passaggio successivo. Questo in generale richiama il punto, però in effetti può essere affrontato questo discorso con interventi di mitigazione sugli impatti di ecosistema interessati.

Il Sindaco-Presidente Siamo su una strada ex Statale, quindi siamo direttamente sulla strada rispetto alla realtà dei fatti, dove tutti ci hanno chiesto di fare un'autostazione tra l'altro, tutti ce l'hanno chiesto.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele Il mio intervento, Sindaco, è proprio per chiarire questo.

Il Sindaco-Presidente Sì, ho capito, sapere se si fa o no.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele Se le norme così tortuose tanto che si confonde il consiglio con la prescrizione, il suggerimento con l'invito a cena, penso che questa autostazione non si farà mai. Siccome la ritengo un'esigenza per la collettività di Montella, e non solo, credo che si debba far sì che ci sia una chiarezza se questa autostazione si può fare, perché se c'è un problema che là per motivi riscontrati dalla Provincia non è fattibile, dobbiamo trovare il modo di farla in un altro luogo, nei pressi, vicino, di fronte, in Piazza, da qualche parte, ma si dovrà fare. Questo è il mio motivo di questa richiesta puntuale. Si risponde in maniera aleatoria francamente. Quindi, io dico, politicamente, lasciamo stare i tecnici, ma politicamente questa Amministrazione intende fare un'autostazione sì o no?

Il Sindaco-Presidente Decisamente sì.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele E quindi, quando ci troviamo di fronte a vincoli di questo tipo, ci si è posti il problema: ma se questi vincoli, la mitigazione e tutto il resto, ci impediscono di farlo, cosa abbiamo fatto? Non abbiamo risolto nulla! Quindi, perché non preoccuparsi di vedere come risolvere questa problematica?

Il Sindaco-Presidente Con i ragionamenti fatti con lo Staff Tecnico attraverso le mitigazioni, pure osservando il rilievo della Provincia, che evidentemente non ha tenuto conto di quale area ai trattava, non di un campo aperto con la prospettiva e la proiezione agricola o turistica, ma di un residuo tra due cavalcavia e di un residuo tra degli scivoli delle rampe di accesso e decesso di uscita dagli svincoli, quindi è un'area morta per la quale non c'è nessuna violazione, non c'è nessun impatto, se non quello di recuperare un'area residua e di creare quello che realmente serve, perché chiedono tutti quanti e anche il Consigliere Brandi lo sta chiedendo in questo momento, perché lo ritiene una struttura necessaria. Nel PUC è rimasto e noi intendiamo realizzarlo.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele Allora, voglio farLe una domanda proprio della massaia: parliamo di A.T. 10, queste sono le norme tecniche di attuazione, all'Art. 40 , al comma 2, Art. 40: "A.T. 10: Autostazione. L'intervento consiste nella realizzazione di un'autostazione comprendente le seguenti funzioni: zona per il rifornimento di veicoli, area per la sosta dei veicoli (e così via), punto di ristoro con servizi igienici. L'A.T. è attuabile mediante rilascio di permesso a costruire". Con tutti questi vincoli, domani mattina presento la richiesta di permesso a costruire, mi viene dato il permesso a costruire, sì o no?

Il Sindaco-Presidente I tecnici devono rispondere rispetto alle norme per quello che stiamo dicendo.

Il Prof. Sicignano Può essere rilasciato a condizione del rispetto di questi prescritti interventi di mitigazione, è chiaro.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele E come li quantifichiamo? Io posso fare mille metri cubi, un metro cubo, zero metri cubi! La mitigazione è una cosa aleatoria. Per me mitigare, significa lasciare com'è, per Salvatore (dico il nome di Salvatore, perché mi sta vicino) mitigare, significa fare 150 mila metri cubi rispetto a un milione di metri cubi che, semmai, si intendono fare! Cioè, rispetto le norme tecniche di attuazione che non mi danno un parametro certo! Io domani mattina faccio l'autostazione, mi date il permesso a costruire e nel 2086 stiamo ancora parlando di queste cose che prevede, la mitigazione, ma chi deve mitigare? Il Responsabile dell'Ufficio? No! Si deve fare la variante? Si deve fare il piano attuativo? Quindi, si può avere una chiarezza per la realizzazione di un'opera che, ripeto, chi vi parla ritiene apprezzabile? Non è possibile! Se qualcuno mi risponde, bene.

Il RUP Arch.Di Nardo Bruno Michele, io penso che, ai fini della progettazione, ci saranno le normative a livello provinciale ed a livello regionale sul dimensionamento di una stazione di questo genere e quindi anche tipi di intervento per mitigare questo.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele E allora dobbiamo correggere l'Art. 40: "L'A.T. è attuabile mediante il rilascio".

Il RUP Arch.Di Nardo Bruno Come per gli impianti di carburante, voglio dire, non è che è scritta la normativa nell'ambito delle norme tecniche, si rimanda a quelle che sono norme di carattere sovra comunali.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele Quindi, alla domanda che, ripeto: io domani mattina (intendo per domani mattina quando l'iter del PUC è finito) presento un permesso a costruire, me la rilasciate questa autorizzazione o no? Ci stanno gli Enti sovracomunali! Perché non lo scriviamo qua? Ma la mitigazione per fatto aleatorio: "*Vanno adeguate alla stregua di, sotto il profilo di trasformabilità, detti ambiti, ricadendo nelle aree a trasformabilità orientata allo sviluppo agro-ambientale, va promosso l'orientamento allo sviluppo dell'attività agricola e della produzione agroalimentare*", chi si deve pronunciare su questa cosa? Chi me la fa fare l'autostazione domani? L'A.S.L. dà un permesso di competenza! Alcune cose sono state fatte per non farle, a parere mio! Diciamo le cose come stanno! Questa A.T. 10 è stata così prevista, perché ce la mettiamo per accontentare qualche imbecille, però poi non la facciamo!

Il Sindaco-Presidente Sulle mitigazioni, io ho letto l'osservazione delle mitigazioni. Allora, il pulsante al massimo e ti devi avvicinare, avvicina il microfono, perché nessuno lo sta toccando! In merito alle mitigazioni, Professore, se ricordo bene, ci sono su tutte le A.T. e sono tarate le famose piantagioni che sono previste in base ai metri quadrati, in tutte le A.T. si prescrive, si raccomanda la mitigazione di dieci alberi, venti alberi, trenta alberi e quaranta alberi, in fase di esecuzione rispetto all'entità dell'area. Ci sono non solo su queste, ma la mitigazione è prevista su tutte le A.T. , è una cosa ordinaria e disciplinata.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele Ma la mitigazione è un vocabolo che ricorre delle prescrizioni, ma nelle norme di attuazione non si legge da nessuna parte! Io manco so se sono state recepite queste, pure perché non vi è garanzia del recepimento delle prescrizioni della Provincia e di altri Enti perché, secondo me (visto che stiamo in argomento), vista la molteplicità di prescrizioni, non consigli e né inviti, ma di prescrizioni fatte dagli Enti sovracomunali, io credo che, per esaltare la trasparenza che molto spesso viene declamata in questa sede di Consiglio, visto che la Delibera della Provincia, il parere con prescrizioni, conclude dicendo: "*A condizione del recepimento delle osservazioni di cui innanzi e con le conseguenti prescrizioni, adeguamenti e integrazioni riportate nel prospetto superiore, quale parte integrante della verifica tecnica (la Provincia dice), facendo riserva di monitoraggio in merito alle criticità evidenziate preventivamente all'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale*". Oggi, permettetemi, chi mi dà la garanzia che c'è stato un monitoraggio? Una, due righe, visto che la Provincia è così prolifica nello scrivere, due righe in cui dice: "*Abbiamo preso atto delle osservazioni e delle modifiche, dell'adeguamento del PUC del Comune di Montella e quindi il monitoraggio si è concluso positivamente*", manco questo possiamo sapere!

Il Sindaco-Presidente Nella relazione istruttoria che ha fatto il Prof. Sicignano, nella vostra relazione, avete risposto a queste prescrizioni della Provincia.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele Sì, ma la Provincia si è riservata il monitoraggio! Chi mi dà certezza oggi che questo monitoraggio da parte della Provincia è stato fatto? Perché la Provincia non ha messo due righe per iscritto dicendo: “*Il Prof. Sicignano ha fatto benissimo, (come già si sapeva che poteva fare, più che bene), complimenti, noi abbiamo monitorato ed è coerente con tutto quanto fatto*”? Oggi chi me la dà questa certezza?

Il Sindaco-Presidente Ritornando all’osservazione che ha fatto il Consigliere Palmieri prima sul Regolamento, Regolamento 5, all’Art. 3, che ha chiesto il quesito alla Segretaria, proprio questo è il discorso e cioè che: “*l’approvazione del Piano si rimanda agli Enti per la verifica, per le loro osservazioni del rispetto o meno degli adeguamenti, integrazioni e prescrizioni*” e ritornerà.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele Sindaco, testualmente c’è scritto: “*Preventivamente all’approvazione del Piano in Consiglio*”, non mettiamo in discussione quello che scrivono gli altri! E allora, grazie a Dio, un po’ di italiano lo so e quindi per me “*Preventivamente all’approvazione*” significa e significava che il monitoraggio della Provincia doveva avvenire prima che ci vedessimo oggi e quindi se la Provincia l’ha visto, perché lo voleva preventivamente, lo ha prescritto, non lo ha né consigliato e né invitato a farlo, ma lo ha prescritto, era cosa dell’altro mondo ottenere dalla Provincia un attestato non quale dice: “*Va bene, abbiamo stabilito questo*”? Quindi, può darsi che la Provincia domani mattina dica che io dovevo esprimere preventivamente!

Il Sindaco Presidente Professore, dovete rispondere? No! Tu adesso stai chiedendo, Anna! Adesso stai chiedendo, di cosa ti lamenti? Vuoi la parola? Ma l’hai chiesta dieci secondi fa! Anzi, nemmeno, cinque secondi fa!

Il Consigliere Comunale Dello Buono Anna Dunque, poiché, Consigliere Brandi, è la stessa domanda che ho fatto io in apertura, è la tua stessa richiesta di sapere esattamente. Prima di questa adozione, noi non siamo sicuri che le prescrizioni e le indicazioni siano state accolte, però io vorrei mettere un altro elemento, che è questo, senza nulla togliere alla professionalità né del RUP e né del Prof. Sicignano, io mi chiedo, appunto, poiché è tutto avviene attraverso l’adozione da parte anche della Giunta, no?, un elemento terzo, cioè un’autorità terza, come in questo caso potrebbe essere la Provincia, che mi garantisce anche come Consigliere, che ci garantisce anche come Consiglieri e cioè semplicemente un’assicurazione che le prescrizioni e le indicazioni siano di fatto state accolte, perché comunque è l’Amministrazione che li sta valutando, Segretario! E’ questo che diciamo e nemmeno prima mi è stato risposto. Abbiamo capito i passaggi, praticamente sono state fatte delle osservazioni, il Professore, con tutto il rispetto, ha fatto le sue integrazioni, il RUP, con tutto il rispetto per la professionalità, ha fatto le sue osservazioni, però un elemento terzo, un’autorità terza che possa intervenire su non dico valutazioni, perché ovviamente c’è la professionalità nelle cose che mi hanno detto, ma che mi possa garantire, che mi possa far dire le osservazioni, soprattutto quelle di natura molto delicata, che riguardano alcuni aspetti che abbiamo anche cercato di evidenziare, sono state rese operative, è semplicemente questo.

Il Sindaco-Presidente Il RUP che risposte ci dà? Considerato che è stata fatta una relazione da parte tua sulle osservazioni e integrazioni del progettista.

Il Consigliere Comunale Dello Buono Anna Manca un passaggio, questo è il punto.

Il Sindaco-Presidente Un attimo, il microfono! Perché altrimenti tutti quanti insieme

non riusciamo a capirci. Devi finire, Michele? Prego.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele Allora, le prescrizioni sì, prescrizioni no, Art. 40, io inizio e batto sull'autostazione, perché, ripeto, se non si può fare là, si deve trovare secondo me dove farla, ma tra le note che abbiamo letto, forse, per la prima volta questa sera, la parte finale della prescrizione della Provincia dice: *“Pertanto, ai fini della coerenza, le previsioni di tali aree vanno adeguate”* e quindi vanno adeguate le previsioni, che significa: le facciamo dopo? Ripeto, se vogliamo interpellare, oltre i tecnici, anche qualche insegnante di italiano che sta a Montella? *“Pertanto, ai fini della coerenza, le previsioni di tali aree vanno adeguate alla stregua dei citati rilievi”*, quindi le dobbiamo adeguare prima e dobbiamo sapere che andiamo incontro! Qua, invece, mi è stato detto tutto il contrario: *“Poi vediamo, gli Enti sovracomunali”* etc. etc. etc., le dobbiamo adeguare o no? Se non abbiamo la possibilità di adeguarlo, troviamo un altro sistema per fare questa autostazione! E poi, un'ulteriore domanda, se posso avere anche qua risposta. A pag. 54 delle note dell'Amministrazione Provinciale: *“Inquinamento del suolo e delle risorse idriche (dice). Il PUC, diversamente dalle disposizioni di cui all'Art. 54, non appare attuare le seguenti direttive: programmare interventi finalizzati a completare, adeguare e mettere in efficienza i sistemi acquedottistici di offerta primaria a uso potabile all'interno dei centri urbani”* e quindi c'è scritto: *“Ai fini della coerenza, si precisa che occorre prevedere l'articolato delle norme di attuazione che in tutte le aree soggette”*, almeno questo posso sapere dove vederlo se è stato attuato o meno? Va bene, con riserva poi di ritornare su altri aspetti. Grazie.

Il Sindaco-Presidente Architetto Di Nardo, prego.

L'ing. Fasolino Isidoro Allora, volevo solo, perché qua si tratta pure di interpretare un poco, c'è da dire una cosa e cioè che il Regolamento 5 prevede che tutto il processo di pianificazione si concluda in Consiglio Comunale, quindi una qualsiasi espressione diversa, in questo caso da parte della Provincia, potrebbe configurare anche un abuso di potere, tra virgolette. Comunque, quello che volevo dire in questo momento, è che qui si dice che è la Provincia che si riserva di monitorare, è una riserva di cui non si è più avvalsa e quindi è un qualcosa che andrebbe chiesto alla Provincia.

Il Sindaco-Presidente Quindi, andrebbe rilasciato il permesso a costruire nella qualità di RUP, Architetto Di Nardo? Potrebbe essere dato un permesso a costruire, secondo la domanda del Consigliere Brandi?

Il RUP Arch. Di Nardo Bruno Acquisendo tutti i pareri necessari per questo tipo di intervento, certo, perché no? Qual è il problema?

Il Sindaco-Presidente Va bene. La mitigazione è per ridurre l'impatto. Sì, su tutto, però c'è pure in parere dell'ANAS e della Provincia, per quello che ci risulta, avevano già una bozza di progetto per realizzarlo.

Il Consigliere Comunale Dello Buono Anna Allora, Segretario, qua non si metteva in discussione che la parte finale di approvazione fosse del Consiglio Comunale, noi parlavamo dei passaggi intermedi e ci sembrava, anzi, abbiamo posto il problema sia io che Brandi che non sono stati rispettati, o perlomeno chiediamo spiegazioni. Per quanto attiene il monitoraggio, Segretario, vi chiedo: ammesso che la Provincia promuova, ammesso che, perché non è detto che lo faccia, lo può fare, fa il monitoraggio evidentemente di questo PUC, che si approva stasera e se dovesse riscontrare che quelle prescrizioni, alcune delle quali abbastanza anche vincolanti e anche in qualche modo che hanno trasformato delle situazioni, perché questo ci è dato leggere, che fa? Lo rimanda al Consiglio o no? O il monitoraggio è solo una sorta, come dire, di valutazione anche ai fini statistici del rispetto che i Comuni

hanno del P.T.C.P., che cos'è? Faccio una domanda.

Il Segretario Comunale Per quanto riguarda la questione del monitoraggio, il monitoraggio, come da relazione tecnica della Provincia, è reso preventivamente all'approvazione del Piano e, quindi, la Provincia avrebbe dovuto già intervenire per verificare l'assoluta acquisizione.

Il Consigliere Comunale Dello Buono Anna E quindi non stiamo ponendo questioni di carattere di lana caprina, sono sostanziali. Quindi, non è intervenuta, non ho fatto il monitoraggio e chi ci garantisce?

Il Segretario Comunale Mi avete fatto una domanda, il monitoraggio è preventivo, preventivamente all'approvazione del Piano.

Il Consigliere Comunale Dello Buono Anna E ma voi, a parte poi un'annotazione, questo precipitarsi dell'approvazione non avrebbe nemmeno consentito alla Provincia di fare il monitoraggio e allora che devo pensare? Devo pensare che precipitarsi per l'approvazione, è per evitare che ci possa essere il monitoraggio? Questo è un altro elemento che state mettendo! E allora io devo presumere che è stata data un'accelerazione, non voglio usare "precipitare", ma è stata data una accelerazione all'approvazione, perché temevate che potesse intervenire un monitoraggio!

Il Prof. Sicignano Assolutamente no, non esiste proprio questa cosa.

Il Consigliere Comunale Dello Buono Anna Rispondo a quello che state dicendo.

Il Prof. Sicignano Assolutamente no. Allora, la Provincia dà un suo parere di coerenza rispetto al P.T.C.P.. Il Piano Urbanistico lo gestisce, lo approva il Comune di Montella, può anche non recepire quello che ha prescritto l'Ente sovra comunale! Non è mica un obbligo, sa?

Il Sindaco-Presidente Io voglio aggiungere adesso, solo per arricchire e dare un ulteriore contributo. Professore, se sbaglio, ma credo di non sbagliare, rispetto a questi rilievi, voi avete avuto un incontro, un Tavolo Tecnico con l'interessato della Provincia per discutere di queste cose, avete chiarito queste cose per proporre questo Piano definitivo? Io so che vi siete incontrati e serviva, credo, a questo. Dovete chiarirle queste cose, dovete rispondere voi, perché voi avete redatto e voi state presentando! Io, se ho capito bene, vi siete incontrati una volta e una seconda volta sulla discorso del lotto minimo agricolo con l'Art. 40 e su queste altre prescrizioni o raccomandazioni vi siete chiariti o no?

Il Prof. Sicignano Allora, circa i tempi, diciamo, la coerenza è datata 3 settembre, diciamo il primo provvedimento. La nota è del 28 agosto del 2015, quindi c'è stato ampio margine.

Il Sindaco-Presidente Un anno e mesi di tempo.

Il Prof. Sicignano Sì, per eventualmente esercitare la facoltà del monitoraggio, di cui si parla di riserva, non si parla di obbligo, prima cosa. Per quanto riguarda, poi, le ottemperanze, è stato fatto praticamente tutto, tutto è stato fatto.

Il Sindaco-Presidente Questo vogliono sapere i Consiglieri. Se noi possiamo approvare, così come avete presentato le Tavole, se le possiamo approvare o no! Questo è

quello che si chiede!

Il Prof. Sicignano A nostro avviso, sì. Abbiamo fatto tutto quanto si doveva fare per legge e secondo scienza e coscienza. E' chiaro? Soltanto c'era un aspetto, ma molto marginale, circa la denominazione delle zone agricole, per cui noi ci siamo attenuti alla vecchia denominazione prevista dalla Legge Regionale 14 dell'82, D'Angelo, Guido D'Angelo, mentre il nuovo P.T.C.P. parla di una nuova denominazione, ma in effetti sono aspetti marginali. Per quanto riguarda (voglio chiarire) l'agricola di pregio, la E2, in effetti noi non parliamo, il lotto di 5 mila metri lo configura la coltura di pregio, non lo configura il lotto. Quindi, chi intende praticamente realizzare, avendone titolo, dimostrando di essere un imprenditore agricolo e facendo un progetto, dimostrando che c'è un progetto industriale e quant'altro, in questo caso è possibile derogare da diecimila a cinquemila, ma in effetti il lotto resta diecimila per tutti quanti, sia ben chiaro. L'abbiamo chiarita questa cosa, esattamente! E' solo se si fa una coltura di pregio fa questo tipo di pratica, è potenziale e poi lo deve dimostrare certamente questa cosa, senno' tutti quanti si svegliano la mattina e fanno i lotti da cinquemila metri, il lotto resta a diecimila, sia ben chiaro, è la coltura! Io intendo realizzare una coltura sottoserra, fiori, non so, fragole, etc., sì, perfetto, è tutto qua.

Il Sindaco-Presidente Palmieri, tu non devi parlare più. Okay. Avevi chiesto di parlare? Dopo, perfetto, Prego.

Il Consigliere Comunale Gambone Emiliano Allora, al di là della demagogia o chi fa politica per la Maggioranza o chi la fa per la Minoranza, che attacca sempre e tiene sempre qualcosa da dire, io questo iter procedimentale su questo PUC da parte non di questa Amministrazione, almeno su questo punto, né da parte dei tecnici, l'avevo già ravvisato, effettivamente c'è bisogno di una interpretazione proprio dell'italiano nella dicitura che ci ha fatto all'interno la Provincia ma, al di là di questo, ho cercato di andare a vedere come finisce, se doveva ripassare alla Provincia o no, almeno sotto l'aspetto legislativo. Il PUC si approva in Consiglio Comunale, è terminato! Quindi, termina questa sera, se praticamente viene approvato! La criticità che muove la Provincia, che ha mosso praticamente a questo PUC, io per la verità muoverei una criticità alla Provincia in questo momento, perché da una lettura in italiano il "*preventivamente*", dando il significato alle virgole e danno anche un senso logico, si riferisce: "*le prescrizioni devono essere preventivamente recepite prima di essere adottate dal Consiglio Comunale*", è quella riserva di monitoraggio che non si capisce, non si capisce effettivamente, visto che poi, attenendosi all'aspetto legislativo, questo monitoraggio viene meno, perché non è possibile un monitoraggio successivo, una volta approvato, che fa? Ritorna in Consiglio? Era una riserva di monitoraggio che legislativamente tra le parentesi la Provincia la poteva muovere nel periodo in cui avveniva questo recepimento. Quindi, è alquanto infelice il modus operandi della Provincia, che ha inserito queste prescrizioni, non so se mi sono spiegato, Professore, è alquanto infelice e ci pone effettivamente in un imbarazzo, ma l'imbarazzo maggiore è questo, che io mi sto sforzando di farvi capire, che ci ha creato la Provincia, anche questa Amministrazione che ci ha resi edotti di questo solo qualche giorno fa, è proprio la Provincia che non ha fatto il monitoraggio a queste prescrizioni, mentre i tecnici sono convinti di averle praticamente inserite giustamente tutte queste prescrizioni, si pretende dal Consiglio Comunale e dai Consiglieri Comunali che in questa sede effettuino il monitoraggio che doveva fare la Provincia, dandolo per certo, perché praticamente così è. Quindi, è un imbarazzo, non so se mi sono spiegato, in cui ci troviamo e per il quale sono d'accordo con il Consigliere Brandi, perché non abbiamo praticamente quella certezza che le prescrizioni, non perché non sia stato fatto, ma che tutte le prescrizioni siano state recepite perché l'Organo delegato, che si era riservato di monitorare, in fin dei conti non ha monitorato, imbarazzo che si propaga ancora di più nel momento in cui pensiamo (almeno io penso) che il monitoraggio poi non è neanche più possibile, come per dire: "*Va bene*,

*adottiamo in questa sede e poi magari la Provincia andrà a controllare se è stato bene o è stato fatto male, se tutto è stato recepito o non recepito”, un modus operandi alquanto strano, perché i tempi c’erano stati per interloquire e controllare magari queste prescrizioni e questa sera ci saremmo già dovuti trovare con due righe della Provincia, dove ci diceva: “*Sembrano tutte recepite le prescrizioni*” e stare tranquilli anche noi nell’adottare l’atto e votarlo magari anche negativamente per quanto riguarda l’aspetto della scelta amministrativa, ma stare apposto sotto l’aspetto tecnico che le prescrizioni almeno della Provincia erano state sicuramente recepite.*

Il Sindaco–Presidente Bene. Prego Professore.

Il Prof. Sicignano All’Urbanistica alla Provincia di Avellino ci sono 4 tecnici, per dire una cosa, scusate, non la registrate, però ci sono 4 Funzionari, quanti sono i Comuni della provincia di Avellino? Sono 119 Comuni che dovrebbero praticamente essere monitorati, cioè è una cosa, appunto, il Legislatore Regionale, scusate. No, voglio dire che in effetti proprio la volontà del Legislatore Regionale è per la semplificazione, ha preso questa strada, questa procedura, perché poi alla fine tutto ricadesse nelle competenze e, scusate, poi anche nelle responsabilità dell’Ente Locale, è chiaro. Questo è il punto, perché la logica, come filosofia, come ragionamento generale, la logica delle procedure di approvazione dei vecchi Piani Regolatori era quella, appunto, che andavano in capo poi alla Provincia e quindi la pubblicazione sul BURC, etc. etc., quindi prima la Provincia e poi la Regione. Questa cosa è stata superata dal Legislatore, rimettendo poi, una volta fatte tutte le procedure così come sono state elencate dal Segretario Comunale e dal RUP, una volta fatte tutte le procedure, alla fine tutto si conclude nel Consiglio Comunale, che è Organo supremo di approvazione. Questo è.

Il Sindaco–Presidente Professore, la domanda. Prego, aspetta, ti apro il microfono.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele Sempre per colpa mia, perché ho difficoltà a comprendere sicuramente per una mia inadeguatezza, voglio chiedere ai tecnici, o a chi mi può dare risposta: è stato recepito tutto quello che è stato chiesto dalla Provincia, è stato fatto tutto? Benissimo! In merito alla richiesta dell’autostazione, in cui si chiede: “*Ai fini della coerenza, la previsione di tale aree vengano adeguate alla stregua dei citati rilievi*”, posso sapere in maniera dettagliata e priva di termini tecnici, che forse non riesco a capire, in che cosa consiste questo adeguamento in virtù di questi rilievi? E quindi questa autostazione come si può fare? Perché, ripeto, nelle norme c’è scritto solo permesso di costruire e non c’è scritto null’altro, mentre per le altre parla di PUA e tutto il resto, qua c’è scritto: “*a seguito di permesso a costruire*”. Se non vi è una chiarezza, io non so. Quindi, se qualcuno mi può dire, le previsioni che abbiamo fatto sono le riduzioni di questo, abbiamo tagliato questo, oppure non si deve fare più e quindi prendo atto e poi avevo chiesto in merito agli interventi finalizzati a completare, adeguare ed a mettere in efficienza i sistemi acquedottistici di offerta primaria di acqua ad uso potabile, non mi è stato risposto. Grazie ancora.

Il Sindaco–Presidente Sono due domande.

Il Prof. Sicignano Può ripetere, Consigliere Brandi?

Il Sindaco–Presidente Fai una sintesi, Michele, più chiara.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele Architetto Di Nardo, chiedo la cortesia, io faccio le domande al Presidente del Consiglio Comunale, è chiaro? Non tutti sono Architetti, non tutti sono responsabili del procedimento, non tutti sono professori universitari! Questo

Piano Regolatore, questo Strumento, questo PUC deve essere a disposizione di 8.000 abitanti del Comune di Montella e non tutti 8.000 devono essere Architetti o devono avere questa aria di sufficienza! Tu devi stare a disposizione di 8.000 abitanti di Montella, se non sei in grado di rispondere, dici: “*Non sono in grado e mi riservo di rispondere*”, ma nessuno, peraltro, te l’ha chiesto! Io ho chiesto di sapere (e lo esigo per iscritto): “*Ai fini della coerenza, le previsioni di tali aree vanno adeguate alla stregua dei citati rilievi*”, quali sono gli adeguamenti che sono stati fatti dai tecnici incaricati e me lo dovete dire per iscritto!

Il Sindaco–Presidente Con calma, ti comprendono di più. Consigliere Brandi, per cortesia, i toni, ti comprendono meglio se parli pacatamente, ti comprendono meglio. Non c’è bisogno di alterarci, senno non ci comprendiamo. Professore, le domande sono state recepite o devono essere ripetute?

Il Prof. Sicignano Allora, la risposta della Provincia l’abbiamo letta tutti quanti, giustamente si pone il problema che, non essendo tutti tecnici, bisogna poi essere operativi, perché verrà quel giorno in cui il proprietario, il tecnico, verrà il progettista di questa autostazione e chiederà il permesso a costruire. Il permesso di costruire lo rilascia il Comune, il Dirigente lo rilascia dopo l’acquisizione di tutti i pareri degli Organi che hanno competenza in quella zona, per quel tipo di autorizzazione, secondo la normativa vigente. Noi non possiamo mettere adesso nelle norme tecniche di attuazione praticamente tutto quanto, perché questo riguarda tutti gli altri interventi che si devono fare e allora è l’ANAS, è l’Autorità di Bacino, è praticamente l’A.S.L. , tutti quelli, il Genio Civile, tutti, tutti i pareri devono essere acquisiti per il rilascio di questo parere. Poi, chi dovrà esaminare questo progetto, vedrà anche quali sono gli interventi di mitigazione che sono prescritti e previsti.

Il Sindaco–Presidente L’altra domanda era sulle acque, sulle acque locali, se ho capito bene, se puoi ripetere, Brandi.

Il Prof. Sicignano E’ competenza del RUP. Ti dispiace ripetere la domanda sulle acque?

Il Sindaco–Presidente Hai risposto?

Il Prof. Sicignano No, non ancora. Prego.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele Allora, chiaramente, Sindaco, preannuncio che in queste condizioni io abbandono il Consiglio e poi chiaramente ognuno si prende le proprie responsabilità. Io avevo fatto un’altra domanda e si gira intorno! Ho detto, visto che la Provincia ha detto: “*Ai fini della coerenza, le previsioni di tali aree vanno adeguate alla stregua dei citati rilievi*”, sono state adeguate sì o no? E se sono state adeguate, in che senso? Questo volevo sapere, se me lo volete mandare per iscritto, questo è uno! Quindi, non mi interessa il permesso a costruire, è chiaramente emerso (e me ne assumo le responsabilità) che questa A.T. 10 è stata ingarbugliata perché non si faccia! Lo devo ripetere? Se volete, ve lo ripeto, cari Consiglieri, è stata ingarbugliata in questo modo perché non si vuole che si realizzi!

Il Sindaco–Presidente Non c’è interesse a presentare una cosa che non si faccia, sarebbe, considerato che la vogliamo tutti questa autostazione, che poi è un’autostazione che si può fare pure a raso, è solamente una sistemazione, non è che si devono fare opere in elevazione.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele Ma è scritto di tutto là, addirittura le

abitazioni si possono fare. E volevo sapere: “*Inquinamento del suolo e risorse idriche*”, a pag. 54 c’è scritto: “*Il PUC, diversamente dalle disposizioni dell’Art. 55 dell’N.T.A., non appare attuare le seguenti direttive. Attuare interventi finalizzati a completare, adeguare e mettere in efficienza i sistemi acquedottistici di offerta primaria*”.

Il Prof. Sicignano Inquinamento del suolo e risorse idriche a pag. 54?

Il Consigliere Comunale Brandi Michele A pag. 54, ultimo rettangolo.

Il Prof. Sicignano Ecco qua: “Ai fini”, Art. 55 dell’N.T.A.. Allora, uno a pag. 92, Art. 92 dell’N.T.A. e nel RUEC all’Art. 106. Allora, Consigliere Brandi, Presidente.

Il Sindaco–Presidente Prego, un pò di attenzione! Prego Professore.

Il Prof. Sicignano Consigliere, allora, a questa richiesta circa l’inquinamento del suolo e risorse idriche, è stata data risposta nella integrazione alle norme tecniche di attuazione, Art. 92 Ter, che è segnato in verde, comma 3, che leggo: “*Nella realizzazione di interventi edilizi, si applicano in particolare le seguenti disposizioni del RUEC, Art. 107, comma 7: inquinamento del suolo e risorse idriche; Art. 194, comma 2: suggestione sostenibile del suolo e delle acque; Art. 136: linee guida per la rete ecologica provinciale REP e discipline di dettaglio per salvaguardare le aree libere e gli impianti vegetazione esistenti, quali contenuti nel PUC in materia di rete ecologica comunale, PC, pag. 28, 46,47,54 e 55*”.

Il Sindaco–Presidente Quale pagina, Professore, avete letto?

Il Prof. Sicignano Pag. 51 in verde, Art. 92 Ter delle norme tecniche di attuazione. Comincia a pag. 50 e pag. 51. Per risposta alle acque, sì. Allora, pag. 50 e 51, Art. 92 Ter: “*Coerenza del P.T.C.P di Avellino*”, che rimanda anche al Regolamento, al RUEC all’Art. 106, che vi leggo integralmente. Va bene, è lunghetto, però, pag. 58 del RUEC, Art. 106: “*Sistema di smaltimento delle acque di rifiuto domestico e delle acque meteoriche*”.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele La posso interrompere, Professore? La posso interrompere? Io capisco che ho difficoltà a farmi capire, ma io ho detto: “*Programmare interventi finalizzati a completare, adeguare e mettere in efficienza i sistemi acquedottistici di offerta primaria a uso potabile*”, voi mi rispondete con le fogne! Non so se è difficoltà mia! Consiglieri, per piacere, mi aiutate!

Il Prof. Sicignano No, comincia a pag. 58, sto leggendo il capoverso, Art. 106! Per quanto riguarda la risposta della Provincia, a pag. 59 in verde: “*Con riferimento al sistema di raccolta delle acque piovane e delle rete fognarie, si applicano indirizzi contenuti nell’N.T.A. e nel P.T.C.P. in particolare. In tutte le aree soggette a interventi edilizi in situazione di edilizia, la demolizione e ricostruzione, nonché di ampliamento e nuova costruzione, sarà necessario provvedere al convogliamento*”.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele Io dico acqua potabile e lui dice la fogna! Poi parlate delle cantine, poi parlate del vino!

Il Sindaco – Presidente No, ma si collega, Brandi, si collegano i due argomenti.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele Ogni risposta distoglie dall’argomento

principale!

Il Sindaco – Presidente Io di carattere generale volevo solamente dire che nella Delibera di Giunta Comunale è riportata la relazione del nostro RUP e alla pag. 12, quella del 26, la Delibera 18, la relazione che è inglobata in questa Delibera del nostro RUP, ci dice a pag. 12: *“A conclusione del procedimento, occorre la presa d’atto da parte della Giunta Comunale del rilascio dei pareri degli Enti competenti sul PUC adottato, del parere di coerenza al P.T.C.P. della Provincia di Avellino, ai sensi dell’Art. 3, comma 4 del Regolamento di attuazione n. 5/2011, del parere favorevole dalla Valutazione di Incidenza, ai sensi dell’Art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 e del parere motivato dell’Ufficio VAS ai sensi dell’Art. 15, comma 1, Decreto Legislativo 152/2006 e degli elaborati integrativi e/o sostitutivi del PUC, riportanti il recepimento delle osservazioni e prescrizioni. Con la conclusione del procedimento, il PUC adeguato, può essere inviato al Consiglio Comunale per la definizione – approvazione, composto dai seguenti elaborati”*. Quindi, tutti questi dubbi e tutte le cose fatte o non fatte, la relazione dello Staff, guidato dal Prof. Sicignano, sono stati recepiti e fatti propri dal RUP, al quale dicono che sono stati fatti tutti gli adempimenti richiesti. Quindi, il RUP ci dice che sono stati adempiti a tutte le prescrizioni e raccomandazioni e che, a conclusione del procedimento, il PUC adeguato, può essere inviato al Consiglio Comunale per la definitiva approvazione. Questo è quello che risulta tecnicamente dalle carte. Quindi, siamo in presenza di osservazioni e integrazioni seguite dallo Staff e nella relazione il Responsabile del procedimento dice che tutto è stato eseguito e adempito e che il PUC può essere adeguato, può essere approvato. Quindi, questo è quello che ci risulta, quindi ognuno può fare le proprie valutazioni, ma noi ci troviamo rispetto a un atto che è stato valutato prima dai tecnici, le osservazioni e le prescrizioni e dove il RUP, per la sua responsabilità e competenza, ha detto che tutto è stato adempito, tutto è stato integrato e che questo PUC può essere approvato. Questo è quello che risulta dalla sua relazione riportata nella Delibera di Giunta n. 18 del 26 gennaio 2017. Ci sono altri interventi? Il Vicesindaco Ziviello. Prego.

Il Vicesindaco Ziviello Antonio Buona sera a tutti. Voglio fare qualche breve cenno di carattere politico rispetto all’approvazione di uno Strumento, di un Piano che ha visto un procedimento, ha visto un processo e che porterà, poi, per forza di cose, a uno sviluppo complessivo, a una nuova idea, ad una nuova concezione di quello che sarà il nostro territorio. Mi preme ringraziare lo Staff del Prof. Sicignano e di tutti coloro che poi hanno contribuito, ciascuno per la propria competenza e per la propria professione, alla stesura di questi elaborati, il RUP l’Architetto Di Nardo e anche chi, come l’Architetto Salvatore Palmieri, onore al merito, ha contribuito e ha dato il suo apporto professionale, insieme a tutta l’Amministrazione precedente, alla stesura di questo Strumento. Giusto qualche precisazione per entrare nel merito della discussione, mi dispiace che Anna non ci sia, e rispetto a quale che osservazione che aveva fatto lei sulla trasformazione, sulla paura quasi di privilegiare l’espansione e la riqualificazione, ciò non è, non si può dire in questo modo, perché se parliamo di zone BS e oggi parliamo, quindi, della trasformazione delle zone B, BS e BC in zone UR di urbanizzazione recente, facciamo sicuramente riferimento a delle zone che nella stragrande maggioranza dei casi erano già state e sono già state utilizzate di fatto e quindi nelle zone BS, salvo casi proprio eccezionali, non si prevederà un incremento volumetrico, uno sviluppo volumetrico aggiuntivo. Quindi, sia nelle norme tecniche che poi in tutti gli elaborati del Piano si è prevista una trasformazione, una riqualificazione anche con indici, e mi rifaccio alle zone BC e, facendo un confronto con il vecchio Piano Regolatore, con l’ancora vigente Piano Regolatore, indici più bassi rispetto a quella che era una zona BC tipo. Giusto un’ultima osservazione, qualche precisazione rispetto alle norme tecniche di attuazione, che poi saranno di riflesso anche nel RUEC che vedremo al prossimo punto. Visto l’approvazione del Decreto 222 di novembre, le norme tecniche di attuazione, in particolare gli

Artt. 2, 11, 27, 71, 72 e 94, facevano ancora riferimento alla DIA, quindi è il caso di fare qualche precisazione, eliminare quella dicitura o di modificarla laddove è necessario. Segretario Comunale!

Il Sindaco – Presidente Sta facendo qualche osservazione il Vicesindaco, qualche piccolo accorgimento di rettifica, solo perché non si è recepita una modifica regolamentare.

Il Vicesindaco Ziviello Antonio No, si è recepita nelle RUEC, però nelle norme tecniche va precisato, gli Artt. 2, 11, 27, 71, 72 e 94. Poi, all'Art. 58 (questa è una pura formalità), la dicitura “*Rifugio Candraloni*”, non “*Cantralone*” com'è riportato. Sì, giusto sulla denominazione. Per il resto, posso apprezzare il lavoro svolto, anche a seguito delle osservazioni, delle prescrizioni che ci hanno fatto gli Enti sovra comunali e, giusto per dare un cenno conclusivo, dobbiamo ricordare che il parere Provinciale favorevole è del 28 agosto 2015 e, nel momento in cui sono state recepite queste osservazioni e queste prescrizioni, ovviamente si è concordato anche con l'Ente Provinciale quali fossero e dove dovessero essere applicate queste osservazioni, poi è precisato meglio in tutte le relazioni. Per cui, mi preme anche rassicurare i colleghi dell'Opposizione che la legittimità di queste osservazioni e la presa d'atto di quelle che sono state poi nel merito le osservazioni, dà certezza assoluta sul rispetto della procedura e sull'approvazione di uno Strumento, che è pienamente conforme e coerente con tutto il processo portato avanti.

Il Sindaco – Presidente Bene. Queste piccole modifiche, che sono di normativa subentrante che abolisce un poco quelle precedenti. Okay. Bene. Ci sono altri argomenti? Altre domande? Okay, a questo punto, esaurite tutte le richieste di delucidazione e chiarimenti prodotti, passeremo alla votazione.

Il Consigliere Comunale Dello Buono Anna Presidente, prima della votazione, possiamo avere 5 minuti per riunirci?

Il Sindaco–Presidente Prego. Allora facciamo 5 minuti di sospensione, 5 minuti e poi riprendiamo i lavori. Okay.

I lavori consiliari vengono sospesi alle ore 19:37 e riprendono alle ore 19:47.

Il Sindaco-Presidente Consiglieri, per cortesia prendiamo posto. Procediamo con l'appello dei presenti.

A seguito appello nominale risultano n. 13 presenze.

Il Sindaco–Presidente Bene, riprendiamo i lavori con la totale presenza dei Consiglieri. Il Consigliere Dello Buono ha chiesto la parola. Passiamo alla votazione. Prego, Consigliere Gambone.

Il Consigliere Gambone Emiliano Sindaco, ora sorge un altro problema di natura tecnico – amministrativa in questo caso, e cioè l'Art. 78 del TUEL impone che l'amministratore pubblico deve astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto delle deliberazioni e specifici interessi suoi, di parenti o affini fino al quarto grado. Tale norma presuppone addirittura un allontanamento, al riguardo i tecnici sono tecnici in questo, altri sono tecnici in altro, se noi scriviamo su internet “PUC o Piano Regolatore Generale, Art. 78”, troviamo centinaia di sentenze e quindi non è che stiamo trovando un cavillo o stiamo parlando di aria fritta. Riguardo ad alcuni Consigli Comunali essi tendono, anzi, per la stragrande maggioranza ad oggi prima di procedere alla votazione del PUC il Segretario o la Segretaria Comunale, non potendo avere un potere ispettivo né tanto meno la Segretaria Comunale può

imporre di dire se ci siano interessi affini o correlati a questa adozione di questo PUC, fa rendere una dichiarazione a tutti quanti i Consiglieri in tal senso. Lo dico sotto un aspetto anche generale, anche di rispetto dei confronti dei professionisti che hanno operato nella redazione di questo PUC, che poi potrebbero vedersi praticamente inficiare il loro lavoro non perché tecnicamente non è fatto bene, ma perché ci sono dei problemi di legittimità nel deliberato, nella volontà del Consiglio dell'adozione. La norma all'Art. 78 a un certo punto tra virgole ci mette praticamente che questo non si attua nell'ambito di quelli che sono gli interventi di indirizzo generale. La Giurisprudenza unanime ha chiarito che occorre una correlazione immediata e diretta che può essere anche soltanto potenziale non effettivamente di vantaggio e quindi in questo caso si applica anche nei confronti dell'adozione del PUC. Noi leggiamo sentenze diverse una dall'altra, sembrerebbe diverse, ma le sentenze non sono affatto diverse al riguardo, in quanto eventuali elementi di incompatibilità nella votazione del PUC hanno tre diversi risvolti, uno di ordine penale, uno di ordine amministrativo e uno di ordine amministrativo deliberativo, che poi è quello che a noi interessa in questa sede. Nel penale logicamente l'immediato e il diretto non è lo stesso immediato e diretto sotto l'aspetto invece amministrativo, perché l'eventuale violazione dell'Art. 78 non è una violazione di una legge penale per cui è un reato, bensì occorre che poi l'Art. 78 diventi un tutt'uno con l'abuso d'ufficio e quindi occorre il dolo, occorre l'effettivo vantaggio, occorrono altri elementi che sicuramente in questa sede non ci stanno, che noi in questo momento non ci stiamo ponendo. Il problema potrebbe essere di ordine amministrativo, cioè qualsiasi privato, cittadino al riguardo potrebbe impugnare l'adozione di questo PUC adducendo che hanno votato delle persone che sono incompatibili. Tutti i TAR a volte accolgono, a volte non accolgono, ma non dicono una cosa differente, dicono la stessa cosa, occorre che il cittadino per far valere questo abbia un interesse a agire, una legittimazione attiva, quindi non basta dire: *“Io sono contro il PUC per il semplice motivo che hanno votato dei Consiglieri incompatibili”*, ma occorre che quel voto gli abbia pregiudicato un suo diritto, occorre che l'area su cui aveva l'interesse l'Amministratore, anche se soltanto potenziale, interessi lui, interessi direttamente lui, quindi molto spesso viene rigettato per mancanza di interesse ad agire, che potrebbe anche verificarsi in questo caso, che un soggetto impugni davanti al TAR e possa avere anche l'interesse ad agire. La conseguenza è non l'intero annullamento del PUC perché nella pratica, nella prassi molto spesso si è ricorsi al voto frazionato, alla possibilità di votare separatamente i diversi punti, allora è intervenuto il Legislatore e ha introdotto *“l'interesse pubblico è superiore a tutto”* e quindi nel caso di nullità viene annullata quella sola parte che ha interessato l'area in cui c'era il conflitto di interessi. Arriviamo a quello che interessa a noi, cioè sotto l'aspetto della validità amministrativa, deliberativa, cioè quello che stiamo facendo noi ora in Consiglio Comunale, anche i Consiglieri Comunali hanno la possibilità di impugnare davanti al TAR, ovviamente la loro legittimazione attiva è differente da quella del pubblico cittadino, la loro legittimazione attiva, il loro interesse ad agire per essere accettato e recentemente sia il TAR di Salerno, sia il TAR Campania lo hanno fatto al riguardo, una volta rigettato e una volta accolto, ma sempre sulla base dello stesso principio, praticamente ai Consiglieri Comunali occorre che sia inficiato il loro voto. Cioè si fa la cosiddetta prova di resistenza, in quanto si va a verificare se togliendo i voti dei soggetti che avevano il conflitto di interesse il PUC sarebbe passato o non sarebbe passato, allora il loro interesse ad agire interviene nel momento in cui il nostro voto viene inficiato da soggetti che magari non potrebbero votare. Anche in questo caso si avrebbe la nullità parziale solo riguardante quel punto e non sull'intero PUC come avveniva in precedenza. Visto che stiamo adottando questo PUC e visto che non possiamo nascondere, Sindaco, già dal momento (almeno io) dell'adozione in Giunta abbiamo sollevato motivi di incompatibilità, soprattutto nei confronti della vostra persona e nei confronti della persona dell'attuale Assessore che in precedenza era anche in Giunta, qua chiunque di noi potrebbe essere tra l'altro incompatibile, però questo l'abbiamo mosso, l'Assessore Clemente Generosa a noi risulta essere proprietaria del terreno ubicato alla località Via Salvatore Fusco in un Catasto al foglio di mappa N. 36, Particella

1855 e come abbiamo evinto dalla visura secondo il Piano Regolatore Generale era zona omogenea B6, cioè zona residenziale saturata, che prevedeva quindi l'impossibilità di realizzare nuova volumetria. Ora con il PUC viene classificata in "zona prevalentemente residenziale urbanizzazione recente con possibilità edificatoria prevista dall'Art. 27 delle norme tecniche di attuazione" che stiamo ad adottare in uno con il PUC; invece, il Sindaco è genitore della proprietaria del terreno ubicato alla Località Starza o anche detta Cannavali, in Catasto al foglio di mappa 20, Particella 11 di area 39 e centiaree 49, già classificata secondo il Piano Regolatore Generale vigente in zona E3, cioè zona agricola, fascia di rispetto alla viabilità e alle aree di zonizzazione, ora con il PUC adottato viene classificato proprio in una di quelle aree di cui parlavamo all'Art. 30 delle norme tecniche di attuazione in area di trasformazione, AT 9.1 area commerciale, Strada Statale 164, con possibilità di realizzare nuove volumetrie. Terreno su cui praticamente risulta essere edificato un capannone agricolo, per cui è stata fatta istanza di condono nel passato e ne abbiamo già discusso in questo Consiglio Comunale, poi molto probabilmente a nome proprio dell'attuale Sindaco, Ferruccio Capone, sembra poi che sia stato passato tutto a nome della moglie e quindi comunque parenti entro il quarto grado o affini fino al quarto grado. Chiedo quindi alla Segretaria, o almeno agli interessati che ho richiamato, di voler chiarire almeno queste questioni per evitare eventuali impugnative al TAR a questo PUC.

Il Segretario Comunale Consigliere Gambone, rispondo di buon grado al suo intervento, le volevo puntualizzare proprio questo, non c'è nessuna prassi al riguardo, il Segretario Comunale non ha titolo a chiedere dichiarazioni ai Consiglieri Comunali, è il Consiglio Comunale che è demandato per competenza all'approvazione di uno strumento urbanistico generale. Il Segretario Comunale svolge le funzioni che gli sono attribuite dalla legge. Rispetto, poi, alle prescrizioni dell'art. 78 del Testo Unico n. 267 del 2000, laddove si vuole un parere o l'affermazione del principio normativo corroborato dalla giurisprudenza, dal Segretario Comunale, deve essere richiesto, diversamente il Segretario Comunale svolge le funzioni che gli vengono attribuite.

Il Sindaco-Presidente Bene, abbiamo ascoltato la romanza che è stata fatta già nel 2014, gli artt. 77 e 78 ci dicono: "L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali Piani Urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti affini fino al quarto grado". Siccome noi riteniamo che questa incompatibilità riguarda azioni, varianti e decisioni su decise, precise e circoscritte particelle e o varianti dello strumento urbanistico che riguardano il singolo per la sua specifica proprietà esclusiva e non in un contesto generale, come dice la legge. Quindi non c'è l'obbligo dell'astensione. "Quando i componenti della Giunta come in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionali", ma è escluso quando si parla di Piani Urbanistici che hanno un interesse più generale. E' un discorso, è un ritornello, ma solo per la cronaca questa proprietà che io avevo che riguarda il vecchio Piano Regolatore, per quanto mi risulta al di là del condono c'è già una destinazione dell'allora Sindaco Fierro, non solo su questa, ma c'è un elenco di tutte le consistenze che stavano sulla 164 che erano già state classificate e considerate come attività commerciali e artigianali. Il diritto di aver fatto la segnalazione e rilievo può essere legittimo, io lo ritengo irrituale, poco garbato, ma non si può contestare e osservare. Ne prendiamo atto, credo di essere sereno per quanto mi riguarda, in coscienza, perché ho subito in questo PUC anche delle penalizzazioni, ma non ho eccepito e non ho fatto nessun rilievo, nessun richiamo, nemmeno ai tecnici per destinazioni che hanno azzerato possibilità che avevo con qualche pezzo di terreno. C'è un'area che sta interclusa tra due centri urbani, una al di sopra, sulla variante vicino alla chiesa, proprietà Branca, tanto per essere espliciti, ebbene questo che era uno dei lotti sul quale si poteva chiudere una fascia urbanistica, è stata dai signori tecnici inclusa in una fascia di rispetto. Non mi sono nemmeno permesso di parlare, questo è stato il

regalo per aver prodotto questo PUC. Le osservazioni le abbiamo recepite, credo che si possa continuare. Hai parlato e hai detto tutto quello che dovevi dire. Vogliamo fare ancora la romanza? Credo che già hai parlato e spiegato tutto, hai fatto anche il processo! Che deve dire Clemente? E' la stessa cosa, credo che sia lo stesso caso. Prego, Consigliere Clemente.

Il Consigliere Comunale Clemente Generosa Sono proprietaria, avete fatto la visura catastale, quindi non posso dire che non so proprietaria. Per vedere il foglio e particella hanno fatto la visura catastale. Sono proprietaria di quel terreno, però reputo che rispetto alla questione del B satura al completamento attuale, tutte le aree sono diventate B sature sono diventate di trasformazione, e quindi io reputo di non essere incompatibile rispetto all'approvazione del Piano Urbanistico, ai sensi dell'Art. 78, comma 2, e quando è stato necessario allontanarmi mi sono allontanata nei casi specifici, in questo caso reputo che non sia necessario.

Il Sindaco-Presidente Non ci sono altri commenti, passiamo alla votazione per l'approvazione del PUC.

Il Consigliere Comunale Palmieri Salvatore Un attimo, Sindaco, per cortesia. Ho riconosciuto il nostro lavoro della passata Amministrazione, me ne sono preoccupato anche in questi ultimi due anni, tanto che il 13 luglio del 2016 in questa sede, in Consiglio Comunale, interrogai il Sindaco e a distanza di circa un anno non ho mai ricevuto risposta scritta, pur avendomi la promessa anche lui per iscritto, proprio in merito al procedimento del PUC. Siamo dovuti arrivare alle ultime ore, sottolineo alle ultime ore, rischiavamo o rischiamo ancora l'inefficacia del PUC adottato, come ben sapete la Regione ha continuato a legiferare in materia di governo del territorio. Come sapete e con l'approvazione del P.T.C.P. Provinciale sono stati stabiliti dei termini entro i quali i Comuni hanno l'obbligo di approvare, di redigere e non solo per quei Comuni che avevano già approvato il Piano Urbanistico Comunale prima dell'approvazione del P.T.C.P. hanno ancora l'obbligo di adeguare il PUC comunale al P.T.C.P. Provinciale e a sua volta al PTR Regionale. Quindi siamo arrivati alle ultime ore, veramente c'è stata, uso il termine superficialità non so da chi, non lo voglio neanche sapere, certo, il mio obiettivo era quello di prestarmi, di contribuire a munire di uno strumento urbanistico comunale generale, e poi anche con gli strumenti attuativi, questa collettività, questa possibilità di sviluppo socio – economico, quindi riconoscendo tutto l'operato che ho fatto, che ho cullato insieme alla passata Amministrazione, non posso buttarlo a mare, me ne assumo le responsabilità indipendentemente da quello che poi si possa dire politicamente o domani mattina sulla piazza, non mi interessa nulla, la mia esperienza politico – amministrativa, ma direi più da persona civile e prestata alla politica locale, la quale mi ha onorato di questo ruolo, di questa funzione per ben tre volte, per tre elezioni sto sedendo a questo Consiglio Comunale, non mi stancherò mai di dire che questa collettività mi ha onorato per questo e io in virtù di questa fiducia accordatami ho il dovere di condividere l'operato, ma non è soltanto una questione di coerenza, è una questione di coscienza, è una questione, Sindaco di coscienza etica, morale e professionale, però vi dovete interrogare uno per uno perché siamo arrivati alle ultime ore, agli ultimi minuti. Perché questo strumento alla conclusione di tutto il procedimento sacrificato, con tanto sacrificio curato anche dal RUP, non è passato per le Commissioni Consiliari permanenti, per la Commissione Urbanistica? Perché le Commissioni Comunali permanenti sono state disattese da quello che è il principio del legislatore? Le Commissioni Consiliari permanenti vanno alle Minoranze sostanzialmente, la presidenza va alla minoranza, io non mi sono mai dichiarato di minoranza o di opposizione, voi lo sapete perché l'ho scritto e incartato negli atti deliberativi. Mi sono dichiarato indipendente, ecco che spiego anche agli amici dell'Opposizione questa fase, perché ho rifiutato a far gruppo con qualcuno, non me ne voglia nessuno, perché la mia situazione è una situazione molto particolare e dato che io sapevo che ci sono tanti argomenti, tipo questo della pianificazione urbanistica e PUC Comunale, far parte di un Gruppo voleva dire dovere assolutamente condividere delle scelte, delle decisioni che poi non sono più tue e autonome.

Io per non fare “sgarro” è una parola dura, per non mortificare il ruolo di un Gruppo o di un Capogruppo ho rinunciato anche a questa possibilità di fare il Capogruppo con altre persone, però il Sindaco è stato negativo nel momento in cui mi ha rigettato la possibilità, quando gli ho chiesto in questo consesso di far gruppo da solo al di là del regolamento e dello Statuto, darmi la possibilità di partecipare alle conferenze dei Capigruppo, lì avremmo potuto indicare la strada maestra, quella delle Commissioni Consiliari, avremmo potuto anche stabilire come condividere con l’Opposizione in questo caso Piano e non che io personalmente sono dovuto andare sabato a stamparmi le tavole grafiche del Piano, perché giovedì sera, e ringrazio gli uffici, ho ricevuto il CD di tutto il Piano, dove ci sono oltre cento metri quadrati di stampa da esaminare, da capire per chi li capisce, perché io non facendo il medico non capisco di referti medici, di radiografie etc., ci sono mille pagine di documenti scritti, regolamenti, attuazioni, norme di attuazione, RUEC, relazioni di conformità, strumenti programmatici, adeguamento alle norme tecniche, insomma c’è una situazione molto complessa. Io mi immedesimo in coloro che non sono addetti ai lavori e capisco la loro difficoltà, personalmente l’ho avuta anche io, il cosiddetto Sanremo l’ho trascorso a studiare, ahimè, chi pensa di sapere tutto non si interroga, io nonostante sia un modesto architetto di campagna, non me ne vogliano i professori, modesto tecnico ancora adesso avrei la necessità di ulteriormente sviscerarlo, nonostante che gli indirizzi e gli obiettivi siano stati miei, ma condivisi con loro, ancora oggi mi potrei interrogare. Capisco che siamo agli ultimi minuti, sottolineo minuti, per l’approvazione di questo Piano. La collettività non può ulteriormente soffrire, sono passati tre anni e più, circa 36 mesi dall’adozione, termine ultimo, è una cosa molto grave, la collettività merita questo strumento, perché è la possibilità di rilancio, è il volano, speriamo, di ripresa dell’economia locale. Io chiedo scusa di questo intervento, comunque responsabilmente voterò questo Piano. Grazie.

Il Sindaco–Presidente Bene. Sentite le motivazioni del Consigliere Palmieri, la parola al Consigliere Brandi per dichiarazione di voto, prego.

Il Consigliere Comunale Brandi Michele Premetto che sinceramente andare a studiare, chi ne ha avuto il tempo l’ha fatto parzialmente, chi purtroppo non c’è stato non l’ha potuto nemmeno esaminare sommariamente, io chiaramente esprimo tutta la mia contrarietà anche per il modo di affrontare la questione PUC. Ho fatto poche e puntuali domande, non ho avuto risposte, per quelle che ho avuto ho avuto qualche sberleffo, qualche gesto con la mano perché forse stavo dando fastidio, quindi non ho avuto come Consigliere, immagino qualche povero cittadino se avesse avuto bisogno di chiarimenti in che situazione si sarebbe trovato. Quindi, visto il modo di prevaricare chi chiede delucidazioni o quasi di insultare, per il comportamento adottato il mio voto è fermamente contrario e quindi allo stesso modo credo che le incompatibilità rilevate dal Consigliere Gambone vi siano tutte e almeno per dovere di trasparenza se c’è solo un dubbio chi versa in queste condizioni dovrebbe allontanarsi, ma come dicevo prima si va avanti con puntuali e precise prevaricazioni di tutto e di tutti e quindi almeno per questi due comportamenti il mio voto, ripeto, è fermamente contrario e non potrebbe essere altrimenti. Grazie.

Il Sindaco–Presidente Bene, sentite le osservazioni e dichiarazioni di voto, visti gli atti esaminati e discussi, vista la relazione dei tecnici, la relazione tecnica del RUP, Responsabile del Procedimento su questo PUC, con la quale ci dice che tutti gli adempimenti sono formalmente eseguiti e che questo PUC si può approvare, sentiti i rilievi e le osservazioni, propongo la proposta di deliberazione al Consiglio Comunale, che poggia sia sulla relazione, oltre che il lavoro, relazione dello staff a tutte le osservazioni e ai nulla osta, che alla relazione tecnica del RUP. Quindi il Consiglio deve approvare la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale oggetto: “Approvazione del Piano Urbanistico Comunale”. La bozza dalla delibera è quella che ha predisposto il nostro responsabile del procedimento, il Consiglio Comunale con tutte le osservazioni e dichiarazioni fatte è

chiamato alla votazione. Chi è d'accordo per questa approvazione, alzi la mano. Astenuti non ce ne sono.

INDI

il Presidente, preso atto dell'andamento generale della seduta, integralmente riportato nella trascrizione della stessa, depositata agli atti dell'Ufficio di Segreteria, evocata la proposta concernente l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC), invita il Consiglio a votare.

Presenti e votanti n. 13 =

Con n. 08 voti favorevoli e n. 05 voti contrari (Gambone Emiliano, Dragone Valerio, Dello Buono Anna, Buonopane Rizieri e Brandi Michele), espressi per alzata di mano, la proposta è approvata.

Il Sindaco-Presidente Questa va alla pubblicazione, anzi alla doppia pubblicazione. Benissimo, volevo ringraziare anche coloro che ci hanno accompagnato, i Consiglieri Brandi, Palmieri, che hanno lavorato alla redazione di questo PUC nella vecchia Amministrazione, per il lavoro svolto e per il contributo che è stato dato, si è proceduto a questa approvazione. I ringraziamenti sono stati fatti da parte di tutti, allo staff del Prof. Sicignano, Petracca e tutti coloro che hanno collaborato con la Dottoressa Alba De Stefano, la Dottoressa Albina Moscariello, il Dott. Moscariello, tutto lo staff ha dato un contributo, ha cercato di interpretare e rispettare le norme e credo che rispetto a tutto, come diceva Palmieri, di tanto in tanto bisogna avere anche una coerenza con la coscienza, rispetto alle aspettative e al dovere che abbiamo nel rispetto di chi ci ha votato. Ognuno con la propria coscienza esprime un voto e dà un giudizio, in questo Consiglio Comunale questo è stato fatto e io ringrazio tutti per il lavoro e per il contributo apportato. Continuiamo i lavori, Segretaria.

IL CONSIGLIO

Premesso:

– che con deliberazione di Giunta Comunale n. 4 dell'11.01.2011 veniva incaricato il Settore Tecnico di avviare il procedimento per la redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC) finalizzato alla valutazione tecnico-economica degli adempimenti necessari previsti dalla normativa regionale e nazionale in materia di pianificazione urbanistica comunale;

– che con deliberazione di Giunta Comunale n. 292 del 22.11.2011 veniva approvata la relazione di valutazione tecnico-economica, finalizzata alla redazione del P.U.C. e del R.U.E.C., predisposta dall'Arch. Bruno Di Nardo del Settore Tecnico Comunale, Responsabile del Servizio n. 3 e Responsabile del Procedimento;

– che con convenzione Rep. n. 1/2013 del 18.01.2013 venne conferito al R.T.P., con capogruppo il Prof. Arch. Enrico Sicignano, l'incarico per la redazione del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.) e della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi della Legge Regionale n. 16/2004 e s.m.i.;

– che con deliberazione di Giunta Comunale n. 75 dell'11.04.2013 venne approvato il "Documento Preliminare di Indirizzo" per la redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC);

– che con successiva deliberazione di Giunta Comunale n. 119 del 09.07.2013 venne istituito l'Ufficio V.A.S. per l'espletamento delle funzioni di attività competenti, così come previsto dall'articolo 2, comma 8, del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n. 5 del 4 agosto 2011;

– che con determinazione n. 260 del 18.07.2013 del Responsabile del Settore III - Tecnico venne nominato il responsabile dell'ufficio V.A.S., nella persona del Geometra Caldarone Gianluca del Settore Tecnico;

– che con nota assunta al protocollo dell'Ente in data 11.06.2013 con il n. 9475 il R.T.P., incaricato alla redazione del P.U.C., del R.U.E.C. e della V.A.S., trasmise gli elaborati costituenti il Preliminare di Piano di cui all'articolo 2, comma 4, del Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 e ss.mm.ii., ivi compreso il Documento Strategico e il Rapporto preliminare ambientale;

– che con deliberazione di Giunta Comunale n. 126 del 23.07.2013 si è preso atto della presentazione della proposta del Preliminare del PUC e del Rapporto Ambientale Preliminare della VAS e VI ed avviata la fase di scoping;

- che, in osservanza della L.R. 16/2004 e Regolamento di Attuazione n. 5/2011, contestualmente alla pubblicazione e al deposito del documento preliminare di piano, si è aperta la fase del percorso partecipativo, allo scopo di condividere le scelte strategiche e di sostenibilità, costituito da due assemblee pubbliche di confronto con la cittadinanza svoltesi il 06.10.2013 e in data 07.10.2013 con le Organizzazioni Sociali, Culturali, Ambientaliste, Economico, Professionali, Politiche e Sindacali, tenutosi presso la sala consiliare-auditorium del Centro Sociale alla località Chiuse – Via Ippolita Panico;

Visto:

– che con nota prot. n. 11862 del 26.07.2013 il responsabile del procedimento, in qualità di Autorità Procedente, ha inoltrato istanza di VAS all'Autorità Competente di questo Comune;

– che in data 26.07.2013, presso l'Ufficio VAS di questo Comune si è tenuto l'incontro tra l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente, ad esito del quale sono stati individuati, ai sensi dell'art. 3 del “Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania”, approvato con D.P.G.R.C. n. 17 del 18 dicembre 2009, i soggetti competenti in materia ambientale (SCA), da consultare ai sensi del comma 4 dell'art. 2 del Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania”;

– che con nota del 29.07.2013 prot. n. 11920 l'Autorità Procedente ha inviato agli SCA la documentazione del Preliminare di Piano in formato digitale, contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, con richiesta di parere da far pervenire entro 30 giorni dalla ricezione;

– che con il verbale di individuazione degli SCA del 26.07.2013 è stato, inoltre, concordato di istituire un tavolo di consultazione con gli SCA che, in via preventiva, è stato articolato in due sedute:

✓ *la prima di tipo introduttivo: volta ad illustrare il Rapporto Preliminare e ad acquisire le prime osservazioni in merito;*

✓ *la seconda: finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli SCA in merito al Rapporto Preliminare ed esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti;*

- che in data 04.09.2013 prot.n. 13505 veniva trasmessa nota a mezzo raccomandata A.R. da parte dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente ai soggetti summenzionati

con la quale veniva convocato in data 16.09.2013 il primo incontro del tavolo di consultazione;

– che in data 16 settembre 2013 si è tenuta la prima seduta, il cui esito è stato riportato in apposito verbale;

– che con nota prot. n. 14108 del 17.09.2013 veniva indetta la seconda seduta conclusiva del tavolo di consultazione degli SCA per il giorno 7 ottobre 2013, di cui all'art. 2 del Regolamento di Attuazione e della L.R. n. 16/2004, opportunamente trasmessa con raccomandata A.R. a tutti i soggetti individuati, con relativi allegati, il cui esito è stato riportato in apposito verbale;

– che tutta l'attività di consultazione e partecipazione è stata proceduta da ampia e adeguata pubblicità tramite avvisi, pubblicazioni e sulla pagina web del Comune di Montella; che a seguito di detti incontri le attività di concertazione, consultazione e partecipazione sui contenuti del Preliminare di Piano si possono considerare completati e gli esiti di tale attività e le valutazioni derivanti sono stati approvati con la deliberazione di Giunta Comunale n. 193 del 20.12.2013, con la quale, tra l'altro, si è approvata definitivamente la proposta preliminare di PUC ed il Rapporto Ambientale preliminare, dando atto dell'avvenuta conclusione della fase di concertazione, consultazione e partecipazione che precede la redazione del Piano Urbanistico Comunale, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 16/2004 e del Regolamento di Attuazione n.5/2011;

- che, di conseguenza, è stato avviato il lavoro per la predisposizione della proposta definitiva di Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) ai sensi del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011 e del successivo Manuale Operativo;

– che l'Arch. Enrico Sicignano, capogruppo del RTP, incaricato alla redazione del PUC, ha portato a termine il lavoro di elaborazione definitiva della strumentazione urbanistica comunale e trasmesso, con nota assunta al prot. dell'Ente n. 2283 del 17.02.2014, gli elaborati tecnici costituenti il Piano Urbanistico Comunale - Fase Strutturale e Fase Programmatica;

– che il RUP Arch. Bruno Di Nardo con propria relazione datata 18.02.2014, alla luce delle previsioni di cui all'art.3, comma 1, del Regolamento di Attuazione n. 5 del 04.08.2011, ha accertato la conformità della proposta di PUC di Montella, comprensivo dei relativi studi tematici, alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari e agli strumenti urbanistici sovraordinati e di settore, coerente con gli indirizzi dell'Amministrazione comunale e coordinato con il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale;

– che con deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 18.02.2014 è stata adottata, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Regolamento Regionale n. 5/2011, la proposta di PUC, corredata del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione d'Incidenza e della Sintesi non Tecnica, complessivamente costituita dai seguenti elaborati:

- ✓ *Relazione illustrativa*
- ✓ *Norme tecniche di attuazione (NTA)*
- ✓ *Norme Tecniche di attuazione Atti di Programmazione (API)*
- ✓ *A1 - Inquadramento territoriale (scala 1:25.000)*
- ✓ *A2A - Cartografia di base del territorio comunale (scala 1:10.000)*
- ✓ *A2B - Cartografia di base del territorio comunale (scala 1:10.000)*
- ✓ *A3 - Lo stato di attuazione degli strumenti di pianificazione vigenti (scala 1:2.500)*
- ✓ *A4.1A - Carta della copertura del suolo (scala 1:10.000)*
- ✓ *A4.1B - Carta della copertura del suolo (scala 1:10.000)*
- ✓ *A4.2 - Gli assetti fisici, funzionali e produttivi del territorio (scala 1:5.000)*
- ✓ *A4.3A Dismesso e sottoutilizzato (scala 1:10.000)*
- ✓ *A4.3B Dismesso e sottoutilizzato (scala 1:10.000)*
- ✓ *A5.1A - Protezioni - Vincoli ricognitivi – tutele (scala 1:10.000)*

- ✓ *A5.1B - Protezioni - Vincoli ricognitivi – tutele (scala 1:10.000)*
- ✓ *A5.2A - Protezioni - Vincoli ricognitivi – rischi e pericolosità (scala 1:10.000)*
- ✓ *A5.2B - Protezioni - Vincoli ricognitivi – rischi e pericolosità (scala 1:10.000)*
- ✓ *A5.3A - Protezioni - Sistema delle naturalità (scala 1:10.000)*
- ✓ *A5.3B - Protezioni - Sistema delle naturalità (scala 1:10.000)*
- ✓ *A5.4A - Protezioni - Aree percorse dal fuoco (scala 1:10.000)*
- ✓ *A5.4B - Protezioni - Aree percorse dal fuoco (scala 1:10.000)*
- ✓ *A5.5A - Protezioni - Vincoli speciali (scala 1:10.000)*
- ✓ *A5.5B - Protezioni - Vincoli speciali (scala 1:10.000)*
- ✓ *A5.5.1 - Protezioni - Vincoli speciali (scala 1:5.000)*
- ✓ *P1A – Zonizzazione urbanistica - (scala 1:5.000)*
- ✓ *P1B - Zonizzazione urbanistica - (scala 1:5.000)*
- ✓ *P1C - Zonizzazione urbanistica - (scala 1:5.000)*
- ✓ *P1.1 - Zonizzazione urbanistica - centro urbano (scala 1:2.000).*
- ✓ *VAS- Valutazione Ambientale Strategica. Rapporto Ambientale*
- ✓ *VAS – Sintesi non tecnica*
- ✓ *VI- Valutazione di Incidenza*
- ✓ *VAS – allegato n.1 al rapporto ambientale*
- ✓ *Relazione di compatibilità delle previsioni urbanistiche del Puc con le condizioni geomorfologiche del territorio di Montella*
- ✓ *Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale ex art. 28 L.R. 16/2004*
- ✓ *Studio geologico-tecnico ex L.R. 9/83 e ss.mm.ii.:*
 - *Relazione geologica/tecnica*
 - *Carta Geomorfologica*
 - *Carta Geolitologica*
 - *Carta Idrogeologica*
 - *Carta della Stabilità*
 - *Carta Ubicazione delle Indagini*
 - *Carta della zonazione in prospettiva sismica*
 - *Carta delle Pendenze*
 - *Carta delle Fasce Montuose*
 - *Sezioni Geologiche n.3*
 - *Indagini sismiche*
 - *Colonne Stratigrafiche*
 - *Prove di Laboratorio*
 - *Relazione Geologica e Cartografie Tematiche su supporto digitale in formato pdf (1 cd-rom)*
- ✓ *Carta dell'uso agricolo del suolo ex L.R. 14/82 e ss.mm.ii.:*
 - *A1 - CUAS delle attività colturali e silvo pastorali in atto nelle zone non urbanizzate scala 1:5000*
 - *A2 - CUAS delle attività colturali e silvo pastorali in atto nelle zone non urbanizzate scala 1:5000*
 - *A3 - CUAS delle attività colturali e silvo pastorali in atto nelle zone non urbanizzate scala 1:5000*
 - *B - Inquadramento territoriale Carta Uso Agricolo e Forestale del suolo –scala 1:15.000*
 - *B1 - Carta Uso Agricolo e Forestale del Suolo scala 1:5000*
 - *B2 - Carta Uso Agricolo e Forestale del Suolo scala 1:5000*
 - *B3 - Carta Uso Agricolo e Forestale del Suolo scala 1:5000*
 - *Cd-rom contenente tutti i dati in formato digitale;*

Visto:

- che, in conformità alle disposizioni normative contenute nel Regolamento di Attuazione del Territorio n. 5 del 04.08.2011, gli atti adottati sono stati depositati per gg. 60 consecutivi, precisamente dall'11 marzo 2014 al 10 maggio 2014, presso il Settore Tecnico del Comune di Montella, pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente con decorrenza 11 marzo 2014, come da avviso del 10 marzo 2014, pubblicato al n. 312 dell'Albo on line dell'Ente dall'11.03.2014 al 10.05.2014 e sul BURC n. 17 del 10.03.2014;

- che il Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, integrata con la Valutazione d'Incidenza, unitamente agli elaborati di Piano, è stato, altresì, depositato per sessanta giorni consecutivi presso la sede dell'Autorità Procedente e Competente (*Comune di Montella*) e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, ai fini della consultazione prevista dall'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. nonché dall'art. 3 del Regolamento n. 5 del 04.08.2011, come da avviso pubblicato sul BURC n. 17 del 10.03.2014 ed all'albo on line del Comune di Montella dall'11.03.2014 al 10.05.2014;

- che nel periodo di pubblicazione del PUC adottato sono pervenute al prot. dell'Ente n. 109 osservazioni;

- che, in detto periodo, non sono pervenute osservazioni specificamente rivolte al Rapporto Ambientale per la VAS e VI, pubblicato per gg. 60 (*sessanta*), ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e Dir. 2001/42/CE, se non richiami generici, contenuti in alcune osservazioni, senza indicazione di motivazioni e di aspetti puntuali;

- che con nota del RUP Arch. Bruno Di Nardo, prot. n. 6223 del 13.05.2014, le osservazioni pervenute (n. 109), tra cui la relazione ricognitiva del Settore Tecnico Comunale, prot. n. 6060 del 09.05.2014 (osservazione n. 85), contenente segnalazioni e richieste di rettifiche al Piano, sono state trasmesse al professionista incaricato per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- che con nota del 20.05.2014, acquisita al prot. dell'Ente in data 21.05.2014 al n. 6658, il gruppo professionale coordinato dal Prof. Arch. Enrico Sicignano ha trasmesso la seguente documentazione:

- ✓ *relazione illustrativa – allegato “B”;*
- ✓ *localizzazione planimetrica delle osservazioni – allegato “C”;*
- ✓ *elaborato di valutazione delle osservazioni – allegato “D”;*

- che con deliberazione n. 96 del 23 maggio 2014 la Giunta Comunale ha provveduto, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del regolamento regionale di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 04/08/2011, alla valutazione ed alla disamina delle osservazioni al PUC, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 18/02/2014;

- che con nota del 17/07/2014, prot. n. 9474, il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) adottato ed integrato con le osservazioni, completo di Rapporto Ambientale con Valutazione di Incidenza, dello Studio Geologico-Tecnico, Carta Uso Agricolo del suolo, del Piano di Zonizzazione Acustica, è stato trasmesso alle Amministrazioni competenti:

- ✓ Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino;
- ✓ Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno;
- ✓ Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino;
- ✓ Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino;
- ✓ ASL Avellino;
- ✓ Parco Regionale dei Monti Picentini;

per l'acquisizione dei Pareri/Nulla Osta/Autorizzazioni di propria competenza, come disposto dall'art. 3, comma 4, del Regolamento di Attuazione 4 agosto 2011 n. 5, della L.R. n. 16/2004 per il Governo del Territorio;

– che con nota del 17/07/2014 prot. n. 9471 il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), adottato ed integrato con le osservazioni, completo di Rapporto Ambientale con Valutazione di Incidenza, dello Studio Geologico-Tecnico, Carta Uso Agricolo del Suolo, del Piano di Zonizzazione Acustica, è stato trasmesso all'Amministrazione Provinciale per l'acquisizione del parere di coerenza al PTCP, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Regolamento di Attuazione n. 5/2011 alla L.R. n. 16/2004;

– che con nota del 30/04/2015 prot. n. 4719 è stata presentata alla Regione Campania – Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio VIA-VI, l'istanza per l'avvio della procedura di valutazione appropriata per la Valutazione di Incidenza integrata con la verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica del PUC, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n.1/2010;

Vista:

– la Legge Regionale della Campania n. 16 del 22 dicembre 2004, come successivamente modificata ed integrata, recante le “Norme sul Governo del Territorio”, con cui si disciplinano la tutela, gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni del territorio, al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, prevedendo un rinnovato sistema di pianificazione territoriale e urbanistica articolato a livello regionale, provinciale e comunale;

– la Legge Regionale della Campania n. 13 del 13 ottobre 2008, con cui si approvano il Piano Territoriale Regionale di cui all'art. 13 della L.R. n. 16/04, costituente il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale e le Linee guida per il Paesaggio in Campania, contenenti direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici per la ricognizione, la salvaguardia e la gestione e valorizzazione del paesaggio da recepirsi nella pianificazione paesaggistica provinciale e comunale;

Visto:

– il *Regolamento di Attuazione per il governo del territorio* n. 5 del 04.08.2011;

– il “*Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del Territorio*” predisposto dall'A.G.C. 16 “Governo del Territorio” della Regione Campania;

– il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come ss.mm.ii. recante *Norme in materia ambientale*;

– il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm. “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*”;

– il “*Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania*” approvato con D.P.G.R. n. 17 del 18.12.2009;

– il Regolamento regionale n. 1/2010 recante “*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza*” approvato con D.P.G.R. n. 9 del 29.01.2010, nonché la deliberazione di G.R. n. 324 del 19.03.2010 recante “*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*” e la Circolare esplicativa dell'A.G.C. Tutela dell'Ambiente della Regione Campania prot. n. 765753 dell'11/10/2011 “*...in merito all'integrazione della valutazione di incidenza nelle VAS di livello comunale alla luce delle disposizioni del Regolamento regionale n. 5/2011*”;

Viste le ulteriori disposizioni normative e regolamentari nazionali e regionali, generali e di settore, aventi incidenza sulle attività di pianificazione urbanistica e di disciplina dell'attività edilizia;

Dato atto che, in risposta alla nota del 17/07/2014, prot. n. 9474, le Amministrazioni sovracomunali di cui all'art. 3, comma 4, del Regolamento di Attuazione 4 agosto 2011 n. 5, della L.R. n. 16/2004 hanno rilasciato i propri pareri favorevoli di competenza, con indicazioni/ prescrizioni, quali:

- Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino (Prot. n. 2016.0410647 del 16/06/2016, acquisito al protocollo dell'Ente il 16/06/2016 al n. 7949), *reso ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/01 e art. 15 della L.R. 9/83, in merito alla compatibilità tra le previsioni urbanistiche contenute nel progetto del Piano Urbanistico – PUC Comune di Montella e le condizioni geomorfologiche del Territorio comunale di Montella esprimendo parere favorevole con prescrizioni;*
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino (Prot. n. 2866 del 06/02/2015, acquisito al protocollo dell'Ente l'11/02/2015 al n. 1521), con presa d'atto degli elaborati pervenuti, esprimendo suggerimenti e osservazioni;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno e Avellino (Prot. n. 13482 del 21/12/2016, acquisito al protocollo dell'Ente il 22/12/2016 al n. 17144), *con richiamo al parere del 6.02.2015 per gli aspetti paesaggistici e esprimendo parere favorevole per la Valutazione di impatto archeologico con suggerimenti e prescrizioni;*
- Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno (Prot. n. 1037 del 13/02/2015, acquisito al protocollo dell'Ente il 05/03/2015 al n. 2430), *esprimendo solo per gli aspetti di competenza, parere favorevole sempreché vengano recepite leosservazioni e prescrizioni;*
- Azienda Sanitaria Locale di Avellino - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica (Prot. n. 26839 del 31/12/2014, acquisito al protocollo dell'Ente il 02/01/2015 al n. 4), *esprimendo parere igienico-sanitario favorevole del Piano Urbanistico Comunale rilevandoprescrizioni;*
- Parco Regionale dei Monti Picentini (Prot. n. 1629 del 17.12.2014, acquisito al protocollo dell'Ente il 18.12.2014 al n.16680), *reso ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 33/93 e art. 5 della L.R. 24/95, esprimendo parere favorevole con prescrizioni;*

Vista la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 145 del 10.09.2015 “*Provvedimento Presidenziale n. 72 del 03.09.2015 ad oggetto: Dichiarazione di coerenza del PUC del Comune di Montella, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento 04.08.2011 n. 5 – Approvazione*”, con allegata la relazione istruttoria prot. gen. n. 55164 del 28 agosto 2015, acquisita al protocollo dell'Ente il 07.10.2015, al n. 12139, con osservazioni e prescrizioni;

Vista la nota della Regione Campania - UOD Valutazioni Ambientali che ha comunicato il parere favorevole della Commissione di Valutazione di Incidenza appropriata, con prescrizioni (prot. n. 2017.0001732 del 02.01.2017, acquisito al protocollo dell'Ente il 03.01.2017 con il n. 65);

Visto il Decreto del 25.01.2017, prot. n. 1226, dell'Ufficio VAS comunale, con cui è stato espresso il parere motivato favorevole ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. di compatibilità ambientale del PUC del Comune di Montella;

Considerato:

– che con nota del 25.01.2017, prot. n.1214, l'Arch. Enrico Sicignano, capogruppo del R.T.P. incaricato alla redazione del PUC, ha trasmesso la documentazione integrativa al Piano

Urbanistico Comunale, il tutto conforme ai pareri espressi dagli Enti sovracomunali di cui sopra, con i seguenti elaborati:

- ✓ Relazione di controdeduzione ai pareri degli enti competenti

- ✓ Piano Urbanistico Comunale
 - Relazione illustrativa
 - Norme tecniche di attuazione NTA
 - Regolamento urbanistico edilizio comunale RUEC

 - Quadro conoscitivo
 - A1 - Inquadramento territoriale (scala 1:25.000)
 - A5.1A - Protezioni-vincoli ricognitivi – tutele (scala 1:10.000)
 - A5.1B - Protezioni-vincoli ricognitivi – tutele (scala 1:10.000)
 - A6 - Stralci del Piano di protezione civile

 - Il Progetto
 - P1A - Zonizzazione urbanistica – (scala 1:5.000)
 - P1B - Zonizzazione urbanistica – (scala 1:5.000)
 - P1C - Zonizzazione urbanistica – (scala 1:5.000)
 - P1.1 - Zonizzazione urbanistica – Il centro urbano (scala 1:2000)
 - Tavola P1a A - Trasformabilità PTCP sovrapposta alla Zonizzazione urbanistica osservata (scala 1:10.000)
 - Tavola P1a B - Trasformabilità PTCP sovrapposta alla Zonizzazione urbanistica osservata (scala 1:10.000)
 - P2.A – Rete ecologica comunale – (scala 1:10.000)
 - P2.B – Rete ecologica comunale – (scala 1:10.000)

 - Valutazione ambientale strategica
 - 3 Valutazione d’Incidenza – elaborato adeguato
 - Valutazione d’Incidenza – allegato 1° Tavola P1b A – Rete natura 2000 sovrapposta alla Zonizzazione urbanistica osservata (scala 1.10.000)
 - Valutazione d’Incidenza – allegato 1° Tavola P1b B – Rete natura 2000 sovrapposta alla Zonizzazione urbanistica osservata (scala 1.10.000)
 - 04 TAV 02 Report fotografico siti Natura 2000

 - Studio Geologico Tecnico ex L.R. 9/83 e ss.mm.ii.
 - Carta della zonizzazione in prospettiva sismica sovrapposta alla Zonizzazione urbanistica

 - Studio archeologico
 - TAV I - Carta delle aree a rischio archeologico
 - TAV III Carta della potenzialità archeologica
 - Valutazione dell’Impatto del rischio archeologico: Dati e relazione generale

– che con deliberazione di Giunta Comunale n. 18 del 26.01.2017 si è preso atto degli elaborati modificati od integrati a seguito delle osservazioni e dei pareri espressi dagli Enti competenti, ai sensi dell’art. 3 del Regolamento 04.08.2011 n.5;

Visto l'art. 25 della L.R. 16/04 e ss.mm.ii. che stabilisce che gli *Atti di Programmazione degli Interventi*, approvati dal Consiglio Comunale, devono individuare, in conformità alle previsioni del PUC e senza modificarne i contenuti, la disciplina degli interventi di tutela, valorizzazione, trasformazione e riqualificazione del territorio comunale da realizzare nell'arco temporale di tre anni, specificando, in relazione agli interventi di riqualificazione e di nuova edificazione:

- ✓ *le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;*
- ✓ *le forme di esecuzione e le modalità degli interventi di trasformazione e conservazione dell'assetto urbanistico;*
- ✓ *la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica;*
- ✓ *la quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste, indicandone le fonti di finanziamento;*

Preso atto che il richiamato art. 25 della L.R.16/04 e ss.mm.ii. stabilisce, altresì:

- ✓ *comma 3 “Gli atti di programmazione degli interventi hanno valore ed effetti del programma pluriennale di attuazione disciplinato dalla legge 28 gennaio 1977, n. 10, articolo 13, e dalla legge regionale 28 novembre 2001, n. 19, articolo 5, e si coordinano con il bilancio pluriennale comunale”;*
- ✓ *comma 4 “Per le opere pubbliche o di interesse pubblico la delibera di approvazione degli atti di programmazione degli interventi comporta la dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza dei lavori previsti negli stessi, nel rispetto degli strumenti di partecipazione procedimentale stabiliti dalla normativa vigente”;*
- ✓ *comma 5 “Gli atti di programmazione di cui al comma 1 stabiliscono gli interventi da attuare tramite società di trasformazione urbana”;*
- ✓ *comma 6 “Il programma triennale per la realizzazione di opere pubbliche, così come previsto dalla normativa nazionale vigente, si coordina con le previsioni di cui al presente articolo”;*
- ✓ *comma 7 “Gli atti di programmazione degli interventi sono approvati per la prima volta contestualmente all'approvazione del PUC”;*

Dato atto che il documento concernente *Norme tecniche di attuazione Atti di Programmazione degli Interventi (API)* predisposto dal gruppo di progettazione, costituisce elaborato del PUC ed è conforme alle previsioni della componente strutturale e della componente programmatica ed operativa dello stesso, in osservanza al disposto di cui all'art. 25 della L.R. n. 16/04 e ss.mm.ii.;

Udita la proposta del Presidente;

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Responsabile del Settore Tecnico, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Preso atto dei lavori dell'assise, così come riportati in premessa, giusta trascrizione integrale da nastro magnetico, depositato agli atti dell'Ufficio Segreteria, quale parte documentale e probatoria;

Fatta propria la disamina della materia, che ha costituito approfondimento ed analisi;

Visto l'esito dell'eseguita votazione, come rappresentata in premessa, che costituisce strumento di manifestazione finale della volontà del collegio, maturato attraverso l'enunciazione degli elementi di valutazione e comparazione degli interessi, che formano oggetto della discussione, preordinata al confronto delle posizioni dei singoli componenti per una più ponderata deliberazione;

D E L I B E R A

1. **APPROVARE** la premessa nella sua interezza.

2. **APPROVARE** il Piano Urbanistico Comunale (PUC), ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 5, del Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio del 4 agosto 2011 n. 5, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 18.02.2014, modificato ed integrato con delibera di Giunta Comunale n. 96 del 23.05.2014 con cui sono state valutate le osservazioni e successiva delibera di Giunta Comunale n. 18 del 26.01.2017 con cui è stata approvata la relazione tecnica del RUP Arch. Bruno Di Nardo, anche Responsabile del Settore Tecnico, prot. n. 1252 del 26 gennaio 2017 concernente il procedimento di acquisizione dei pareri degli Enti competenti e del parere di coerenza della Provincia, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Regolamento di Attuazione 4 agosto 2011 n. 5, nonché della L.R. n. 16/2004 – Parere Valutazione d'incidenza e parere motivato VAS, ad oggetto: *“Piano Urbanistico Comunale (PUC) - Fase strutturale e Fase Programmatica – L.R. 16 del 22.12.2004 e s.m.i.- Regolamento di Attuazione n. 5 del 04.08.2011. Adozione ai sensi dell'art. 3, co. 1, del Regolamento n. 5 del 04.08.2011 e rilascio pareri ai sensi dell'art. 3, co. 4, del Regolamento n. 5 del 04.08.2011”* ed è stato preso atto della redazione di tutti gli elaborati integrativi e/o sostitutivi del PUC, corredato di Valutazione Ambientale Strategia (VAS), integrata con Valutazione d'Incidenza (V.I.), costituito dai seguenti elaborati, già depositati presso il Settore Tecnico, che si intendono parte integrante e sostanziale del presente deliberato:

- ✓ Relazione di controdeduzioni ai pareri degli enti competenti
- ✓ Relazione illustrativa - (adeguato ai pareri)
- ✓ Norme tecniche di attuazione (NTA) - (adeguato ai pareri)
- ✓ Norme Tecniche di attuazione Atti di Programmazione (API)
- ✓ Relazione di compatibilità delle previsioni urbanistiche del PUC con le condizioni geomorfologiche del territorio di Montella
- ✓ A1 - Inquadramento territoriale (scala 1:25.000) - (adeguato ai pareri)
- ✓ A2A - Cartografia di base del territorio comunale (scala 1:10.000)
- ✓ A2B - Cartografia di base del territorio comunale (scala 1:10.000)
- ✓ A3 - Lo stato di attuazione degli strumenti di pianificazione vigenti (scala 1:2.500)
- ✓ A4.1A - Carta della copertura del suolo (scala 1:10.000)
- ✓ A4.1B - Carta della copertura del suolo (scala 1:10.000)
- ✓ A4.2 - Gli assetti fisici, funzionali e produttivi del territorio (scala 1:5.000) osservata
- ✓ A4.3A - Dismesso e sottoutilizzato (scala 1:10.000)
- ✓ A4.3B - Dismesso e sottoutilizzato (scala 1:10.000)
- ✓ A5.1A - Protezioni - Vincoli ricognitivi – tutele (scala 1:10.000) - (adeguato ai pareri)
- ✓ A5.1B - Protezioni - Vincoli ricognitivi – tutele (scala 1:10.000) - (adeguato ai pareri)
- ✓ A5.2A - Protezioni - Vincoli ricognitivi – rischi e pericolosità (scala 1:10.000)
- ✓ A5.2B - Protezioni - Vincoli ricognitivi – rischi e pericolosità (scala 1:10.000)
- ✓ A5.3A - Protezioni - Sistema delle naturalità (scala 1:10.000)
- ✓ A5.3B - Protezioni - Sistema delle naturalità (scala 1:10.000)
- ✓ A5.4A - Protezioni - Aree percorse dal fuoco (scala 1:10.000)
- ✓ A5.4B - Protezioni - Aree percorse dal fuoco (scala 1:10.000)

- ✓ A5.5A - Protezioni - Vincoli speciali (scala 1:10.000) - osservata
- ✓ A5.5B - Protezioni - Vincoli speciali (scala 1:10.000) - osservata
- ✓ A5.5.1 - Protezioni - Vincoli speciali (scala 1:5.000) - osservata
- ✓ P1A - Zonizzazione urbanistica - (scala 1:5.000) - (adeguato ai pareri)
- ✓ P1B - Zonizzazione urbanistica - (scala 1:5.000) - (adeguato ai pareri)
- ✓ P1C - Zonizzazione urbanistica - (scala 1:5.000) - (adeguato ai pareri)
- ✓ P1.1 - Zonizzazione urbanistica - centro urbano (scala 1:2.000) (adeguato ai pareri)
- ✓ Tavola P1a A-Trasformabilità PTCP sovrapposta alla Zonizzazione urbanistica osservata (scala 1:10.000) - nuovo elaborato
- ✓ Tavola P1a B-Trasformabilità PTCP sovrapposta alla Zonizzazione urbanistica osservata (scala 1:10.000) - nuovo elaborato
- ✓ P2.A – Rete ecologica comunale – (scala 1:10.000) – nuovo elaborato
- ✓ P2.B – Rete ecologica comunale – (scala 1:10.000) – nuovo elaborato
- ✓ A6 - Stralci del Piano di protezione civile- nuovo elaborato
- ✓ Valutazione Ambientale Strategica:
 - VAS - Valutazione Ambientale Strategica. Rapporto Ambientale
 - VAS – Sintesi non tecnica
 - VAS – allegato n.1 al rapporto ambientale
 - VI - Valutazione di Incidenza - (adeguato ai pareri)
 - Valutazione d’Incidenza – allegato 1° Tavola 01b A – Rete natura 2000 sovrapposta alla Zonizzazione urbanistica osservata (scala 1.10.000) - nuovo elaborato
 - Valutazione d’Incidenza – allegato 1° Tavola 01b B – Rete natura 2000 sovrapposta alla Zonizzazione urbanistica osservata (scala 1.10.000) - nuovo elaborato
 - 04 TAV 02 Report fotografico siti Natura 2000 – nuovo elaborato
- ✓ Studio archeologico:
 - TAV I Carta delle aree a rischio archeologico – nuovo elaborato
 - TAV II Carta della potenzialità archeologica – nuovo elaborato
 - Valutazione dell’Impatto del rischio archeologico: Dati e relazione generale - nuovo elaborato
- ✓ Relazione geologica/tecnica:
 - Carta Geomorfologica
 - Carta Geolitologica
 - Carta Idrogeologica
 - Carta della Stabilità
 - Carta Ubicazione delle Indagini
 - Carta della zonazione in prospettiva sismica
 - Carta delle Pendenze
 - Carta delle Fasce Montuose
 - Sezioni Geologiche n.3
 - Indagini sismiche
 - Colonne Stratigrafiche
 - Prove di Laboratorio
 - Relazione Geologica e Cartografie Tematiche su supporto digitale in formato pdf (1 cd-rom)
 - Carta della zonizzazione in prospettiva sismica sovrapposta alla Zonizzazione urbanistica – nuovo elaborato.
- ✓ Carta uso agricolo del suolo:
 - Relazione Agronomica
 - Inquadramento territoriale CUAS delle attività colturali e silvo pastorali in atto nelle zone non urbanizzate scala 1:15.000

- A1 - CUAS delle attività colturali e silvo pastorali in atto nelle zone non urbanizzate scala 1:5.000
- A2 - CUAS delle attività colturali e silvo pastorali in atto nelle zone non urbanizzate scala 1:5.000
- A3 - CUAS delle attività colturali e silvo pastorali in atto nelle zone non urbanizzate scala 1:5.000
- B - Inquadramento territoriale Carta Uso Agricolo e Forestale del suolo –scala 1:15.000
- B1 - Carta Uso Agricolo e Forestale del Suolo scala 1:5.000
- B2 - Carta Uso Agricolo e Forestale del Suolo scala 1:5.000
- B3 - Carta Uso Agricolo e Forestale del Suolo scala 1:5.000
- ✓ Piano di zonizzazione acustica ex L.447/95 e ss.mm.ii.:
 - Relazione Tecnica - all.A
 - Norme Tecniche di attuazione – all.B
 - Tav. 1A - Classificazione acustica del territorio comunale 1: 10.000
 - Tav. 1B - Classificazione acustica del territorio comunale 1: 10.000
 - Tav. 2 - Classificazione acustica del Centro Urbano 1: 5.000
 - Tav. 3 - Fasce di pertinenza acustica infrastrutturali 1: 10.000

3. **APPROVARE**, nello specifico, ai sensi e per gli effetti dell’art. 25, comma 7, della L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii., l’elaborato concernente “Norme Tecniche di attuazione Atti di Programmazione degli Interventi (API)”, già costituente parte integrante e sostanziale del PUC.

4. **DECLARARE CHE:**

- ai sensi dell’art.17 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., la presente deliberazione sarà pubblicata sul sito istituzionale dell’Ente – home page - con allegato avviso specificativo della messa a disposizione per la visione degli elaborati del *Piano Urbanistico Comunale*;
- in osservanza dell’art.3, commi 6 e 7 del Regolamento Regionale n. 5/2011 il PUC approvato sarà pubblicato contestualmente nel BURC e sul sito istituzionale dell’amministrazione precedente. Il Piano è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC;
- in osservanza dell’art. 39, comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, come modificato dal D.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016, il PUC sarà pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente nella sezione “*Amministrazione trasparente*” – sotto sezione livello 1 “*Pianificazione e governo del territorio*” - sotto sezione livello 2 “*Piano Urbanistico Comunale*”. Il comma 3 del citato art. 39 statuisce che la pubblicità è condizione per l’acquisizione dell’efficacia dell’approvato strumento urbanistico generale.

5. **ONERARE** il Settore tecnico alla esecuzione degli adempimenti di pubblicazione innanzi descritti.

PARERE PER LA REGOLARITA' TECNICA

- Art. 49, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 -

Si esprime parere Favorevole sulla proposta di deliberazione.

Data: 08-02-2017

Il Responsabile del Settore Tecnico
F.to Arch. Di Nardo Bruno

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to Ferruccio Capone

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Marilena Fusco

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dalla data odierna.

Lì 22-02-2017 _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Marilena Fusco

Copia conforme all'originale per uso amministrativo e di ufficio:

Lì 22-02-2017 _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Marilena Fusco

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, è divenuta esecutiva per il decorso termine di 10 giorni dalla su indicata data di inizio pubblicazione.

Lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Marilena Fusco

Copia conforme all'originale per uso amministrativo e di ufficio:

Lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Marilena Fusco